postatarget creative
S1/BA0482/208 Del 15/07/2008
Posteitaliane

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XL | BARI, 18 FEBBRAIO 2009 | N. 27

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 28 ottobre 2008, n. 754
POR Puglia 2000/2006 Misura 1.6. - Linea di Intervento 1/c. Impegno di spesa di euro199.000,00 e liquidazione del 30% pari a euro 59.700,00 in favore della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali per il Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003).
Pag. 2645

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 04 novembre 2008, n. 781
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano dei Tratturi (ex. Legge 29/2003) - Proponente Comune di Corato (BA)
Pag. 2651

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 07 novembre 2008, n. 794
L.R. n. 11/01 - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Toritto (BA) - Proponente: Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l.
Pag. 2654

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 11 novembre 2008, n. 807
Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Spostamento di una turbina per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per autoconsumo a servizio di un opificio industriale - C.da Ghianda Torta - Comune di Acquarica del Capo (Le) - Proponente: Pedaci Antonio
Pag. 2663

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 824
Richiesta di Procedura di VIA. - Ampliamento cava di calcare. Loc. "Lupini" in agro di Palagiano. - Ditta Calce S. Pellegrino S.p.A.
Pag. 2665

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 825
Richiesta di Procedura di VIA. Ampliamento di cava. Loc. "Tre Valli" di Lesina (fg 52 ptcc. 17 e 18). - Ditta Rag. Franco Dell'Erba -
Pag. 2668

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 826
Procedura di V.I.A. -Prosecuzione coltivazione cava di tufo calcarenitico - Loc. "Grottamarallo-Lamatufara" in agrodi Gravina in Puglia. - Ditta Edilizia Mastrodonato S.r.l.
Pag. 2671

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 827
Richiesta di Procedura di VIA. Coltivazione in proroga di cava di calcare in Località "Rinaldi" del comune di Minervino Murge - Ditta Laboratorio Marmi Vasallucci S.n.c. -
Pag. 2672

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 828
Richiesta di Procedura di VIA. Apertura di una cava per l'estrazione di pietra da taglio in Località "Carracca" o "S. Lucia" del comune di Trani - Fg 54, p.lla 52. Ditta Tra.Mar. S.r.l.
Pag. 2679

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 829
Procedura di V.I.A. Ampliamento cava di "Tufo calcarenitico". Loc "Palombara" di Taranto (ex Roccaforzata) - Fg 8, p.lla 95. Ditta: D'Elia Domenico.
Pag. 2681

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 20 novembre 2008, n. 886
POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - PIS 14 - Linea 3. Progetto "Completamento della pavimentazione di Piazza Vicenza" nell'ambito del recupero funzionale della Torre Salignano per Centro Visita. Concessione del finanziamento, impegno di spesa di euro 34.067,18 e liquidazione di euro 10.220,15 in favore del Comune di Castrignano del Capo.
Pag. 2685

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 28 novembre 2008, n. 916
L.R. n. 11/01 e s.m.i. - procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castellaneta (Ta) in località Monachelle - Proponente Energia in Natura S.r.l.
Pag. 2690

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 2 dicembre 2008, n. 966
Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto per l'adeguamento dell'impianto depurativo di Cisternino - Comune di Cisternino - Proponente: Acquedotto Pugliese Spa
Pag. 2701

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 2 dicembre 2008, n. 967
L.R. n. 11/01 - Proroga procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Masseria Autigno - Comune di Brindisi - Prop. ex SILTA S.r.l. - ora TRANS ECO.
Pag. 2705

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 2 dicembre 2008, n. 968
L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica nel Comune di Castellaneta, denominato "Barbarossa" in località Pezzo del Dragone- Masseria Petrizza - Proponente: CGDB Green Barbarossa S.r.l., già Ditta De Biasi Giuseppe - Via Imbriani n. 48 - 80121 - NAPOLI.
Pag. 2706

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 2 dicembre 2008, n. 969
L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica nel Comune di Castellaneta, denominato "Federico", in località Masseria Tria - Proponente: CGDB Green Federico S.r.l., già Costruzioni Generali De Biasi S.r.l. - Via Imbriani n. 48 - 80121 - NAPOLI.
Pag. 2717

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2008, n. 1008
L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Parco eolico in loc. Toppo Bonavalle - Comune di Volturara Appula (Fg) - Proponente: Renergy S.r.l.
Pag. 2728

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 28 ottobre 2008, n. 754

POR Puglia 2000/2006 Misura 1.6. - Linea di Intervento 1/c. Impegno di spesa di euro199.000,00 e liquidazione del 30% pari a euro 59.700,00 in favore della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali per il Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003).

L'anno 2008 addì 28 del mese di ottobre in Modugno (BA), presso l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'ufficio preposto, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTI gli artt. 4 - 5 e 6 della Legge regionale 4 Febbraio 1997, n. 7;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28.07.1998 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.07.1998;

VISTO che la Regione Puglia ha aderito al progetto Comunitario denominato "rete Natura 2000", finalizzato all'individuazione delle aree da destinare a SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

VISTO che, in Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. rete "NATURA 2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23.07.1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03 Aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);

VISTO che con D.G.R. n. 1157 del 2002 è stata adottata la revisione tecnica della delimitazione dei SIC e delle ZPS designate dalla predetta D.G.R. n. 3310 del 23.07.1996;

VISTO che, in applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione Europea, con Decisione 2006/613 del 14.07.2006 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 21.09.2006), ha adottato l'elenco dei siti d'importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;

VISTO che, in applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione Europea, con Decisione n. C(2008) 1148 del 28 marzo 2008 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 08.05.2008) ha adottato il primo elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica mediterranea;

VISTO che, tra i SIC individuati nella Regione Puglia, vi è quello denominato "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003), ricadente nel territorio di competenza delle Comunità Montane dei Monti Dauni Meridionali e Settentrionali, in quanto interessa i comuni di Alberona, Biccari, Castelluccio Valmaggiore,Celle San Vito, Faeto, Roseto Valfortore;

VISTO che l'art. 7 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21.05.1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, prevede che vengano adempiuti gli obblighi derivanti dall'art. 6 par. 2, 3 e 4 della medesima direttiva per le ZSC, circa l'adozione di opportune misure di conservazione da applicare anche alle ZPS "a decorrere dalla data di entrata in vigore della predetta direttiva o dalla data di riconoscimento da parte di uno stato membro a norma della direttiva 79/409/CEE, qualora essa sia posteriore";

VISTO che, con D.P.R.. n. 357 del 08.09.1997, è stato emanato il "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

VISTO l'aggiornamento del succitato decreto, apportato dal D.P.R. n. 120 del 12.03.2003;

VISTO che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, spetta alla Regione assicurare per i SIC, nonché per le ZPS opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate (art. 4, c. I);

VISTO che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, spetta, altresì, alla Regione, sulla base delle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" adottate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Decreto del 03.09.2002, l'adozione sia per le zone speciali di conservazione (ZSC), che per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, c. II);

VISTO che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, qualora le ZCS ovvero le ZPS "ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la Regione (…) adotta (…) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione" (art. 4, c. III);

VISTO che con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.9.2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24.9.2002, sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" ai sensi dell'art. 4 c. II del DPR 8.9.1997 n. 357 e s.m.i.;

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR 2000/2006), approvato con Decisione Comunitaria n. C (2000) 2349 del 08.08.2000 e adottato dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 1255 del 10.10.2000 pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 suppl. 16.11.2000;

VISTA la D.G.R. n. 2020 del 28.12.2000, con la quale è stato approvato il Piano finanziario;

VISTO il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000/2006, approvato con D.G.R. n. 1697 del 11.12.2000 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 30 del 16.02.2001;

VISTO che la Misura 1.6. - Linea di intervento 1/c del POR Puglia 2000/2006 prevede la realizzazione di Piani di gestione dei Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), attribuendo priorità a quei siti non ricompresi parzialmente o totalmente in aree protette istituite;

CONSIDERATO che i Piani di gestione hanno la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di flora e fauna selvatica di interesse comunitario;

VISTA la D.G.R. n. 1890/2004 con cui è stato approvato il programma PIT n. 10 - Sub Appennino Dauno "Sviluppo ed innovazione dell'economia del Sub Appennino Dauno attraverso la messa in sicurezza del territorio, la tutela e la salvaguardia delle risorse ambientali e naturali, la valorizzazione e la promozione del binomio produzioni tipiche - turismo";

VISTO che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito di rimandare a successivo Accordo (ex articolo 15 Legge 241/90) tra la Regione e il Soggetto Capofila designato dalla convenzione sottoscritta dalle Autonomie locali del PIT, ogni definizione degli impegni reciproci per l'attuazione del programma;

VISTO che, con la medesima Deliberazione, è stato stabilito che l'effettivo finanziamento delle operazioni ivi previste avvenga nel rispetto delle procedure e nei termini indicati dal POR Puglia e dal Complemento di Programmazione;

CONSIDERATO l' "Accordo di programma per l'attuazione del PIT 10" sottoscritto in data 29.06.2005 tra la Regione Puglia e la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, disciplinante i termini e l'attuazione degli interventi ivi elencati;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, in ottemperanza alla normativa comunitaria e nazionale sopra richiamata, con la stipula del succitato accordo, si è impegnata a finanziare, impiegando le risorse finanziarie del POR 2000/2006, un Piano di gestione per il SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003), affidandone la relativa realizzazione alla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;

CONSIDERATO che il SIC denominato "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003) non ricade all'interno di un'area protetta istituita;

CONSIDERATO che, nel succitato accordo, si è assunto che le procedure di bando e quelle successive relative alla rendicontazione della spesa, secondo le modalità previste dal POR Puglia 2000/2006, siano assunte da un Ente capofila, individuato nella Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, per il territorio del SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT9110003), gestore delle risorse del Piano Integrato Settoriale denominato PIT 10;

VISTO che il Piano di gestione, una volta predisposto, viene approvato e adottato con Deliberazione di Giunta regionale e, successivamente, recepito dai comuni interessati nei propri strumenti urbanistici;

VISTO che il progetto definitivo, presentato dalla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, prevede un importo di euro 199.000,00 e contempla i seguenti servizi e attività:
- ➢ redazione del piano di gestione;
- ➢ redazione del piano di assestamento forestale;
- ➢ progetto per la realizzazione di un sentiero pilota;
- ➢ progettazione e realizzazione di attività di promozione della rete sentieristica;

VISTO il verbale della riunione del 30.06.2008, tenutasi presso l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, in cui sono state fissate le modalità di attuazione e i contenuti del redigendo Piano di gestione;

VISTO che, con nota prot. n. 5198/2008, la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali ha trasmesso l'attestazione di concreto inizio delle attività, avvenuta in data 02.05.2008 nonché la Determinazione n. 2/2008, di affidamento della redazione del piano di gestione ed attività correlate all'Ing. Tommaso Farenga;

VISTO che, con la medesima Determinazione, è stata approvata la convenzione tra la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e l'Ing. Farenga;

VISTO che, con nota prot. n. 9874/2008, la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali ha trasmesso il programma di dettaglio ed i contenuti del piano di gestione;

RITENUTO di poter concedere il finanziamento, in favore della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, per la realizzazione del Piano di gestione per il SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003), dell'importo complessivo di euro 199.000,00;

VISTO che, per finanziare il progetto in parola, risulta necessario procedere all'impegno di spesa, sul Bilancio 2008, di euro 199.000,00 sui fondi P.O.R. di cui euro 169.150,00 sul cap. 1091106 ed euro 29.850,00 sul cap 1095106;

VISTO che sul capitolo di spesa 1091106 non residuano risorse sufficienti per procedere al suddetto impegno;

RITENUTO necessario procedere preventivamente alla dichiarazione e reiscrizione di economie vincolate, non disimpegnate sul Bilancio corrente;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 89/2007, con cui veniva impegnata la somma di euro 1.700.000,00, in favore del Parco nazionale del Gargano, per la realizzazione del progetto denominato "Intervento per l'attrezzabilità della rete della mobilità lenta all'interno del Parco Nazionale del Gargano", così ripartita:
- euro 1.473.900,00 sul cap. 1091106 del bilancio 2007 residui di stanziamento 2006
- euro 226.100,00 sul cap. 1095106 del bilancio 2007 residui di stanziamento 2005;

VISTO che, a seguito dell'espletata procedura di gara per l'appalto dei lavori afferenti al succitato

progetto, si sono generate economie di spesa sull'opera pubblica complessivamente pari a euro 321.008,66, così ripartite;

- euro 278.314,51 sul cap. 1091106, residui di stanziamento 2006;
- euro 42.694,15 sul cap. 1095106, residui di stanziamento 2005;

RILEVATO che le suddette somme rivenienti dall'espletate procedure di gara, impegnate con A.D. n. 89/2007, sono da considerarsi economie vincolate ai sensi dell'art. 93 L.R. 28/2001;

CONSIDERATA l'opportunità di procedere all'impegno di spesa complessivamente pari a euro 199.000,00, di cui euro 169.150,00 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, per il finanziamento per la realizzazione del Piano di gestione per il SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003), presentato dalla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;

VISTO che, per procedere all'impegno di spesa complessivamente pari a euro 199.000,00, di cui euro 169.150,00 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, è necessario procedere alla preventiva dichiarazione di economia vincolata della somma di euro 169.150,00, con contestuale reiscrizione sul cap. 1091106 del Bilancio 2008;

RITENUTO necessario, dunque, procedere al prelievo e alla successiva reiscrizione sull'apposito capitolo di spesa, della somma di:

euro 169.150,00, impegnata con A.D. n. 89/2007, sul cap 1091106 del Bilancio 2006, residui di stanziamento 2006;

CONSIDERATE le funzioni del Comitato Tecnico di Controllo, con il precipuo compito di controllare e validare lo stato di avanzamento del Piano e di impartire eventuali direttive;

VISTO che la validazione degli stati di avanzamento da parte del Comitato è preliminare alla liquidazione e al pagamento da parte del RUP ai professionisti incaricati;

VISTO che, altresì, la validazione degli stati di avanzamento da parte del Comitato è preliminare all'erogazione, da parte della Regione Puglia, delle anticipazioni del finanziamento POR;

RITENUTO che sarà necessario dover regolamentare i rapporti tra la Regione e la Comunità Montana dei Monti Dauni Merdionali, ai fini della realizzazione e del monitoraggio fisico e finanziario delle attività di cui al presente atto, attraverso la sottoscrizione di un Disciplinare;

CONSIDERATO, pertanto, di poter procedere all'impegno di euro 199.000,00 a carico dei fondi P.O.R., così ripartiti:

euro 169.150,00 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, competenza 2008;

euro 29.850,00 sul cap. 1095106 del Bilancio 2008, residui di stanziamento 2006;

VISTO che la L.R. 25/2007, con riguardo all'erogazione dei contributi, stabilisce che si possa dar luogo all'anticipazione del 30% dell'importo dell'intervento qualora il RUP attesti l'avvenuto concreto inizio dei lavori;

VISTO il verbale di concreto inizio dei lavori firmato dal RUP, avvenuto in data 02.05.2008;

PERTANTO è possibile procedere alla liquidazione della prima anticipazione del 30% del finanziamento POR per l'intervento in oggetto (euro 199.000,00), pari a euro 59.700,00, così ripartita:

- euro 50.745,00 sul cap. 1091106 del Bilancio Vincolato 2008, competenza 2008;
- euro 8.955,00 sul cap. 1095106 del Bilancio Autonomo 2008, residui di stanziamento 2006;

RILEVATO che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari, si ritiene di poter procedere con i seguenti:

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI:

Relativamente all'impegno:

- ➢ Esercizio finanziario: 2008
- ➢ Bilancio Vincolato: 2008
- ➢ Capitolo:1091106
- ➢ Competenza: 2008
- ➢ Dichiarazione di economia vincolata ai sensi dell'art. 93 L.R. 28/2001: euro 169.150,00, impegnata con A.D. n. 89/2007, impegno n. 15

- Reiscrizione di economia vincolata tramite:
  - prelievo di euro 169.150,00 dal cap 1110060
  - iscrizione di euro 169.150,00 al cap 1091106 del Bilancio 2008
- Importo somma da impegnare: euro 199.000,00
- Ripartizione per capitoli di spesa - residui di stanziamento:
  euro 169.150,00 sul cap. 1091106 del Bilancio Vincolato 2008, competenza 2008,
  euro 29.850,00 sul cap. 1095106 del Bilancio Autonomo 2008, residui di stanziamento 2006,
- Causale dell'impegno: POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Realizzazione del Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003)
- Codice SIOPE: n. 2236 - Trasferimenti in conto capitale a Comunità Montane
- Creditore: Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali - Bovino (FG) Località Tiro a Segno - C.F. 80003700715
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31.12.2008

Relativamente al pagamento:

- Esercizio finanziario: 2008
- Bilancio: 2008
- Importo somma da liquidare e pagare: euro 59.700,00
- Ripartizione per capitoli di spesa - residui di stanziamento - numeri impegno:
  euro 50.745,00 sul cap. 1091106 del Bilancio Vincolato 2008, competenza 2008
  euro 8.955,00 sul cap. 1095106 del Bilancio Autonomo 2008, residui di stanziamento 2006
- Determinazione dirigenziale assunzione impegno di spesa divenuta esecutiva: il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria, che ne attesta la copertura finanziaria
- Codice SIOPE: n. 2236 - Trasferimenti in conto capitale a Comunità Montane
- Creditore: Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali - Bovino (FG) Località Tiro a Segno - C.F. 80003700715
- Causale del pagamento: POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Realizzazione del Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003)
- Modalità di pagamento ai sensi dell'art. 82 L.R. 28/2001: accreditamento in conto corrente bancario secondo le modalità stabilite dalla L. 720/84 e successive modifiche e integrazioni
- Codice IBAN:
  IT29R0100003245432300037566
- Non esistono, agli atti d'Ufficio, provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità giudiziaria a carico del beneficiario, per cui la somma liquidata con il presente provvedimento è disposta in conformità all'art. 80 della Legge regionale n.28/2001 e costituisce credito certo, liquido ed esigibile
- Si dichiara che non sono stati espletati gli adempimenti stabiliti dal Decreto ministeriale Economia e Finanze n. 40/2008, in quanto trattasi di disposizioni di pagamento in favore di pubblica amministrazione nell'ambito dell'attuazione del P.O.R. Puglia 2000/2006, non soggette alla verifica di cui all'art. 48-bis del citato Decreto n. 40/2008.

Si dichiara la disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA

sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Funzionario preposto e confermata dal Dirigente di Settore, sulla scorta degli atti d'Ufficio ed in conformità alla normativa vigente,

DETERMINA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende interamente riportato per farne parte integrante;

- di prendere atto che la realizzazione del Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003) prevede un importo complessivo di euro 199.000,00;

- di prendere atto che sul capitolo di spesa 1091106

non residuano risorse sufficienti per procedere al suddetto impegno e che risulta necessario provvedere preventivamente alla dichiarazione e reiscrizione di economie vincolate, non disimpegnate sul Bilancio corrente;

- di prendere atto che, con Determinazione dirigenziale n. 89/2007, veniva impegnata la somma di euro 1.700.000,00, in favore del Parco Nazionale del Gargano per la realizzazione del progetto denominato "Intervento per l'attrezzabilità della rete della mobilità lenta all'interno del Parco Nazionale del Gargano";

- di prendere atto che, a seguito dell'espletata procedura di gara per l'appalto dei lavori afferenti al succitato progetto, si sono generate economie di spesa sull'opera pubblica complessivamente pari a euro 321.008,66, così ripartite;
  - euro 278.314,51 sul cap. 1091106, residui di stanziamento 2006;
  - euro 42.694,15 sul cap. 1095106, residui di stanziamento 2005;

- di prendere atto che, della somma di euro 278.314,51 impegnata con A.D. n. 89/2007 e non utilizzata, è necessario dichiarare quale economia vincolata ai sensi dell'art 93 L.R. 28/2001, l'importo di euro 169.150,00, per impinguare il cap 1091106 del Bilancio 2008;

- di dichiarare quale economia vincolata ai sensi dell'art 93 L.R. 28/2001, la somma di euro 169.150,00, impegnata con A.D. 89/2007 sul cap 1091106 del Bilancio 2007, residui di stanziamento 2006;

- di reiscrivere l'economia vincolata pari a euro 169.150,00, tramite:
  - prelievo della somma di euro 169.150,00 dal cap 1110060;
  - iscrizione della somma di euro 169.150,00 al cap 1091106 del Bilancio 2008;

- di impegnare, per la realizzazione del piano di gestione e delle attività correlate in esame, a favore della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, la somma di euro 199.000,00, a carico dei fondi P.O.R., di cui
  - euro 169.150,00 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, competenza 2008;
  - euro 29.850,00 sul cap. 1095106 del Bilancio 2008, residui di stanziamento 2006;

- di stabilire che l'erogazione del finanziamento sia condizionata alla sottoscrizione del Disciplinare che norma le procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione degli interventi di cui al POR Puglia 2000/2006, che dovrà essere sottoscritto dal Legale rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento e restituito entro 7 giorni dall'avvenuta notifica del presente provvedimento;

- di stabilire che la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali dovrà, nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente, provvedere all'espletamento delle procedure concorsuali per l'affidamento dei lavori, mettendo in atto ogni procedura necessaria al rispetto delle scadenze previste dal C.d.P.: ultimazione delle attività e rendicontazione con mandati quietanzati improrogabilmente entro e non oltre il 10.11.2008;

- di liquidare e pagare, in favore della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, per la realizzazione del Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003), l'anticipazione del 30%, del finanziamento POR rideterminato, pari a euro 59.700,00 sul Bilancio 2008 con la seguente imputazione:
  - euro 50.745,00 sul cap. 1091106, competenza 2008;
  - euro 8.955,00 sul cap. 1095106, residui di stanziamento 2006;

- di dare mandato al settore Ragioneria di pagare l'anticipazione del 30% del finanziamento POR rideterminato pari ad euro 59.700,00 in favore della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, secondo le disposizioni di cui alla L.720/84 e successive modifiche e integrazioni, per la realizzazione del Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT 9110003);

- di dare atto che il beneficiario del presente provvedimento non è soggetto alla ritenuta d'acconto prevista dall'art. 28, c.2 del D.P.R. n. 600/73;

- di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P.;

- di trasmettere il presente provvedimento, in copia conforme all'originale, al Settore Ragioneria, per gli adempimenti di competenza, unitamente ai moduli di prenotazione impegno e liquidazione del sistema MIR - WEB;

- di trasmettere il presente atto, in copia conforme all'originale, al Settore Segreteria della Giunta Regionale, all'Area delle Politiche Comunitarie e alla Comunità Montana dei Monti dauni Meridionali.

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello Antonicelli

Il sottoscritto attesta che, sulla base dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa vigente, lo schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale, è conforme alle risultanze istruttorie e che i dati di monitoraggio procedurale fisico e finanziario relativi al presente atto sono stati immessi nel sistema MIR.

Il Responsabile della misura 1.6
Mattia Carbonara

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 04 novembre 2008, n. 781

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano dei Tratturi (ex. Legge 29/2003) - Proponente Comune di Corato (BA)

L'anno **2008 addì** 04 del **mese** di novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente f.f. dell'Ufficio V.A.S., Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 19204 del 30.06.2008, acquisita al prot. n. 9667 del 08.07.2008, il Comune di Corato (BA) trasmetteva l'elaborato "Fase I - Screening" relativo alla valutazione ambientale strategica del piano in oggetto e copia del verbale della conferenza di servizi svolta il 25.03.2008;

- con nota prot. n. 10431 del 28.07.2008, il dirigente dell'Ufficio VAS - Settore Ecologia sollecitava formale attivazione dell'istanza di VAS;

- con nota prot. n. 25797 del 12.09.2008, acquisita al prot. n. 13007 del 22.09.2008, il Comune di Corato (BA) sollecitava riscontro all'istanza attivata;

- con nota prot. n. 13085 del 23.09.2008, il dirigente dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali - Settore Ecologia trasmetteva parere favorevole con prescrizioni in merito alla valutazione di incidenza del piano in oggetto;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che il piano proposto riveste le seguenti caratteristiche:

- trattasi di un piano redatto ai sensi della LR 23 dicembre 2003, n. 29 e costituito dai seguenti elaborati sritto-grafici:
  a. Relazione;
  b. Norme Tecniche di Attuazione;
  c. Elaborati grafici: analisi
  c.1. Sistema di area vasta
  c.1.1. Inquadramento territoriale: carta dei tratturi
  c.1.1a. Inquadramento territoriale scala 1:50.000
  c.1.1b. Inquadramento territoriale (ortofoto) scala 1:25.000
  c.1.2. Sistema dei vincoli
  c.1.2.a. Putt/P -Sist. della strat. storica dell'insed. scala 1:25.000
  c.1.2.b. Putt/P -Sistema botanico vegetazionale scala 1:25.000
  c.1.2.c. Putt/P -Sistema geomorf. idrogeologico scala 1:25.000
  c.1.2d. Sistema delle aree protette scala 1:25.000
  c.1.3. Strumentazione urbanistica comunale vigente scala 1:25.000
  c.1.3.1. Strumentazione urbanistica comunale vigente scala 1:5.000
  c.1.4a/b/c. Carta dell'uso del suolo scala 1:10.000
  c.2. Sistema territoriale locale

Tratturo n.18 (Barletta - Grumo)
c.2.1a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
c.2.1b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
c.2.1c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
Tratturo n.94 (Via Traiana)
c.2.2a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
c.2.2b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
c.2.2c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
Tratturello n.68 (Corato - Fontanadogna)
c.2.3a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
c.2.3b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
c.2.3c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
Tratturello n.19 Canosa - Ruvo)
c.2.4a. Inquadramento territoriale (ortofoto su catastale e AEFG) scala 1:2.000
c.2.4b. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000
c.2.4c. Carta della proprietà demaniale scala 1:2.000
c.3. Rilievo fotografico
c.3.1. Tratturo n.18 (Barletta - Grumo) scala 1:5.000
c.3.2. Tratturello n.94 (Via Traiana) scala 1:5.000
c.3.3. Tratturello n.68 (Corato - Fontanadogna) scala 1:5.000
c.3.4. Tratturello n.19 Canosa - Ruvo) scala 1:5.000
d. Elaborati grafici: progetto
d.1. Sistema delle aree armentizie e delle risorse paesaggistiche scala 1:25.000
d.2. Tratturo n.18 (Barletta - Grumo): Carta delle aree armentizie e regime di tutela scala 1:2.000
d.3. Tratturo n. 19 (Canosa - Ruvo): Carta delle aree armentizie e regime di tutela scala 1:2.000
d.4. Tratturo n. 68 (Corato - Fontandogna): Carta delle aree armentizie e regime di tutela scala 1:2.000
d.5. Tratturo n. 94 (Via Traiana): Carta delle aree armentizie e regime di tutela scala 1:2.000
d.6. Progetto: Schema direttore scala 1:25.000
d.7. Schede progetto e abaco funzionale scale varie
VAS Allegato I - Screening

- ai sensi dell'art. 2 comma 2 della citata legge regionale il piano in oggetto deve individuare e perimetrare:
  a) i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico-culturale;
  b) i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria;
  c) i tronchi armentizi che hanno subìto permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

- la LR 23 dicembre 2003, n. 29 precisa inoltre che *Il piano comunale dei tratturi ha valenza di Piano urbano esecutivo (PUE) ai sensi della vigente normativa regionale in materia urbanistica, anche in variante allo strumento urbanistico generale vigente (PRG)*. (art. 3 comma 3);

- significativo, ai fini della valutazione in oggetto, l'inciso del comma 2 art. 2 della LR 23 dicembre 2003, n. 29, che richiama al *rispetto della continuità comunale e intercomunale dei percorsi tratturali*;

- il tipo di piano in oggetto può ricondursi alla fattispecie di cui all'art. 6 comma 3, relativa a piani indicati nel comma precedente, che *determinano l'uso di piccole aree a livello locale*,

- stante quanto indicato al punto precedente la procedura attivata è da intendersi di verifica di assoggettabilità a VAS, come trattata dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

La documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica prodotta, elaborato chiamato "Allegato I - Screening" è molto sintetica, ma chiara anche in considerazione della peculiarità del piano oggetto di valutazione.

Il Comune di Corato, con Del.G.C. n.167/29.11.2003, (quale atto propedeutico alla formazione del Piano Urbanistico Comunale), ha dato incarico professionale per la predisposizione del

Piano Comunale dei Tratturi, ai sensi della L.R. 29/2003.

Nella documentazione fornita si dichiara che il piano ha avuto come momenti di "formalizzazione" del percorso intrapreso:
- 29 ottobre 2007: pre conferenza istruttoria
- 12 marzo 2008: prima conferenza di servizio
- 25 marzo 2008: seconda conferenza di servizio di approvazione del PCT

Il piano in oggetto partecipa alla definizione di un quadro di riferimento per progetti ed altre attività nella misura determinata dal suo contenuto normativo che si articola esclusivamente nella determinazione di:
- obiettivi generali e specifici di salvaguardia e valorizzazione dei tratturi;
- indirizzi di orientamento mirati alla specificazione del raggiungimento degli obiettivi di piano;
- prescrizioni di base, mirate al raggiungimento del livello di salvaguardia definito dal piano, immediatamente vincolanti, che costituiscono variante rispetto a tutti gli strumenti urbanistici vigenti o in corso di formazione (che vanno osservate da tutti gli operatori privati e pubblici come livello minimo di attuazione);

senza prevedere pertanto ripartizione di risorse.

Il P.C.T. si configura come un piano urbano esecutivo P.U.E. che, ai sensi della LR n. 20/2001, può costituire variante allo strumento urbanistico generale vigente (comma 3 art.2 LR n.29/2003) e costituisce specificazione dei contenuti del PUTT/P così come previsto dagli articoli 5.06 e 5.07 delle NTA del PUTT/P (comma 4 art. 2 LR n.29/2003).

Pertanto, i contenuti del PCT specificano quanto già definito in strumenti sovraordinati PUTT/P della Regione Puglia), e costituiscono riferimento normativo esclusivamente per le opere inerenti la rete armentizia esistente (come ridefinita dalla stesso P.C.T.).

Gli obiettivi di tutela ambientale insieme con la tutela dell'identità storica e culturale; l'armonizzzazione di qualsiasi intervento di trasformazione con la qualità del paesaggio esistente; la promozione e la valorizzazione del bene paesaggistico sono presupposto normativo di questo tipo di piano.

Dalla documentazione si ricava che la rete armentizia del Comune di Corato è formata da:
- Tratturo n. 18, Barletta Grumo;
- Tratturello n. 19, Canosa-Ruvo;
- Tratturello n.68, Corato -Fontanadogna;
- Tratturello n.94, via Traiana.

Esclusivamente il tratto finale del Tratturello Corato -Fontanadogna, insiste sul sito Natura 2000 "Murgia Alta".

L'area è già sottoposta ad un sistema di tutela comunitario (pSic-Zps); statale (Parco Nazionale dell' Alta Murgia); regionale (Putt/P).

Il PCT (in base ai principi della l.r. 29/2003), sottopone l'intera rete armentizia ad un sistema di tutela di tipo urbanistico (ed a livello comunale), finalizzata esclusivamente allo scopo di:
- tutelarne 1'identità storica e culturale;
- rendere compatibile qualsiasi intervento di trasformazione con la qualità del paesaggio esistente;
- promuovere la valorizzazione del bene paesaggistico;
- salvaguardarne la pubblica utilità.

Partendo da questi presupposti nella documentazione prodotta dal comune di Corato si afferma che "i contenuti normativi e cartografici del PCT, (pur non avendo come riferimento gli stessi obiettivi di conservazione previsti per i siti Natura 2000), siano "anche" compatibili con la conservazione della "eventuale" presenza di Habitat prioritari per la limitata parte del Sito Natura 2000 direttamente investita dal PUE".

Rispetto alla presenza del sito Natura 2000 "Murgia Alta", è stata espletata la prevista procedura di "Valutazione di Incidenza" con esito favorevole con prescrizioni (nota prot. n. 13085 del 23.09.2008).

PERTANTO
- Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia di Taranto prot. n. 3601 del 21.03.2008 allegato al verbale della conferenza di servizi del 25.03.2008

- Visto il parere favorevole dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali in merito alla valutazione di incidenza (prot. n. 13085 del 23.09.2008)

- Visto il parere favorevole dell'Assessorato all'Urbanistica prot. n. 8361/ del 23.09.2008
- Preso atto dei pareri favorevoli con prescrizioni richiamati nel verbale di conferenza di servizi del 25.03.2008 dell'Ente Parco Alta Murgia e dell'Ufficio Parchi e Tratturi della Regione Puglia

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di esprimere parere favorevole alla non assoggettabilità a VAS del piano proposto.

Tale parere è subordinato al rispetto delle prescrizioni indicate dagli enti coinvolti e riportate nei rispettivi pareri.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica del piano proposto ed è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò promesso il dirigente f.f. dell'ufficio V.A.S,

DETERMINA

- di ritenere il Piano dei Tratturi proposto dal Comune di Corato (BA), escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente f.f. dell'ufficio V.A.S, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente f.f.di Ufficio
Ing. G. Russo

Il dirigente del Servizio
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 07 novembre 2008, n. 794

L.R. n. 11/01 - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Toritto (BA) - Proponente: Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l..

L'anno 2008 addì 7 del mese di novembre in Bari-Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio

V.I.A. e Politiche Energetiche Ing. Antonello ANTONICELLI, ha adottato il seguente provvedimento sulla scorta dell'istruttoria espletata.

VISTO CHE

- con nota del 30/3/2007 (prot. n°5843 del 10/4/2007), la società Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l. con sede in Bari (BA) al C.so A. De Gasperi n°262, in persona del suo l.r.p.t., chiedeva a questo Settore "*il Parere sulla Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ex art. 16, L.R. n°11/2001 ed il parere ex Regolamento Regionale 04/10/2006 n°16 del progetto di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da n°22 torri della potenza unitaria di 2,5 MW da realizzarsi nel Comune di Toritto (BA)*";

- con la suddetta nota il proponente provvedeva all'invio della seguente documentazione: 1) n°2 copie del progetto in parola; 2) n°1 supporto informatico, corredato di n°2 CD, contenente l'epigrafato progetto; 3) n°2 copie dello Studio di verifica di assoggettabilità a V.I.A. a firma dei tecnici MATARRESE e NUZZO; 4) n°1 supporto informatico, costituito da n°1 CD, contenete il precitato studio di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

- con nota del 24/5/2007 (prot. n°8475), questo Settore invitava il proponente a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Toritto a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di cui all'art. 16, comma 5, L.R. 11/2001;

- con nota inviata il 17/7/2007 (prot. in uscita n°9123/11123) ed acquisita da questo Settore con prot. n°12410 del 26/7/2007, il Comune di Toritto comunicava che l'affissione dell'avviso pubblico afferente al progetto per la realizzazione di impianto di energia da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Toritto, era avvenuta dal 12/6/2007 all'11/7/2007 e che, durante il suddetto periodo temporale, non erano state presentate osservazioni ovvero opposizioni;

- con nota del 07/01/2008 (prot. n°1150 del 23/01/2008), il proponente inviava nuovi elaborati progettuali attestanti, così come dichiarato dalla società in oggetto, la propria volontà a "*prospettare eventuali soluzioni alternative rispetto a quelle originarie*". All'uopo precisava che, le variazioni in argomento, avrebbero determinato lo spostamento degli aerogeneratori T1, T2 e T3;

- con nota del 08/02/2008 (prot. n°2428), questo Settore - alla luce di quanto dichiarato con nota del 07/01/2008 e, pertanto, in considerazione della consequenziale produzione documentale - invitava il proponente "*a voler definire con assoluta chiarezza se i progetti da prendere in considerazione debbano ritenersi quelli originariamente presentati o le varianti attualmente proposte*";

- con nota del 25/02/2008 (prot. n°3709) questo Settore provvedeva al rinvio della suddetta comunicazione data 08/02/2008;

- con racc. n°13194850876-7 acquisita da questo Settore al prot. n°7421 del 21/5/2008 ed avente ad oggetto "*Progetto di un impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Grumo Appula e Toritto - Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Comunicazione avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito del progetto*", il Comune di Toritto comunicava l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio della variante al progetto da realizzarsi in agro di Toritto precisando altresì che, nei termini di legge ed avverso il suddetto avviso, non erano pervenute osservazioni od opposizioni;

- con nota del 25/6/2008 acquisita da questo Ufficio al prot. n°10041 del 18/7/2008, il proponente, in riscontro alle note inviate nelle date 08/02/2008 (prot. n°2428) e 25/02/2008 (prot. n°3709), provvedeva all'invio di ulteriori elaborati tecnici;

- con nota del 02/9/2008 acquisita da questo Settore al prot. n°12320 dell'8/9/2008, il proponente inviava documentazione integrativa attestante lo stato dei fabbricati ubicati nel raggio di mt. 200 dall'asse degli aerogeneratori contraddistinti

dalla numerazione progressiva T7, T10, T16, T21 nonché le risultanze dei rilievi anemometrici condotti in agro di Toritto;

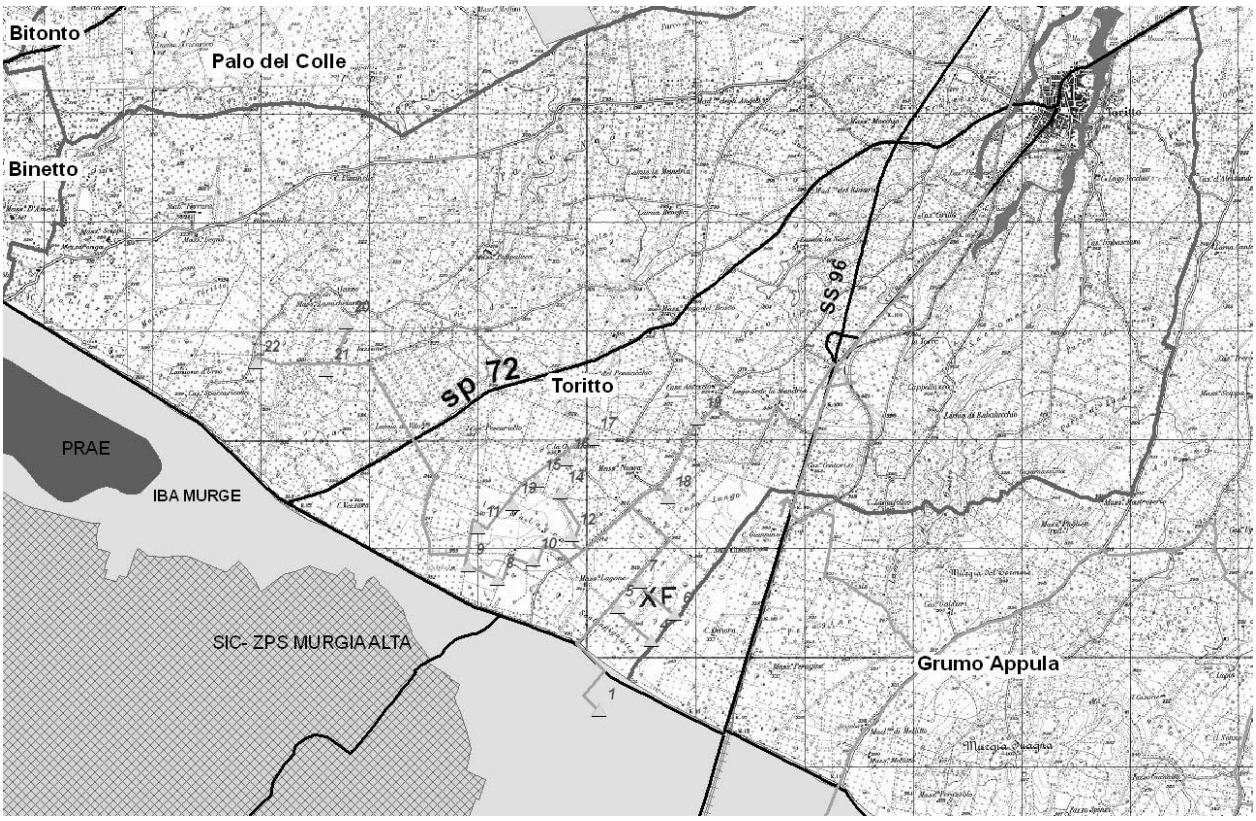
- con nota del 22/9/2008 (prot. n°12883), questo Settore - ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale in ordine al progetto in esame nonché alla luce di quanto disposto dal punto 3 della D.G.R. n°1462 del 01/8/2008 - chiedeva all'Assessorato Sviluppo Economico - Ufficio Energia della Regione Puglia chiarimenti ai fini dell'applicazione del parametro di controllo nel territorio comunale in oggetto;

- con nota del 26/9/2008 acquisita da questo Ufficio con prot. n°13683 del 02/10/2008, il proponente trasmetteva lo schema di convenzione sottoscritto con l'amministrazione comunale interessata;

- con nota del 29/9/2008 acquisita da questo Ufficio con prot. n°14055 del 08/10/2008, la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Industria e Industria Energetica, in risposta alla nota prot. n°10138 del 22/9/2008, dichiarava che sul territorio comunale di Toritto non v'erano istallazioni di aerogeneratori e che non era stata rilasciata alcuna autorizzazione;

- con nota del 24/10/2008 acquisita da questo Settore al prot. n°15334 del 03/11/2008, il proponente dapprima precisava di voler rinunciare alle varianti proposte ed in narrativa meglio evidenziate e, contestualmente, dichiarava un incremento della potenza specifica nominale degli aerogeneratori (da 2,5 MW a 3,3 MW) rinunciando, altresì,. alle torri nn. 2 e 3. Sotto altro profilo, produceva la documentazione tecnica di seguito specificata: a) duplice copia di n°13 elaborati scritto-grafici afferenti alle opere elettriche; b) n°1 CD contenente, su formato informatico, i suddetti elaborati.

Ciò posto, esaminata la documentazione presentata, valutati gli elaborati progettuali acquisiti agli atti ed analiticamente richiamati in narrativa, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:



⇒ **Località:** *Località La Malaga, Capo Lungo, Comune di Toritto (BA)*
⇒ **Superficie effettivamente occupata dall'impianto:** *8,7 ha circa di pertinenze, circa 11,4 ha di occupazione suolo in fase di cantiere. Oltre 300 ha di comprensorio di area vasta interessato dalla parte centrale del parco;*
⇒ **N. aerogeneratori:** *20;*
⇒ **Diametro aerogeneratori:** *m 104, cfr. nota prot. n. 15334 del 03.11.2008;*
⇒ **Potenza complessiva:** *66 MW;*

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

Non esiste un PRIE di riferimento.

b - Impatto visivo e paesaggistico

L'area di impianto si estende nel comune di Toritto tra la SP 89, il confine est con il Comune di Grumo Appula, la linea Ferroviaria Appulo Lucana e la strada comunale delle Mattine. L'area di progetto dista da 3 a 7 km dal centro urbano ed a circa 25 km dalla costa adriatica. Il sito è coltivato principalmente a seminativo, uliveto e frutteto e presenta una escursione altimetrica modesta, passando da 330 a 360 m slm.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Gli impatti sulla flora e sulla vegetazione sono stati valutati attraverso una analisi bibliografica e rilievi delle specie presenti, sintetizzate nella carta della vegetazione Fig 4.2.6.- 4.A Da tale analisi risulta che nessun habitat della direttiva 92/43/CEE viene in alcun modo interessato dall'intervento. L'area è caratterizzata da oliveti, mandorleti, seminativi, più in generale non sono stati rilevati elementi floristici di valore conservazionistico. E' stata presentata anche la relativa documentazione fotografica per ciascuna area di pertinenza di ciascun aerogeneratore.

d - Rumori e vibrazioni

Nella relazione si evince che la presenza antropica nell'area di progetto è legata alle attività lavorative di tipo agricolo/pastorale ed è limitata alle fasce orarie lavorative e che le masserie o casolari presenti non sono abitati permanentemente e sono perlopiù abbandonati. La società ha realizzato una campagna di rilevamenti fonometrici diurna e notturna eseguita presso recettori significativi, scelti in maniera tale da caratterizzare in maniera completa l'area di progetto. La potenza acustica dell'aerogeneratore di progetto è stata assunta pari a 95,5 db, che rappresenta il livello sonoro emesso dalla torre con vento pari a 3,9 m/s, che corrisponde a 6,4 m/s all'altezza del mozzo. E' stato utilizzato il programma di calcolo GH WindFarmer. Il calcolo ha portato a sommare al valore di fondo registrato il valore di emissione acustica stimato per ciascun aerogeneratore. La curva isofonica riportata in TAV P11 di 44 dB si attesta ai 200 m dall'aerogeneratore, la curva dei 40 db si attesta a circa 360 m, a circa 900 m l'emissione acustica scende a 34 db. Nelle abitazioni più prossime (Quasano) all'impianto le emissioni risultano inferiori ai 28 dB. L'impatto è misurato con i limiti di 70 dB diurni e 60 dB notturni, non avendo il Comune di Toritto proceduto alla redazione del Piano di Zonizzazione acustica.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

La rete elettrica interna al parco ha una lunghezza complessiva di 43 km ed è previsto l'interramento ad una profondità non inferiore a 1,20 m. Il campo magnetico associato all'elettrodotto avrà valori trascurabili anche perché il tracciato dello stesso è ad opportuna distanza di sicurezza da fabbricati adibiti ad abitazione. L'elettrodotto non costeggia fabbricati adibiti a civile abitazione.

f - Norme di progettazione

L'intera progettazione rispetta i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. Dalla Soluzione Tecnica Minima Generale di Terna S.p.A., risulta che la costruendo stazione di Palo del Colle (Ba) ha una disponibilità tale da poter ricevere l'energia prodotta dal parco eolico di progetto.

g - Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 106,5, facendo riferimento ad una pubblicazione della VESTAS in merito. Dallo studio si evince che la distanza di 106,5 metri è calcolata nell'ipotesi di distacco dell'intero rotore e che in caso

di distacco di parti di pala di 5 o 10 metri, la gittata massima di tali elementi arriverebbe a circa 300 metri.

h - Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito avverrà attraverso la viabilità pubblica principale incardinata lungo le SS 96, 89 e 72. La viabilità interna al Parco è costituita da strade comunali con larghezza variabile da 4,50 a 5,50 m, che consentirà l'accesso al sito, senza lavori di adeguamento. La viabilità di accesso all'aerogeneratore è costituita da strade esistenti private o piste interpoderali e da strade di nuova realizzazione. Queste ultime avranno una lunghezza pari a 3,5 Km ed una copertura che prevede la rimozione del terreno vegetale, la predisposizione di un sottofondo in misto naturale e la stesura di un idoneo strato di stabilizzato permeabile.

i - Norme sulle linee elettriche

L'energia prodotta in BT sarà trasformata in MT attraverso un generatore a bordo dell'aerogeneratore. Da ciascuna torre l'energia è convogliata al vicino edificio di impianto secondario e da quest'ultimo all'edificio di impianto principale ubicato lungo la SS 96. Da tale edificio l'energia viene poi convogliata mediante un elettrodotto interrato alla stazione elettrica MT/AT adiacente alla cabina primaria di Palo del Colle e da quest'ultima alla cabina primaria di proprietà TERNA. Il tratto finale di consegna dell'energia prodotta, comune con il Parco eolico proposto dalla stessa Società a Grumo Appula è di circa 16 km di lunghezza complessiva.

j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 1600 m^2, in fase definitiva e saranno realizzate tramite la rimozione del terreno vegetale e la predisposizione di uno strato di stabilizzato permeabile. Il proponente dichiara che non occorre alcuna opera di regimazione delle acque poiché i piazzali seguono il naturale andamento del terreno, non alterando la morfologia dei luoghi. Il proponente prevede l'eventuale inerbimento delle aree non destinate all' attrezzatura logistica dell'impianto.

k - Le fasi di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

l - Dismissioni e ripristino dei luoghi

Nella relazione generale di scrrening.sono presenti affermazioni di impegno nei riguardi degli obblighi di ripristino dell'ambiente, al termine delle operazioni di costruzione, con riguardo alla situazione preesistente, eliminando anche le nuove strade e ricostruendo i muretti a secco eventualmente danneggiati o eliminati. In particolare la società stipulerà una polizza fideiussoria al fine di garantire la dismissione e il ripristino dei luoghi al termine della vita utile dell'impianto.

Saranno rimossi i cavi elettrici e conferiti agli impianti di recupero e trattamento e saranno informati le amministrazioni competenti in merito alla dismissione di ciascun aerogeneratore.

Saranno rimossi gli aerogeneratori, demolite le fondazioni interrate in cemento armato, riempiti gli scavi con materiale inerte e applicato uno strato superficiale di terreno vegetale per ripristinare l'originaria destinazione dei suoli agricoli, demoliti gli edifici di impianto secondario e principale e la stazione elettrica di trasformazione prevista a Palo del Colle. Nel caso di mancata entrata in funzione o non funzionamento superiore a tre anni consecutivi, l'impianto sarà dismesso.

m - Misure di compensazione

Le misure di mitigazione degli impatti sono diffusamente presenti nella Relazione di screening in relazione agli impatti attesi sulle specifiche componenti.

Ciò posto, si osserva altresì quanto segue:

a) rispetto alla ricadenza in aree non classificate come "non idonee" ex **art. 14, comma 2, R.R. 16/2006** lettere a-b-c-d-e-f-g-h-i-j-k, (disposizioni transitorie) il progetto risulta compatibile ad eccezione dei seguenti aerogeneratori giacché gli stessi denotano una rilevante criticità ambientale di seguito meglio evidenziata:
   1. turbina n.1 giacché ricadente in area di importanza avifaunistica (*Important Birds Areas*) IBA 135 "Murge";

2. nn. 12, 14 ricadenti a meno della distanza consentita dalla lettera G emergenze geomorfologiche, in particolare reticoli fluviali segnalati dal PUTT-p regionale;
3. gli aerogeneratori facenti parte della fila composta dalle turbine da 11 a 17, i cui collegamenti di trasmissione dell'energia ricadono in aree riconoscibili come *"ripa fluviale"* dalla carta geomorfologica del PUTT-p. La selezione di esclusione all'interno di tale fila sarà operata sulla base di criteri di minimizzazione dell'impatto, per i quali risulta opportuno rinunciare alle installazioni caratterizzate dalla numerazione progressiva 16 e 17 maggiormente imputate al determinarsi a questa componente di impatto.

Inoltre un tratto del cavidotto di collegamento tra il campo eolico e la stazione elettrica di collegamento alla RTN attraversa zone perimetrale dal PAI come AP sia nel Comune di Toritto che nel Comune di palo del Colle.

b) rispetto al **comma 3** (studi preliminari volti ad assicurare il soddisfacimento dei criteri tecnici) il progetto risulta compatibile:
   - circa l'idoneità del sito prescelto sotto il profilo anemologico, pienamente sulla scorta di quanto illustrato nella "sintesi non tecnica", predisposta dal proponente; i dati del regime anemometrico del sito di progetto provengono da due fonti: banche dati CESI e campagna anemometrica condotta dal proponente tra il 01 febbraio 2006 ed il 31 gennaio 2007. La stazione prevista ha impiegato n. 3 anemometri, alle altezze di m 30, m 40 e m 50 e n. 2 sensori di direzione alle altezza di m 40 e m 50. Dalla stessa è emerso un indice di ventosità di 2032 ore equivalenti/anno;
   - circa le distanze del parco da opere infrastrutturali lineari etc, completamente sulla scorta delle verifiche effettuate dall'Ufficio;
   - circa la condizione di evitare che l'impianto si frapponga tra punti di vista e di belvedere, creando comunque una barriera paesaggistica, ad eccezione degli aerogeneratori della fila 11-17 che occorrerebbe ridimensionare al fine di alleggerire la componente di impatto rispetto a punti di vista privilegiati idealmente situati in corrispondenza di masserie e casolari diffusamente presenti nell'area.
   - rispetto all'osservanza delle distanze reciproche tra aerogeneratori della stessa fila, ad esclusione della coppia costituita dai nn 14 e 15, che non rispetta la distanza reciproca. Questa circostanza comporta la necessità di rinunciare alla turbina n°14 giacché risulta ulteriormente condizionata dalla criticità evidenziata a pag. 8, sub lett. A, cap. 1;

c) rispetto al **comma 4** (rispondenza ai contenuti di cui all'art.10, dalle lettere b alla lettera n), il riscontro può così sinteticamente essere espresso:
   - non occorre verificarne la coerenza dell'intervento rispetto all'inquadramento nel PRIE giacché querst'ultimo non è stato ancora approvato;
   - alla luce delle considerazioni sin qui esposte e, pertanto, in considerazione di ogni valutazione inclusa nel presente provvedimento, che ha già comportato un certo numero di esclusioni, si osserva che l'impatto visivo e paesaggistico risulta sostenibile;
   - l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi risulta descritto in modo completo. L'analisi faunistica, in particolare, ha evidenziato elementi di interesse in relazione alla prossimità dell'area con le formazioni boschive, a maggior valenza faunistica. A livello di dettaglio nessuna delle specie presenti è riportata nella lista rossa italiana. Il sito dell'impianto non presenta specie nidificanti di interesse comunitario né tantomeno prioritarie, soprattutto per quel che riguarda i rapaci diurni e le specie di dimensione medio grande. L'unico aerogeneratore collocato in posizione palesemente incompatibile con le disposizioni regolamentari è il n. 1, collocato in area IBA 135 "Murge";
   - circa l'impatto dovuto a "rumori e vibrazioni" l'intervento, così come rimodulato dagli esiti della presente istruttoria, è compatibile. La condizione della "rimodulazione" diventa necessaria a causa di alcune lacune dello studio, soprattutto in relazione ai risultati dell'analisi differenziale, non esplicitati, probabilmente per il verificarsi di una delle "condizioni di esclusione dal campo di applicazione

del criterio differenziale" di cui alla Circolare Min. Ambiente e Tutela Territorio del 6 settembre 2004, ovvero "*se il rumore ambientale misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) nel periodo diurno e 40 dB(A) nel periodo notturno*".

La generale condizione di compatibilità può riferirsi anche all'impatto legato a "Campi elettromagnetici ed interferenze"

- circa le "Norme di progettazione", "Dati di progetto e sicurezza", "Norme sulle linee elettriche", "fasi di cantiere", "Dismissione e ripristino dei luoghi" l'intervento proposto è compatibile poiché, in particolare, nel campo di gittata determinata dalla rottura accidentale del rotore non sono presenti fabbricati adibiti ad abitazione permanente.
- circa le "Norme tecniche relative alle strade" e alle "pertinenze" occorre affermare che le indicazioni del progettista, laddove applicate coerentemente a quanto illustrato negli elaborati grafici, risultano idonee;
- circa la previsione progettuale di "misure di compensazione", la proposta si attiene ai contenuti minimi indispensabili e può ritenersi compatibile, facendo salva la necessità di conseguire poi ulteriori impegni in fase di stipula della convenzione con il Comune, con riferimento a specifiche misure di ristoro ambientale;

Si ritiene, pertanto, di escludere l'intervento dalla procedura di VIA, soltanto nella condizione di pieno rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

- non includere nella proposta gli aerogeneratori **nn 1, 12, 14, 16, 17** che non consentono, per i motivi espressi nell'atteso, il raggiungimento di una condizione di sostenibilità ambientale dell'intervento, nelle more di quanto richiesto dal Regolamento regionale n.16/2006;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di *macadam*;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "*motion smear*" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, *Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati*), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- acquisire il parere favorevole dell'Autorità di Bacino relativamente al cavidotto di collegamento tra il parco eolico e la stazione elettrica di collegamento alla RTN che attraversa aree perimetrale dal PAI come aree di Alta Pericolosità di Inondazione ed a Rischio Idrogeologico;
- acquisire autorizzazione paesaggistica per tutti gli aerogeneratori ricadenti in ambiti territoriali estesi di tipo C, ovvero la totalità a meno di quelli indicati ai nn. 17 e 19; acquisire medesima autorizzazione anche per il tratto di elettrodotto ricadente in area a vincolo "Galasso" nel Comune di Palo del Colle;
- acquisire il parere favorevole del Comune di Grumo Appula per gli aerogeneratori nn 4,5, 6,7,18, atteso che la loro distanza dal limite comunale è inferiore a 500m, se calcolata rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore; il parere favorevole del Comune di Palo del Colle per le infrastrutture

elettriche di connessione esterna dell'impianto alla rete;

- i muretti a secco e tutti i beni ambientali diffusi nel paesaggio interessato dall'intervento siano preservati ove possibile e laddove non possibile, ripristinati a regola d'arte;
- i siti proposti per gli aerogeneratori 18,19,21,22, siano oggetto di particolare cura ai fini della tutela delle specie arboree presenti, ed ove sia necessaria l'asportazione, consentita nei termini di legge, di vegetazione arbustiva e non, sia conseguito il nulla osta da Autorità e ispettorati competenti territorialmente;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica del parametro di controllo in sede di conferenza di servizi e della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

In considerazione di quanto sopra, vengono elencati gli aerogeneratori valutati positivamente, con le rispettive coordinate nel sistema di riferimento Gauss-Boaga:

nome	E	O
4	2657545	4534975
5	2657227	4535279
6	2657761	4535216
7	2657440	4535510
8	2656126	4535538
9	2655854	4535661
10	2656454	4535714
11	2655945	4536009
13	2656272	4536226
15	2656493	4536437
18	2657697	4536290
19	2657975	4537005
20	2654730	4537890
21	2654543	4537452
22	2653902	4537530

Pertanto, atteso che:

1. l'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Industria-Industria Energetica, con nota acquisita al prot. n. 14055 dell'8/1072008 ha comunicato, in risposta alla nota inviata da questo Settore, prot. n. 10138 del 22.09.2008, che la proposta di parco eolico in parola è stata inoltrata anche presso i propri uffici e pertanto ha avviato procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs n.387/2003, per cui rientra a pieno titolo negli effetti della Valutazione Integrata degli impianti eolici;
2. con la stessa nota l'Ufficio Energia comunicava a questo Settore che il Comune di Toritto ha corrisposto alla circolare n.5966 del 5 giugno 2007 dichiarando di non aver, a tutt'oggi, rilasciato alcuna autorizzazione nel territorio comunale e di non avere impianti installati;
3. con nota acquisita al prot.n.13683 del 2.10.2008-la Società trasmetteva copia conforme della convenzione richiesta con nota richiamata al punto precedente, e questo Ufficio ne riscontrava l'idoneità ai sensi della DGR 1462/2008 (cfr misure di ristoro ambientale).

In ossequio a quanto previsto dal punto 6, D.G.R. n. 1462/08, questo Settore deve verificare la congruità delle proposte progettuali relative ad ogni singola finestra temporale con il parametro di controllo che, per la fase transitoria, è pari a 0,25 e consente, come precisato al punto precedente, la realizzazione di 21 aerogeneratori di diametro pari a 104 m, per il Comune di Toritto.

Considerato che la Valutazione Integrata relativa alla finestra temporale del 31 marzo 2007 per l'unico progetto presentati nel territorio comunale di Toritto ha individuato una compatibilità ambientale favorevole per un totale di 15 aerogeneratori, numero quindi minore di quanto consentito dal parametro di controllo, non è necessario operare una riduzione percentuale dell'insieme di aerogeneratori approvati.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occu-

pabili- come da previsioni urbanistiche- per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica del parametro di controllo in sede di conferenza di servizi e della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

In ossequio a quanto disposto dalle previsioni urbanistiche in vigore, il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall'intervento e ciò sia sotto il profilo del divieto di deroga dell'area buffer di 1 km. dalle zone edificabili urbane, che di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte dell'Amministrazione comunale interessata in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Quanto al presente parere si precisa, altresì, quanto segue:

a) l'odierna valutazione non esclude né esonera il soggetto proponente circa l'acquisizione di ulteriori pareri e/o autorizzazioni previste *ex lege* nel caso di specie;
b) l'attuale parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto;
c) il presente parere è subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7, art. 14, R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi nonché in ordine alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

In considerazione di quanto sopra,

- **Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;**

- **Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;**

- **Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;**

- **Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;**

- **Vista la L.R. n. 11/2001;**

- **Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

il Dirigente *ad interim* dell'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

DETERMINA

1. **di ritenere** il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Toritto (BA), proposto dalla società Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l. con sede in Bari (BA) al C.so A. De Gasperi n°262, in persona del suo l.r.p.t., così come rimodulato, **escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritte;**

2. **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

3. **di far pubblicare** il presente provvedimento sul BURP;

4. **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

5. **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 3, comma 4, della Legge 07 agosto 1990, n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la regione Puglia - Bari nelle forme e nei

termini di cui alla Legge 06 dicembre 1971, n. 1034 "*Istituzione dei Tribunali Amministrativi Regionali*", Titolo III "*Norme di procedura*", art. 21 così come modificato ed integrato per effetto di quanto disciplinato dall'art. 1, Legge 21 luglio 2000, n. 205 "*Disposizioni in materia di giustizia amministrativa*" (Pubblicata nella Gazz. Uff. del 26 luglio 2000, n. 173).

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente ad Interim
dell'Ufficio V.I.A.
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 11 novembre 2008, n. 807

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Spostamento di una turbina per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per autoconsumo a servizio di un opificio industriale - C.da Ghianda Torta - Comune di Acquarica del Capo (Le) - Proponente: Pedaci Antonio

L'anno 2008 addì 11 del mese di novembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia-Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al protocollo n. 4242 dell'11 marzo 2008 veniva trasmessa ai sensi della LR 11/2001 e s.m.i. la richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA relativa allo spostamento di una turbina eolica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per autoconsumo a servizio di un opificio industriale - C.da Ghianda Torta - Comune di Acquarica del Capo (Le) - Proponente: Pedaci Antonio, già autorizzata con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia n. 208 del 7 maggio 2007

- con nota protocollo 5326 del 1 aprile 2008 il Settore Ecologia richiedeva la trasmissione della documentazione all'Amministrazione Comunale competente, l'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio e il parere di cui all'art. 16, comma 5 della LR 11/2001 e s.m.i.

- con nota acquisita al protocollo n. 11830 del 28 agosto il Comune di Acquarica del Capo trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione all'Albo Pretorio comunale dal 22 aprile 2008 al 22 maggio 2008

- con nota acquisita al protocollo n. 15581 del 5 novembre 2008 il Comune di Acquarica del Capo trasmetteva parere favorevole allo spostamento proposto, con la specificazione che nel termine previsto per legge non sono pervenute osservazioni

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi trasmessi, si rileva che lo spostamento richiesto non modifica sostanzialmente le caratteristiche tecniche del progetto già approvato.

Lo spostamento proposto è di circa 290 metri a sud dell'impianto già autorizzato, all'interno della stessa proprietà, ed è motivato da scelte di natura tecnico strutturale indotte da sondaggi dei terreni e da prove geotecniche condotte in situ, sia da difficoltà di natura logistica di accesso all'area nella fase di cantierizzazione da parte dei mezzi di trasporto delle varie componenti.

Lo spostamento della turbina comporterà a sua volta lo spostamento della cabina di consegna ENEL di circa 180 metri a sud.

Dall'analisi della documentazione presentata si evince che:

- l'aerogeneratore eolico avrà altezza di mozzo pari a 60 metri e rotore a tre pale del diametro complessivo di 52 metri e potenza nominale pari a 850 Kw
- le linee elettriche saranno sempre interrate ad una profondità di almeno 1 metro dal piano di campagna

- i locali tecnici per la distribuzione dell'energia elettrica hanno la stessa superficie e cubatura
- l'altitudine sul livello del mare rimane invariata a circa 142 metri
- il materiale di risulta sarà quasi del tutto riutilizzato nell'ambito dello stesso cantiere per la realizzazione delle strade (non asfaltate) previste dal progetto e la sistemazione dei piani circostanti. Il resto sarà smaltito in discariche autorizzate.

Tutta l'area di progetto è classificata come zona ad uso Industriale Artigianale speciale, ricade all'interno di Ambito Esteso C e non è interessata da alcun Ambito Territoriale Distinto del PUTT.

Il nuovo sito proposto per l'installazione della turbina non interessa:
- aree protette nazionali ex L. 394/91;
- oasi di protezione ex L.R. 27/98;
- SIC e ZPS ex direttive 92/43/CEEE e 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005;
- zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);
- area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
- crinali con pendenze superiori al 20% e relative aree buffer di 150 m;
- grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/;
- Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;
- Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m;
- aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/9);
- aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

Considerato quanto sopra evidenziato, si esprime parere favorevole allo spostamento dell'aerogeneratore di cui all'oggetto che nella sua nuova collocazione avrà le seguenti coordinate (Gauss Boaga) 2796364,2983 - 4423976,8796, subordinando lo stesso alle seguenti prescrizioni:
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti;
- prevedere che il cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori e il punto di consegna dell'energia elettrica prodotta, sia interrato alla profondità minima di 1 m;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale dell'aerogeneratore, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- prevedere la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche;
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- garantire che la dismissione dell'aerogeneratore e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;
- assicurare, come previsto dal parere del Comune di Acquarica del Capo acquisito al protocollo del Servizio Ecologia n. 15581 del 5 novembre 2008, il monitoraggio ex post dell'impatto acustico dell'opera;
- l'Amministrazione Comunale di Acquarica del Capo e la Provincia di Lecce vigileranno sull'osservanza delle prescrizioni, come previsto dall'art. 21 della LR 11/2001 e s.m.i.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo allo spostamento di una turbina per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per autoconsumo a servizio di un opificio industriale, in C.da Ghianda Torta, nel Comune di Acquarica del Capo (Le), proposto dalla della PEDACI S.r.l. - C.da Ghianda Torta - Acquatica del Capo (Le), escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il funzionario istruttore
Dott. Domenico Telesca

Il Dirigente Ufficio Programmazione VIA
e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 824

Richiesta di Procedura di VIA. - Ampliamento cava di calcare. Loc. "Lupini" in agro di Palagiano. - Ditta Calce S. Pellegrino S.p.A.

L'anno 2008 addì 12 del mese di novembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia-Ufficio VIA, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 13703 del 28.11.2005 la Ditta Calce S. Pellegrino S.p.A., con sede a Narni Scalo (TR), Località S. Pellegrino-Strada Amerina, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in Località "Lupini" del comune di Palagiano (TA) contraddistinta nel NCT al Fg 6, p.lle 11, 12, 164, 169, 171, 175, 193, 199, 200, 174/p, 156/p e 165/p;

- con nota prot. 13991 del 01.12.05 si invitava la ditta a trasmettere copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP e si invitavano le Amministrazione interessate ad esprimere il proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. 1031 del 31.01.06, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota aquisita al prot. 9513 del 14.06.07 la Provincia di Taranto richiedeva alla ditta una serie di chiarimenti sospendendo pertanto il proprio parere;

- con nota prot. 11246 del 05.07.07 quest'ufficio, sentito il Comitato VIA nella seduta del 25.06.07, richiedeva alla Ditta una serie di integrazioni;

- con nota prot. 17301 del 14.11.07 quest'ufficio sollecitava quanto richiesto alla ditta nella nota prot. 11246 del 05.07.07 comunicando una scadenza di 20gg a trasmettere quanto richiesto pena archiviazione della procedura;

- con nota aquisita al prot. 18285 del 07.12.07 la Ditta trasmetteva le integrazioni;

- con nota acquisita al prot. 18410 del 10.012.07 la Ditta comunicava di aver risposto alla richiesta di integrazioni in data 26.10.07;

- con nota prot. 2208 del 06.02.2008, sentito il Comitato VIA nella seduta del 15.01.08, si comunicava alla Società, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, che il Settore avrebbe provveduto ad adottare formale provvedimento negativo, pertanto si invitava il proponente ad inviare entro il termine di dieci giorni a trasmettere per iscritto eventuali osservazioni;

- con nota aquisita al prot. 3955 del 04.03.08 la Ditta trasmetteva le proprie osservazioni al parere negativo espresso da quest'ufficio;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 22.10.2008, valutata tutta la documentazione agli atti riteneva esprimersi come segue:
  «….omissis….. I terreni interessati dall'ampliamento in progetto ricadono sulle particelle 11, 12, 164, 171, 175, 193, 199, 200, 174/p, 156/p,165/p del F. 6 del Comune di Palagiano ed hanno una estensione complessiva di circa 11 Ha al netto delle fasce di rispetto. Il giacimento, il cui volume complessivo è stato valutato intorno a 4.989.200 mc, è rappresentato da calcari detritici a grana fine.

Nella seduta del 25 giugno 2007 il Comitato regionale VIA, dopo la disamina del progetto e del SIA, ha ritenuto di richiedere al Proponente integrazioni in merito ai seguenti punti:

1. utilizzo di esplosivo per l'abbattimento del giacimento;
2. distanze dal sito di progetto delle diverse infrastrutture presenti nei dintorni;
3. presenza a margine dell'area di intervento del SIC Terra delle Gravine e dell'IBA Gravine;
4. distanza da alcune evidenze idrologiche e geomorfologiche cartografate dal PUTT\p;
5. franco di sicurezza tra il fondo cava e la superficie della falda profonda che nell'area, secondo quanto riportato in relazione, si attesta tra 5 e 6 metri slm.

Con esplicito riferimento a quest'ultimo punto si sottolinea che nel parere del 25/6/2007 è riportato quanto segue: "Il comitato ritiene inoltre che il SIA, anche attraverso carte tematiche a scala di dettaglio, debba meglio chiarire l'assetto idrogeologico dell'area di intervento. Si rileva, infatti, che, come si evince dagli elaborati progettuali....**omissis**... in vari punti della cava la quota di fondo scavo a fine coltivazione sarebbe coincidente o anche inferiore di alcuni metri alla quota piezometrica della falda di base.....".

In merito al punto 3 si sottolinea invece che sempre nel parere del 25/6/2007 è scritto: "...il sito di intervento inoltre è posto a poche centinaia di metri dal confine del SIC "Terra delle Gravine" e dell' IBA "Gravine". Per quanto sopra scritto il Comitato ritiene che la qualità ambientale dell'area in cui ricade il sito di intervento debba essere valutata considerandone la vicinanza ad un'area naturale protetta..."

Nella seduta del 15/1/2008 il Comitato ha esaminato le integrazioni trasmesse dalla Ditta con nota del 26/10/07, ricevuta in data 7/12/2007 ed ha espresso parere sfavorevole all'intervento proposto ritenendo la documentazione prodotta non esaustiva. Nel parere del 15/1/2008 è riportato infatti quanto segue: "il Comitato nella seduta del 25.07.2007 aveva richiesto uno studio approfon-

dito, eventualmente corredato da carte tematiche, sull'assetto idrogeologico dell'area di intervento...**omissis**... Nelle integrazioni presentate la Ditta non chiarisce l'assetto idrogeologico del sito, definendo la posizione della superficie della falda ed i suoi movimenti attraverso dati analitici, ma produce solo delle considerazuioni sulle quote di fondo cava a coltivazione ultimata che tra l'altro non trovano riscontro neanche negli elaborati progettuali agli atti.

Inoltre si sottolinea che non è stata prodotta alcuna integrazione relativa alla richiesta analisi sulla qualità ambientale in riferimento alla attigua area protetta.".

In seguito alla comunicazione da parte della Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia di adozione di formale provvedimento con esito negativo della procedura di VIA in oggetto, la Ditta ha trasmesso le proprie osservazioni.

Nel documento prodotto, tuttavia, nuovamente, non sono riportate le informazioni integrative richieste dal Comitato, ma viene esclusivamente proposta una modifica al progetto di coltivazione che comporta l'innalzamento del piano di fine scavo di 10 m rispetto alla prima ipotesi progettuale e si afferma che i terreni posti tra la cava ed il SIC Terra delle Gravine non presentano naturalità tipiche della stessa area SIC essendo coltivati a seminativo, uliveto e vigneto.

Alla luce di quanto sopra scritto si ribadiscono i seguenti punti:

- in alcuna occasione il Comitato ha richiesto modifiche al piano di coltivazione;
- nelle due sedute in cui è stato discusso il progetto in oggetto è invece emersa prioritariamente l'esigenza che il modello idrogeologico del sito descritto sul SIA fosse dettagliato attraverso studi specialistici e descritto anche attraverso carte tematiche di dettaglio. Il modello idrogeologico proposto, infatti, è stato concepito esclusivamente sulla base di dati bibliografici rinvenienti prevalentemente dal vecchio PRA la cui inadeguatezza è stata sottolineata anche dallo stesso proponente il progetto che a pg. 2 delle Osservazioni datate febbraio 2008 sottolinea che, benché nel sito di interesse si desuma dal PRA che la superfice piezometrica della falda si attesti a 6 m s.l.m., di fatto al fondo della cava in esercizio, quindi a 2,78 m s.l.m., non è stata intercettata alcuna falda;
- subordinatamente al punto precedente è emersa l'esigenza che l'analisi ambientale del sito di intervento fosse condotta tenedo conto della presenza delle vicine Aree protette (quindi fosse sviluppata attraverso studi specialistici finalizzati al riconoscimento ed alla descrizione dei caratteri botanici e faunistici di queste ultime e dei territori circostanti).
- In più occasioni quindi il Comitato ha richiesto alla Ditta non modifiche progettuali ma esclusivamente di poter acquisire quelle informazioni, suffragate ovviamente da studi specialistici e diretti, indispensabili per giungere ad una espressione in merito alla compatibilità ambientale delle scelte progettuali proposte. In assenza delle informazioni richieste non sussistono gli elementi oggettivi per procedere ad una corretta e completa individuazione, analisi e quantificazione degli impatti attesi, pertanto viene ribadito il parere non favorevole all'intervento proposto.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere non favorevole di VIA** al progetto e SIA proposto dalla Ditta Calce S. Pellegrino S.p.A., con sede a Narni Scalo (TR), Località S. Pellegrino-Strada Amerina, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in Località "Lupini" del comune di Palagiano (TA) contraddistinta nel NCT al Fg 6, p.lle 11, 12, 164, 169, 171, 175, 193, 199, 200, 174/p, 156/p e 165/p;

- **il presente provvedimento dovrà essere:**
  - notificato al Servizio Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Palagiano;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 825

Richiesta di Procedura di VIA. Ampliamento di cava. Loc. "Tre Valli" di Lesina (fg 52 ptcc. 17 e 18). - Ditta Rag. Franco Dell'Erba -

L'anno 2008 addì 12 del mese di novembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia-Ufficio VIA Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 5941 del 15.05.2006 il Settore Attività Estrattive comunicava a quest'ufficio che la Ditta Rag. Franco Dell'Erba., con sede ad Apricena, sulla S.S. Apricena-S.Nazario Km. 4 C.da "le grotte", depositava presso lo Sportello Unico Regionale Attività Estrattive istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in Loc. "Tre Valli" del comune di Lesina (FG) contraddistinta nel NCT al Fg 52, p.lle 17 e 18 e pertanto, trasmetteva all'ufficipo VIA la sopra citata documentazione per avviare le procedure richieste;

- con nota prot. n. 6919 del 05.06.06 si invitava la Ditta ad adeguare l'istanza in materia di bollo, ad effettuare le pubblicazioni di avvenuto deposito su quotidiano locale, nazionale e sul BURP e si invitavano le Amministrazioni interessate ad esprimere il loro parere di competenza in merito all'intervento in oggetto;

- con nota acquisita al prot. 8098 del 03.07.06, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota prot. 10844 del 19.09.06 si chiedeva alla Ditta di rieffettuare le pubblicazioni di rito in quanto quelle precedentemente trasmesse risultavano antecedenti all'avvenuta richiesta di avvio della procedura di VIA;

- con nota acquisita al prot. 13544 del 15.11.06, la ditta trasmetteva copia delle nuove pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota acquisita al prot. 15268 del 19.12.06, il comune di Apricena inviava erroneamente proprio parere su di un'altra cava proposta sempre dalla stessa Ditta Rag. Franco Dell'Erba;

- con nota prot. n. 2461 del 13.02.07 si comunicava al Comune di Apricena dell'espressione erronea da loro inviata di cui sopra;

- con nota prot. n. 888 del 21.01.08 quest'ufficio, sentito il Comitato VIA nella seduta del 18.02.07, richiedeva alla Ditta una serie di integrazioni;

- con nota acquisita al prot. 4109 del 07.03.08, la Ditta trasmetteva le integrazioni richieste;

- il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 16.09.2008, si esprimeva come segue:
  «….omissis….. Dall'esame delle integrazioni si evince quanto segue:

PIANO DI COLTIVAZIONE.

E' prevista una coltivazione a fossa per fette orizzontali discendenti a gradino unico. Il taglio della roccia sarà effettuato con la tecnica delle perforazioni e l'impiego di micce detonanti con cariche esplosive controllate a bassa grammatura di pentrite (10-15 g. per metro lineare), e con la tecnica del taglio a catena.

L'attività estrattiva è finalizzata esclusivamente alla produzione di blocchi di segagione.

La coltivazione seguirà 4 fasi più una quinta destinata al recupero ambientale.

Ogni fase prevede un tempo di esercizio di 5 anni. La quinta sarà completata in 2 anni.

Il programma completo implica pertanto una durata di 22 anni.

Si precisa che nella prima fase inizierà, dal primo anno, la realizzazione della barriera visiva con arginello ed alberi d'alto fusto a confine con la vecchia Strada Apricena- Poggio Imperiale.

PROGRAMMA ECONOMICO FINANZIARIO.

Vengono descritte le dimensioni dell'intervento estrattivo, le fasi di coltivazione, il processo produttivo, elencate le macchine di cantiere, la potenza elettrica installata in cava (KW 46), il personale impegnato.

Si precisa che la Società continuerà ad usare i mezzi e le attrezzature che sta attualmente usando per l'attività estrattiva in corso, e che il parco macchine sarà rinnovato ogni 5 anni.

E' allegato il piano economico e finanziario, che dimostra come l'attività della ditta Dell'Erba presenti, in termini economici, congrui margini operativi.

PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE.

Il progetto prevede la restituzione del piazzale inferiore di cava all'agricoltura, attraverso la messa in opera di un drenaggio di ghiaietto dello spessore di m. 0,5, con soprastante strato di terreno vegetale di m. 0,5, che verrà concimato e preparato per la coltivazione.

Più precisamente:

Settore Nord - Sarà realizzata una recinzione con muretto di m. 1,00 e soprastante rete metallica di pari altezza; realizzato un arginello in rilevato di m. 1,70 con soprastante piantumazione di essenze arboree con effetto schermante; eseguite rampe di viabilità interna.

Settore Ovest e Sud - Realizzazione di diaframmi, quale soluzione teorica, ma non opportuna per questioni di sicurezza a confine di aree in esercizio. Si attende di poter presentare un piano di coltivazione comune tra cave confinanti non appena sarà redatto il Piano di Bacino, previsto dal PRAE. Saranno inoltre realizzate rampe di viabilità interna.

Settore Est - Realizzazione di arginello, e diaframmi con le riserve di cui al punto precedente.

Il recupero avrà inizio a partire dal sedicesimo anno di esercizio e sarà completato entro il ventiduesimo anno.

Il costo complessivo è stimato in euro 6.004.689,00.

Per l'elaborazione grafica, si rimanda agli elaborati in precedenza trasmessi.

ANALISI COSTI BENEFICI.

L'argomento è trattato nel testo della nota d' accompagnamento alle integrazioni. In particolare il rag. Franco Dell'Erba, fatto un cappelo introduttivo in cui rammenta che l'area, compresa al centro del Bacino Minerario individuato dal PRAE con il n°35, interessato da circa un secolo da intensa attività mineraria, è definita uno dei bacini marmiferi più importanti d'Italia e della Comunità Europea, precisa che:

l'economia della zona è determinata in modo rilevante dall'attività mineraria;

il progetto è garantito dalla natura dei luoghi e dalla capacità della Società;

il progetto consente un più razionale recupero dell'area, e la mancata autorizzazione renderebbe impossibile la redazione del Piano di Bacino Particolareggiato proposto dal PRAE;

la pietra di Apricena è inserita in un programma didattico europeo finalizzato alla conoscenza della storia dell'industria mineraria, ed alla preparazione di tecnici specializzati nel settore.

CONSISTENZA GEOMETRICA DELL'AREA DI AMPLIAMENTO.

Si precisa, nella nota d'accompagnamento alle integrazioni, che le particelle interessate all'ampliamento sono la 17 e la 18 del Fg. 52 del Comune di Lesina. L'area già autorizzata ricade in parte nella p.lla 18, come da allegato stralcio catastale.

Quanto al contesto territoriale, si allega una aerofotogrammetria non recente, precisando che i Comuni di Lesina e di Poggio Imperiale non hanno fornito alcuna fotogrammetria aggiornata.

In mancanza di questa documentazione la ditta si dice impossibilitata a soddisfare la richiesta.

Analogamente, per quanto riguarda le aree limitrofe, non vengono date indicazioni di dettaglio, perché non è concesso di accedere a terreni di altra proprietà.

STABILITA' DEI FRONTI.

Si precisa che i fronti a Sud sono tutti a "reggi poggio".

I fronti a Nord sono a "frana poggio". Per questi ultimi è stata verificata la stabilità con specifica relazione dalla quale si evince che la coesione del giacimento (Cm) è pari a 4,54Kg/cmq., e che, applicando un coefficiente superiore alla Norma, pari a 2,5, l'altezza della scarpata potrà raggiungere in sicurezza m. 105,26, di gran lunga superiore a quella prevista di m. 56,00.

FASI DELLA COLTIVAZIONE.

Per soddisfare la richiesta di integrazione, sono stati elaborati specifici grafici.

MODALITA' DI SMALTIMENTO DEI DETRITI DELLE DISCARICHE DI STERILI PRESENTI NELL'AREA.

Con la nota d'accompagnamento, il rag. Dell'Erba precisa che i materiali sono destinati agli impianti di frantumazione presenti in zona, la cui domanda è in crescita.

ASSETTO IDROGEOLOGICO.

Con la nota d'accompagnamento il rag. Dell'Erba precisa che il cosiddetto lago è di fatto un accumulo temporaneo di acqua piovana lentamente drenata a causa della bassa permeabilità dei calcari. Egli assicura inoltre che il franco di roccia sopra il massimo livello della falda freatica è di m. 15,00, notevolmente al di sopra di m. 1,5 di cui alle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE.

Allega la carta delle isofreatiche.

Nella stessa nota si precisa che le acque piovane vengono smaltite per infiltrazione diretta nel sottosuolo.

FASCIA DI RISPETTO STRADALE.

Si precisa, anche con grafico illustrativo, che i lavori non interessano la fascia di m. 20 dalla S.P.

Pertanto si esprime parere favorevole alle seguenti specifiche condizioni:

➢ l'intervento di recupero ambientale sia contestuale all'attività di coltivazione;

➢ i diaframmi previsti sul progetto di recupero ambientale siano realizzati secondo le indicazioni fornite nelle N.T.A. del P.R.A.E. ……..omissis…..».

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a

quanto rilevato ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni** al progetto e SIA proposto dalla Ditta Rag. Franco Dell'Erba., con sede ad Apricena, sulla S.S. Apricena-S.Nazario Km. 4 C.da "le grotte", riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in Loc. "Tre Valli" del comune di Lesina (FG) contraddistinta nel NCT al Fg 52, p.lle 17 e 18;

- **il presente provvedimento dovrà essere:**
  - notificato al Servizio Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Lesina;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 826

Procedura di V.I.A. -Prosecuzione coltivazione cava di tufo calcarenitico - Loc. "Grottamarallo-Lamatufara" in agrodi Gravina in Puglia. - Ditta Edilizia Mastrodonato S.r.l.

L'anno 2008 addì 12 del mese di novembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia-Ufficio VIA, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 7960 del 08.06.2005 la Ditta Edilizia Mastrodonato srl, con sede a Gravina in Puglia, Via Giardini n° 64 proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti la prosecuzione della coltivazione di una cava di tufo calcarenitico in Località "Grottamarallo-Lamatufara" del comune di Gravina in Puglia (BA) contraddistinta nel NCT al Fg 80, p.lla 169;

- con nota prot. 7680 del 20.06.05 si invitava la ditta a trasmettere copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP e si invitavano le Amministrazione interessate ad esprimere il proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. 9439 del 02.08.05, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota prot. 16483 del 19.10.07 quest'ufficio, sentito il Comitato VIA nella seduta del 18.09.07, richiedeva alla Ditta una serie di integrazioni;

- con nota prot. 3695 del 22.02.08 quest'ufficio sollecitava quanto richiesto alla ditta nella nota prot. 16483 del 19.10.07 comunicando una scadenza di 20gg a trasmettere quanto richiesto pena archiviazione della procedura;

- con nota aquisita al prot. 4848 del 18.03.08 la Ditta trasmetteva le integrazioni richieste;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 22.10.2008, valutata tutta la documentazione agli atti riteneva esprimersi come segue: «….omissis….. Richiesta di prosecuzione alla coltivazione di una cava di "tufo calcarenitico". Il metodo di coltivazione è con mezzi meccanici. L'area interessata dall'attività estrattiva non presenta vincoli archeologici, non ricade in zone ZPS o SIC e risulta di ATE di valore E relativamente al PUTT/p. Visti gli elaborati integrativi richiesti (condizioni di stabilità e relazione sulla sistemazione finale) il Comitato ritiene di esprimere parere favorevole a condizione che:
  - nella sistemazione finale l'uso di terreni recuperati da altri cantieri e movimenti terra abbiano le caratteristiche previste dalle norma-

tive vigenti in merito (terre e rocce da scavo) e che tale terreno venga disposto a gradoni sul lato 1 in maniera da non lasciare il fronte di scavo con altezze superiori a 20m.... omissis.....»

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni** al progetto e SIA proposto dalla Ditta Edilizia Mastrodonato srl**,** con sede a Gravina in Puglia, Via Giardini n° 64, riguardanti la prosecuzione della coltivazione di una cava di tufo calcarenitico in Località "Grottamarallo-Lamatufara" del comune di Gravina in Puglia (BA) contraddistinta nel NCT al Fg 80, p.lla 169;

- **il presente provvedimento dovrà essere:**
  - notificato al Servizio Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Gravina in Puglia;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 827

Richiesta di Procedura di VIA. Coltivazione in proroga di cava di calcare in Località "Rinaldi" del comune di Minervino Murge - Ditta Laboratorio Marmi Vasallucci S.n.c. -

L'anno 2008 addì 12 del mese di novembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia-Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 8905 del 20.07.2005 la Ditta Laboratorio Marmi Vasallucci di Vasallucci N. & C. s.n.c., con sede a Andria, in Via Trani Km. 2, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti Coltivazione in proroga di cava di calcare in Località "Rinaldi" del comune di Minervino Murge (BA) contraddistinta nel NCT al Fg 173, p.lle 16 e 33;

- con nota acquisita al prot. 9864 del 23.08.05, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota prot. n. 10266 del 01.09.05 avendo la società provveduto alle pubblicazioni di rito, si invitavano le Amministrazione interessate ad esprimere il proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota aquisita al prot. 1748 del 09.02.06 l'ufficio Attività Estrattive sollecitava l'ufficio VIA al rilascio del provvedimento di propria competenza;

- con nota acquisita prot. 5175 del 12.04.06 il comune di Minervino Murge trasmette il proprio parere favorevole all'intervento in oggetto;

- con nota aquisita al prot. 3142 del 14.03.06 l'avv. Giuseppe Torelli, quale legale rappresentante della Società, diffida l'ufficio VIA dell'Ass. Regionale all'Ecologia, ad esprimere il proprioparere in merito all'intervento proposto dalla Ditta Laboratorio Marmi Vasallucci;

- con nota prot. 10043 del 24.08.06 quest'ufficio, sentito il Comitato VIA nella seduta del 07.07.06, richiedeva alla Ditta una serie di integrazioni;

- con nota del 21.09.06 aquisita al prot. 12319 del 19.10.06 la Ditta trasmetteva osservazioni avverse alla richiesta di integrazioni da parte di questo Ufficio;

- con nota prot. 1562 del 25.01.07 quest'ufficio trasmetteva alla Ditta preavviso di archiviazione della procedura in quanto mai pervenute le integrazioni richieste con la nota su richiamata;

- con nota del 19.02.07 acquisita al prot. 4496 del 16.03.07 la Ditta inviava parte delle integrazioni richieste da quest'ufficio;

- con nota del 26.02.07 acquisita al prot. 3663 del 05.03.07 la Ditta inviava ulteriore documentazione;

- con nota del 05.04.07 acquisita al prot. 7115 del 04.05.07 la Ditta inviava ulteriore documentazione ad integrazione della precedente;

- con nota prot. 6732 del 27.04.2007 si trasmetteva il fascicolo all'Ufficio Parchi per acquisire il parere di competenza, essendo il sito di progetto ricadente in area SIC "Murgia Alta";

- con nota aquisita al prot. 8077 del 22.05.07 la Ditta trasmetteva nota dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con dichiarazione che l'area interessata dal progetto di cava non ricade nel perimetro del PNAM;

- acquisito il parere dell'Ufficio Parchi in merito alla Valutazione d'Incidenza, che qui si riporta integralmente:

Parere Valutazione di Incidenza

L'istanza è soggetta alle procedure previste dalla L.R. 11/2001 sulla V.I.A. ed è stato esplicitamente richiesto, a questo Ufficio, parere di Valutazione di Incidenza Ambientale.

L'analisi delle ortofoto AIMA 1997 e CGR 2000 e 2005 mostra che le particelle n. 16 e 33 del F. 173, coinvolte direttamente da attività estrattiva, risultano essere caratterizzate da seminativo, e adiacenti sul lato ovest (p.lle 15, 31 e 32) ad una zona nella quale sembra presente l'habitat prioritario "Praterie su substrato calcareo" (*Festuco-Brometalia*). L'attività estrattiva, condotta con le prescrizioni che più avanti verranno esposte, non si ritiene potrà confliggere con la presenza di vegetazione naturale e specie protette dalle Dir. 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II.

Alla luce di quanto esposto si ritiene che il progetto di ampliamento possa essere compatibile con lo stato naturale dei luoghi.

Pertanto, ai fini della sola Valutazione di Incidenza, si esprime **parere favorevole all'ampliamento relativo alle particelle 16 e 33 del Foglio 173, con le prescrizioni che seguono**:

1. Al fine di rendere il più favorevole possibile l'integrazione dell'area sfruttata, al termine dell'esercizio, con l'adiacente zona ad habitat "Praterie su substrato calcareo" (*Festuco-Brometalia*), si ritiene che il progetto di ripristino ambientale redatto dal proponente debba essere aggiornato come di seguito descritto:
   a. Restano valide le scelte progettuali del proponente che prevedono la sistemazione pro-

gressiva del sito, che procederà man mano che i lotti andranno ad esaurimento, con il ricolmamento dello scavo con materiale di sfrido e del cappellaccio derivanti dalle attività estrattive. Ciò comporterà di fatto un ripristino della morfologia dell'area a quella *ante-operam*.

b. Dovrà comunque essere redatto ex-novo, da un esperto forestale, un piano di ripristino ambientale che preveda il recupero dell'area integrandola con l'habitat a *Festuco-Brometalia* adiacente. Esso dovrà dunque essere basato su uno specifico studio fitosociologico grazie al quale sarà possibile valutare in maniera opportuna le specie vegetali che dovranno essere messe a dimora. Si sottolinea inoltre che il piano di recupero dovrà essenzialmente creare le condizioni che possano favorire una colonizzazione naturale delle specie tipiche dell'habitat prospiciente con specie pioniere, senza dunque realizzare un intervento di rimboschimento come invece previsto dal progetto. Come linee guida da seguire si suggerisce di prendere in considerazione il lavoro effettuato nell'ambito del progetto LIFE Natura 03 NAT/IT/000134, riguardante "Interventi di salvaguardia e di recupero della rete ecologica di connessione tra le gravine caratterizzata dall'habitat dei *Thero-Brachypodietea*". Il piano, redatto secondo le indicazioni qui riportate, dovrà essere trasmesso allo scrivente ufficio.

2. Per tutti gli interventi di piantagione di specie arbustive e arboree, si prescrive l'impiego di materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003 n. 386.

Si ritiene che il parere di VIA/VI debba essere trasmesso per conoscenza al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, L.mare Nazario Sauro, 45 70125 - BARI.

- acquisito il parere dell'Assessorato all'Urbanistica in quanto l'intervento ricade in ATE "C", che qui si riporta integralmente:

DITTA	**LAB. MARMI DI VASALLUCCI NICOLA & C. S.N.C.**	
COMUNE	MINERVINO MURGE (BA)	
LOCALITA'	RINALDI	
DATI CATASTALI	FG. 173 - PTC. 16, 33	
AUTORIZZAZIONI	DECRETO 76/IND/89 (PROROGA) DECRETO DEL DIR. N. 3/99	
ISTANZA DEL	28/06/2005	
DESCRIZIONE SINTETICA	**PROSECUZIONE LAVORI DI COLTIVAZIONE - CAVA CALCARE IN BLOCCHI.** Trattasi di prosecuzione dell'attività autorizzata e di cui è stata già data proroga. L'estensione complessiva dell'area autorizzata (ptc. 16 e 33) è di circa **mq. 49.000.** Gli scavi hanno sinora interessato la parte nord dell'area, per una superficie di circa **21.500 mq.** Si richiede l'avanzamento dei fronti in direzione della restante parte delle stesse ptc.lle 16 e 33 per una superficie residua di mq. 27.500, con un'altezza di m. 7 di cappellaccio e m. 3,25 per i livelli utili. E' previsto l'uso di esplosivo. La durata prevista è di **13 anni**, per una media annuale estrattiva di circa 9.000 mc. di calcare in blocchi. Il piano di recupero prevede la rinaturalizzazione dell'area oggetto di coltivazione, attraverso il ricolmamento e la plantumazione di essenze vegetali tipiche della flora locale.	
COMPATIBILITA' CON NORME IN MATERIA AMBIENTALE E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		
P.R.A.E.	FUORI DEL **B.C.** (SITO IN PROSSIMITA')	
VINCOLI P.A.I.	NON PRESENTI	
SIC - ZPS	**PRESENTI: IT9120007**	ACQUISITO PARERE V.I. DEL 19/7/2007
AREE PROTETTE	PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA IN PROSSIMITA'	
P.R.G.	ZONA AGRICOLA	
VINCOLI 1497/39	NON PRESENTI	
DECRETI GALASSO	NON PRESENTI	
VINCOLO IDROGEOLOGICO	NON PRESENTE	

USI CIVICI	NON PRESENTI	
RAPPORTI CON IL P.U.T.T./P.		
PRIMI ADEMPIMENTI AL PUTT/P	**SI**	
PUTT/P - ATE	**C** (DISTINGUIBILE)	**INTERVENTO ASSENTIBILE IN AREA ANNESSA A A.T.D.**
PUTT/P - ATD		
Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico	NON PRESENTI	
Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica	**VINCOLO FAUNISTICO - ZONA A GESTIONE SOCIALE "Bassa Murgia"**	**INTERVENTO COMPATIBILE** (NESSUNA PRESCRIZIONE DI BASE PER L'A.T.D.)
Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa	NON PRESENTI	
PARERE		
FAVOREVOLE		
PRESCRIZIONI		
- Per l'asportazione del materiale sterile di copertura dovrà essere limitato , al minimo indispensabile, l'utilizzo di esplosivo al fine di non realizzare alcuna grave turbativa alla fauna selvatica comunque presente nell'ambito territoriale esteso di riferimento;		
- L'altezza dei cumuli di detriti, derivanti dai cicli di lavorazione, dovrà essere contenuta al minimo indispensabile al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme. Detti cumuli dovranno interessare esclusivamente l'area oggetto d'intervento e non già aree attigue a quella oggetto di coltivazione al fine di limitare l'entità della superficie direttamente interessata dalla trasformazione paesaggistica. Al fine di contenere l'altezza dei predetti cumuli nonché anche al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, dell'intervento si prescrive, compatibilmente con le esigenze tecniche del processo di coltivazione, di procedere durante la fase di coltivazione anche al contestuale recupero della parte retrostante il fronte di cava in avanzamento ovvero si prescrive di procedere, in maniera coordinata, all'attività di coltivazione mineraria ed al contestuale ripristino-recupero delle aree già oggetto di coltivazione.		
In particolare i cumuli di materiale di risulta dovranno essere oggetto, oltre che di una adeguata sistemazione all'interno dell'area d'intervento in funzione del recupero finale dell'area e/o della mitigazione degli impatti, anche di inerbimento ovvero di un'azione di recupero "attiva" mediante la realizzazione di interventi finalizzati ad agevolare l'attecchimento di specie erbacee ruderali e/o pioniere al fine di omogeneizzare, anche dal punto di vista cromatico, i predetti cumuli al contesto paesistico di riferimento.		

- Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere messi a dimora, perimetralmente all'area d'intervento, essenze arboree a rapida crescita della flora locale al fine di mitigare gli impatti rivenienti dalla propagazione delle polveri e del rumore. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai punti panoramici ovvero dai siti da cui si hanno le condizioni visuali tali da percepire aspetti significativi del contesto paesistico di riferimento. In particolare , prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere piantumato tutto il versante dell'area d'intervento attigua ai tracciati viari esistenti che sicuramente rappresentano , nell'ambito d'intervento, i luoghi a maggiore fruizione visiva.
- Il ciglio superiore del perimetro di cava dovrà essere mantenuto ad una distanza minima di mt.10 dai confini circostanti anche al fine di consentire la piantumazione perimetrale all'area d'intervento.
- Gli utensili delle attrezzature impiegate per il taglio della roccia dovranno essere continuamente bagnate in modo che il flusso d'acqua lungo la superficie di taglio possa abbattere le polveri all'origine ed evitarne e/o mitigarne la propagazione.
- Dovrà essere opportunamente garantito in ciascuna fase dei lavori, mediante l'adozione di adeguate misure, la regolazione, il controllo e lo smaltimento dei deflussi delle acque superficiali nell'area di cava in modo da evitare ristagni d'acqua all'interno del piazzale di cava ed al fine di non arrecare, nel contempo, danno alla consistenza del suolo.
- Le eventuali opere complementari connesse all'attività estrattiva (strade di accesso, rampe, discariche, impianti di lavorazione, deposito per lo stoccaggio di materiali) dovranno interessare esclusivamente l'area di cava e dovranno altresi' essere rimosse, con ripristino dello stato dei luoghi, al termine della fase di coltivazione. Quanto sopra al fine di agevolare la ricomposizione del potenziale paesistico dei luoghi.
- Ad attività estrattiva ultimata il piano di recupero previsto, che dovrà interessare anche l'area di cava attualmente esistente ed i relativi cumuli, dovrà tendere ad omogeneizzare, dal punto di vista strutturale e cromatico, la nuova morfologia artificiale (riveniente dalle operazioni di scavo), alla struttura paesistica circostante. Pertanto dal punto di vista strutturale si dovrà ridurre al massimo la depressione topografica riveniente dalle operazioni di scavo mediante il riempimento della predetta depressione fino ad ottenere, laddove reputato tecnicamente ammissibile, un'altezza media delle pareti non superiore a m. 6 dalla quota di sistemazione del fondo cava. Le pareti della depressione dovranno altresì essere opportunamente raccordate al fondo cava mediante scarpate di altezza contenuta ed aventi profili morbidi che siano pressoché analoghi all'andamento geo-morfologico attualmente presente nel contesto paesaggistico di riferimento.
- Dal punta di vista cromatico l'omogeneizzazione della nuova morfologia artificiale dovrà invece avvenire sia mediante l'inerbimento delle scarpate che mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale ovvero dovrà essere operato il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva a fini naturalistici al fine di rendere le stesse, dal punto di vista vegetazionale e con riferimento anche all'uso del suolo, omogenee all'attuale conformazione paesistico-ambientale dei luoghi interessati.

- il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 29.07.2008, si esprimeva come segue: «…….omissis……..La Ditta Cava Laboratorio Marmi di Vasallucci Nicola s.n.c. con la presente proposta progettuale intende richiedere l'autorizzazione alla prosecuzione dei lavori di coltivazione di una cava di calcare in blocchi sita in Località "Rinaldi" nel Comune di Minervino Murge (Ba) già autorizzata ed in esercizio.
  La cava interessa le p.lle 16 e33 del Foglio di mappa n. 173 del Comune di Minervino e si estende su una superficie residua sfruttabile di circa 27.500 mq con un'altezza di 7 m di cappellaccio e 3,25 m di livelli utili.
  La coltivazione della cava prevede lo sfruttamento del giacimento per avanzamento del fronte verso sud-ovest per una profondità di circa 11 metri con l'impiego di esplosivo per un volume estraibile pari a circa 89.375 mc.
  La coltivazione proseguirà "a fossa" interessando settori di cava non superiori a 5000 mq su gradone unico di 11 metri e distacco dalla bancata di lastroni di marmo di circa 3.50 m di larghezza rimodellati in loco per il trasporto alla relativa segheria.
  La ditta prevede la durata della coltivazione per ulteriori 13 anni per una produzione annuale di blocchi pari a 9000 mc.
  L'intervento di ripristino consiste nel totale ricolma mento dello scavo a quota p.c. con materiali di sfrido e del cappellaccio derivanti dall'attività estrattiva con successiva formazione di vespaio drenante di 1,50 m e suo ricoprimento con terreno vegetale di 80 cm per il recupero a terreno agricolo o a rimboschimento. Infine sarà effettuata la piantumazione di alberi autoctoni sull'intera area sfruttata.
  Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi"si evince che l'area di intervento ricade in Ambito"C"-valore distinguibile per cui è stato rilasciato il parere del competente Ufficio Urbanistico che si allega alla presente.
  Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti"si evince che l'area di cava è soggetta al vincolo faunistico -Zona a gestione sociale"Bassa Murgia"- per la quale non sono previste prescrizioni di base nelle NTA del PUTT/P.
  L'area di cava è al di fuori dei BC previsti dal P.R.A.E.
  L'area ricade in Zona Agricola E come da strumento urbanistico comunale (PRG):
  L'area di cava ricade in area SIC (Direttiva Habitat 92/42/CEE) / ZPS (Direttiva 79/409/CEE) IT9120007 "Murgia Alta" per cui è stato rilasciato il parere di Incidenza dal competente Ufficio Parchi e Riserve Naturali che si allega alla presente.
  Alla luce della documentazione esaminata il Comitato VIA esprime parere favorevole all'intervento proposto ferme restando le prescrizioni segnalate nei pareri espressi dall'Ufficio Parchi e dall'Urbanistica che diventano parte integrante del presente procedimento VIA.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si

intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni** al progetto e SIA proposto dalla Ditta Laboratorio Marmi Vasallucci di Vasallucci N. & C. s.n.c., con sede a Andria, in Via Trani Km. 2, riguardanti Coltivazione in proroga di cava di calcare in Località "Rinaldi" del comune di Minervino Murge (BA) contraddistinta nel NCT al Fg 173, p.lle 16 e 33;

- **il presente provvedimento dovrà essere:**
  - notificato al Servizio Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Minervino Murge;
  - trasmesso al Comando Provinciale del Corpo Forestale;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 828

Richiesta di Procedura di VIA. Apertura di una cava per l'estrazione di pietra da taglio in Località "Carracca" o "S. Lucia" del comune di Trani - Fg 54, p.lla 52. Ditta Tra.Mar. S.r.l.

L'anno 2008 addì 12 del mese di novembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia-Ufficio VIA Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 15220 del 19.12.2006 la Ditta Tra.Mar. S.r.l., con sede a Trani in Via Napoli n. 4/A, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti l'apertura di una cava di pietra calcarea da taglio in Loc. "Carracca o S. Lucia" del comune di Trani (BA) contraddistinta nel NCT al Fg 54, p.lla 52;

- con nota prot. n. 4065 del 12.03.07 si invitava la Ditta ad effettuare le pubblicazioni di avvenuto deposito su quotidiano locale, nazionale e sul BURP e si invitavano le Amministrazioni interessate ad esprimere il loro parere di competenza in merito all'intervento in oggetto;

- con nota acquisita al prot. 8762 del 31.05.07, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota prot. n. 16766 del 29.10.07 quest'ufficio, sentito il Comitato VIA nella seduta del 03.10.07, richiedeva alla Ditta una serie di integrazioni;

- con nota acquisita al prot. 8620 del 12.06.08, la Ditta trasmetteva le integrazioni richieste da quest'ufficio;

- il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 16.09.2008, si esprimeva come segue:
  «….omissis….. La ditta "Tra.Mar. Service s.r.l." esercita l'attività di estrazione di pietra calcarea da taglio per usi ornamentali. L'azienda ha acquisito il possesso della particella n.52 del F.n.54 dell'agro di Trani, contrada "Caracca" o "S. Lucia". All'interno dei terreni indicati la ditta intende riattivare una cava di pietra da taglio e per tale fine ha presentato istanza ai sensi dell'art.8 della L.R. n.37/85. L'area è ricompressa nel B.P.P. tipo 1° (pietra da taglio/pietra ornamentale) così come individuato dal PRAE- territorio di Trani. Per il PUTT/p l'area ricade in ATE di tipo E. L'intervento proposto consta nella riattivazione di una cava di pietra calcarea da taglio. I terreni interessati sono riportati in catasto al F.n.54 dell'agro di Trani, ctr "Carracca" o "S. Lucia", particella n.52.:dei circa 10.000 mq che costituiscono l'estensione totale della p.lla n.52, ne restano da sfruttare 2.700 mq circa. La restante parte della particella è occupata da una cava esaurita ed in parte colmata con detrito lapideo di scarto. Il

totale delle aree e dei volumi interessati sono i seguenti:
- totale area oggetto di autorizzazione: mq 10.000 ca
- area già sfruttata: mq 7.254
- area utile: mq 2.746
- Hm del cappellaccio: m 9
- Hm del giacimento: m 13
- Vcapp: m 9 x mq 2.746 = mc 24.714
- Vgiac: m 13 x mq 2.746 = mc 35.698

La cava, del tipo a "fossa" raggiungerà una profondità di scavo massima di circa - 20 m dal p.c.
La coltivazione del giacimento si svilupperà per fasi ed in un arco di tempo di cinque anni; contemporaneamente e già dalla seconda fase saranno attivati gli interventi di recupero delle aree di cava esaurite.
Il sito d'intervento confina a Nord con una cava dismessa che occupa, senza soluzione di continuità, anche parte della p.lla di proprietà della "Tra.Mar. s.r.l.". A Sud i terreni della ditta committente confinano con un'altra cava in attività. Ad Ovest il vertice della p.lla n.52 si collega a terreni sui quali insistono vecchi scavi minerari. Ad Est, oltre la strada vicinale, si rinvengono terreni agricoli condotti ad uliveto.

Aspetti morfologici e geologici
La zona in esame ricade a Sud dell'abitato di Trani, a circa 4 Km dalla linea di costa adriatica.
I terreni della ditta committente si elevano alla quota media di 70 m s.l.m. L'originario andamento del piano campagna, sia nel ristretto ambito dei terreni della ditta committente, sia in vaste aree nell'intorno, risulta modificato dall'attività estrattiva pregressa ed in atto.

Aspetti idrogeologici
L'area in esame rispecchia, per quanto riguarda la circolazione idrica di superficie, quelle che sono le caratteristiche generali del territorio pedemurgiano.
La scarsità delle precipitazioni meteoriche, raggruppate nei mesi che vanno da ottobre a marzo e la permeabilità medio-alta dei litotipi calcarei che costituiscono il sottosuolo, concorrono nel ridurre e nel circoscrivere la circolazione idrica di superficie. Il livello piezometrico è posto alla quota del livello medio marino e cioè a circa 70m di profondità dal p.c. La profondità di circolazione della acque sotterranne garantisce l'interposizione di un ampio franco di sicurezza tra il fondo della cava ed il tetto della falda.
Il materiale oggetto di coltivazione (pietra calcarea da taglio) trova largo impiego nella pavimentazione e nel rivestimento di interni sul mercato nazionale e su quello estero.
La ditta committente assicura che, al fine di minimizzare gli impatti paesaggistici dell'intervento, la coltivazione mineraria dell'area procederà di pari passo con l'esecuzione del piano di recupero ambientale con colmata parziale del vuoto-cava. Per tale fine sarà utilizzato il detrito lapideo proveniente dall'abbattimento del cappellaccio e dallo sfrido di estrazione del giacimento. Ai fini VIA la richiesta della TRA.MAR è stata valutata nella seduta del 3 ottobre 2007. Essendo state rilevate alcune omissioni e/o inesattezze il Comitato aveva ritenuto di chiedere alla Ditta Integrazioni al SIA. Queste sono pervenute all'ufficio competente dell'assessorato in data 8 giugno 2008.
Le stesse si ritengono esaustive specie nella specifica del recupero ambientale dove si afferma che:
- tutta la particella n. 52 del f.m.n.54 sarà oggetto di recupero all'uso agricolo con piantumazione in un'area di 10.000 mq di num. 500 alberelli di ulivo;
- sui cigli di cava si effettuerà una recinzione dell'area con piante con funzioni di mitigazione dell'impatto visivo,frangivento e contenimento alla dispersione di polveri e rumori.

Il comitato VIA pertanto ritiene di poter esprimere parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- la Coltivazione di cava deve avvenire esclusivamente con mezzi meccanici;
- la coltivazione di cava a fossa deve prevedere un gradone con pedata così come previsto dalle NTA del Prae;
- il limite del fondo cava deve essere a - 20mt dal p.c. così come previsto nel SIA
- non essendo indicato il luogo della lavorazione del materiale estrattivo, qualora la lavorazione delle pietre da taglio avviene nell'area di estrazione lo sfrido derivante non deve essere abbandonato sul terreno di lavorazione e/o spianato

sullo stesso,ma utilizzato per la colmata o per la produzione di inerti da commercializzare;
- la piantumazione dei 500 alberelli di olivo sui 10.000 mq della part.52 deve essere seguita dalla messa in atto di buone pratiche agricole sì da consentire l'attecchimento degli stessi e la relativa crescita, ricorrendo ad irrigazione di soccorso nei mesi di siccità;
- il trasporto su gomma del materiale lapideo per la lavorazione e/o commercializzazione, che avviene sicuramente con mezzi pesanti, deve tener conto del traffico veicolare civile con il quale non deve interferire, ipotizzando opportuni percorsi o orari di attività;
- le pareti di cava devono essere messe in sicurezza oltre che con interventi meccanici anche prevedendo la piantumazione di specie vegetali autoctone.……..omissis…..».

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni** al progetto e SIA proposto dalla Ditta Tra.Mar. S.r.l., con sede a Trani in Via Napoli n. 4/A, riguardanti l'apertura di una cava di pietra calcarea da taglio in Loc. "Carracca o S. Lucia" del comune di Trani (BA) contraddistinta nel NCT al Fg 54, p.lla 52;

- **il presente provvedimento dovrà essere:**
  - notificato al Servizio Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Trani;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 829

Procedura di V.I.A. Ampliamento cava di "Tufo calcarenitico". Loc "Palombara" di Taranto (ex Roccaforzata) - Fg 8, p.lla 95. Ditta: D'Elia Domenico.

L'anno 2008 addì 12 del mese di novembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 4573 del 06.04.05 la Ditta D'Elia Domenico, con sede a S. Giorgio J. (TA) in Via Donizetti n. 2, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA riguardanti l'ampliamento di una cava di tufo calcarenitico sita in loc. "Palombara" dell'agro di Taranto (ex Roccaforzata) contraddistinta nel NCT al Fg. 8, particella 95;

- con nota prot. n. 6979 del 01.06.05 si invitava la ditta ad effettuare le pubblicazioni di rito ed a trasmettere copia di tutta la documentazione alle altre Amministrazione interessate e si invitava queste ultime ad esprimere proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. 6815 del 26.05.05, la ditta trasmetteva copie delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP e copia del SIA e del progetto su supporto informatico;

- con nota acquisita al prot. 7625 del 16.06.05 il Comune di Roccaforzata restituisce Ns. nota prot. 6979 del 01.06.05 comunicando che il Fg. 23 riguarda il Comune di Taranto e non quello di Roccaforzata;

- con nota prot. n. 7869 del 23.06.05 quest'ufficio precisava a tutti gli enti interessati che la cava in oggetto ricade al Fg. 8 p.lla 95, restando in attesa dei regolari pareri di VIA;

- con nota prot. n. 11081 del 27.09.06, quest'ufficio, sentito il Comitato V.I.A. nella seduta del 05.09.2006, riteneva opportune richiedere alla Ditta, alcune integrazioni;

- con nota acquisita al prot. 1052 del 16.01.07 il Comune di Roccaforzata comunicava che con D.P.G.R. del 09.02.06 sono stati modificati i confini tra il Comune di Taranto e quello di Roccaforzata e che l'intero Foglio di mappa n.8 del Comune di Roccaforzata era stato trasferito al Comune di Taranto, pertanto il parere richiesto da quest'ufficio non risultava più di competenza del Comune di Roccaforzata;

- con nota acquisita al prot. 15272 del 19.12.06 la ditta inviava le integrazioni richieste;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- con nota prot. n. 18262 del 07.12.07, quest'ufficio, sentito il Comitato V.I.A. nella seduta del 20.11.2007, trasmetteva alla Ditta comunicazione di preavviso di parere negativo ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della legge 15/2005, con invito al proponente a trasmettere entro il termine di dieci gg. ad inviare proprie controdeduzioni;

- con nota acquisita al prot. n. 1200 del 24.01.08 la Ditta trasmetteva le proprie controdeduzioni al preavviso di parere non favorevole di VIA espresso dal Comitato;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 30.10.2008, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue:
  «….omissis….. I terreni interessati dall'ampliamento in progetto ricadono sulla particella 95 del Foglio di mappa n. 8 ed hanno una estensione complessiva di 7800 mq di cui 6300 sfruttabili e 1500 di fascia di rispetto. Il giacimento è rappresentato da calcareniti poste al di sotto di un cappellaccio potente mediamente 10 metri ed è interessato da due livelli non sfruttabili, potenti complessivamente 2 metri.
  La Ditta in data 19 dicembre 2006 ha presentato le integrazioni richieste dall'Ufficio con nota del 27 settembre 2006, completando il SIA già depositato con una Relazione tecnica integrativa corredata dai seguenti allegati:
  - stralcio catastale,
  - ubicazione dell'area di cava sull'aerofotogrammetrico con indicate le masserie,
  - planimetria 1:2000 dello stato della cava in coltivazione,
  - stralcio del PUTT (ATE ed ATD),
  - tavola di riferimento del SIC.

  Succesivamente, in data 17/9/2007, ad ulteriore integrazione di quanto già depositato è stata presentata una Relazione tecnica dei rilievi di emissione diffusa di polveri e di rumorosità ambien-

tale della cava in esercizio, adiacente all'area di ampliamento.

Il Comitato nella seduta del 20.11.2007, preso atto delle integrazioni presentate ed esprimendo parere sfavorevole all'ampliamento di cava proposto, ha rilevato quanto segue:

1) Nella relazione tecnica del Progetto di ampliamento è proposta una coltivazione a fossa da realizzarsi in due lotti; all'esaurimento del primo lotto seguirà il riempimento dello stesso fino a circa -12 m dal p.c. e la sua restituzione all'uso agricolo. Contemporaneamente si dovrebbe procedere alla coltivazione del lotto adiacente (pg. 11 Relazione tecnica) senza tuttavia che siano chiarite le modalità di accesso al secondo lotto, le problematiche connesse all'approfondimento in adiacenza ai terreni di colmata, i necessari accorgimenti atti a garantire la coesistenza tra l'area in coltivazione e l'area recuperata e la stessa conservazione di quest'ultima atteso che essa, inevitabilmente, rappresenterebbe una necessaria area di transito per l'accesso al secondo lotto. D'altro canto di rileva anche che quanto riportato sopra ed affermato dal progettista in Relazione tecnica non trova riscontro negli elaborati grafici, in particolare nella Tavola "Fasi di coltivazione e di sistemazione finale", dove a conclusione della coltivazione del primo lotto non sarebbe previsto alcun colmamento dello stesso.
2) Quanto riportato nel capitolo della Relazione tecnica sulla verifica della stabilità dei fronti di scavo non trova riscontro nelle scelte progettuali proposte; la verifica è stata condotta, infatti, per una scarpata interamente modellata in calcarenite mentre, sulla base di quanto affermato nei vari elaborati progettuali e nel SIA, il substrato geologico è rappresentato da alcuni decimetri di suolo e da circa 8 - 10 metri di sabbie cui seguono calcareniti. Si sottolinea sempre a tal proposito inoltre che il calcolo è stato sviluppato utilizzando un valore del peso di volume che non trova riscontro tra i valori di questo parametro indicati dal progettista come significativi per l'ammasso roccioso oggetto di coltivazione.
3) Nel progetto di recupero finale, tenuto conto della continuità fisica tra la cava D'Elia e le cave adiacenti che costituiscono di fatto una unica area depressa, non è dimostrata la possibilità effettiva di poter procedere alle soluzioni proposte che comporterebbero il colmamento della cava fino a -12 metri dal p.c. né si dice nulla sulla geometria delle scarpate delimitanti la colmata negativo che tale soluzione di recupero produrrebbe sulle altre cave recuperate o in coltivazione adiacenti ad esempio per quanto riguarda lo scorrimento delle acque di pioggia o la stabilità delle scarpate perimetrali della colmata.
4) Sulla base di quanto affermato nel punto precedente, poco plausibile appare l'ipotesi di regimentazione delle acque meteoriche proposta nella Tavola intitolata "Planimetria - Deflusso delle acque meteoriche, Particolare recinzione con canaletta di corrivazione e canaletta di raccolta e drenaggio al piede delle scarpate.
5) Nei vari elaborati presentati non è dimostrata chiaramente ed oggettivamente la riduzione degli impatti negativi connessi alla attività estrattiva con la realizzazione delle varie opere ed azioni proposte in progetto.sul confine di proprietà con le altre cave. Nulla si dice, inoltre, nel SIA sull'impatto positivo o

In seguito alla comunicazione da parte della Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia di adozione di formale provvedimento con esito negativo della procedura di VIA in oggetto, la Ditta ha trasmesso le proprie Osservazioni producendo una nota a firma del tecnico progettista ed un elaborato denominato "Studio per la Valutazione d'impatto ambientale - Relazione integrativa a seguito della nota dell'Ufficio VIA prot. 18261 del 7.12.2007..

In riferimento a tale documentazione si sottolinea preliminarmente che il Comitato regionale VIA è pienamente competente a richiedere integrazioni ed anche modifiche progettuali in merito a qualsiasi intervento proposto dato che il tipo e l'intensità dell'impatto sulle varie componenti ambientali determinato da una qualsiasi opera è direttamente dipendente dal tipo di soluzioni progettuali adottate per la sua realizzazione ed il suo esercizio.

PARERE

Il Comitato, preso atto delle informazioni integrative riportate nelle Osservazioni trasmesse dalla Ditta, esprime parere favorevole all'intervento proposto con le seguenti prescrizioni:

1) Preliminarmente alla realizzazione della colmata prevista a conclusione della fase 1 di coltivazione si dovrà procedere alla verifica della stabilità della scarpata perimetrale. Sia al ciglio che al piede della scarpata dovranno essere realizzate le necessarie opere per la regimazione delle acque di pioggia che dovranno essere convogliate verso un settore di cava oportunamente individuato. Opere analoghe dovranno essere realizzate anche in corrispondenza delle piste di accesso alla zona in coltivazione. La superficie della scarpata dovra essere protetta contro i processi di dilavamento dei versanti con la pintumazione di opportune essenze vegetali.
2) A completamento della coltivazione, nel settore di cava dove è previstio lìafflusso delle acque di pioggia sia realizzata una vasca con pareti drenanti di geometria e volume adeguati. Nella suddetta vasca dovranno confluire le canalette drenaggio.
3) Per il contenimento delle polveri si ritiene necessaria la realizzazione lungo tutto il perimetro di cava di una barriera arborea composta da almeno un filare d'alberi d'alto fusto sempreverdi completata da una siepe costituita da un filare di essenze vegetali adatte all'uso alternate tra loro e poste ad una distanza reciproca adeguata.
4) Il progetto già agli atti dovrà essere completato con gli elaborati progettuali, redatti in scala adeguata, necessari a descrivere nel dettaglio le varie opere o interventi necessari a raggiungere gli obiettivi fissati ai punti precedenti

Fermi restando i punti precedenti si fa rilevare che l'area di ampliamento non dovrà superare il 50% dell'area autorizzata.....omissis….».

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 30.10.2008 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni** al progetto e SIA proposto dalla Ditta D'Elia Domenico, con sede a S. Giorgio J. (TA) in Via Donizetti n. 2, riguardanti l'ampliamento di una cava di tufo calcarenitico sita in loc. "Palombara" dell'agro di Taranto (ex Roccaforzata) contraddistinta nel NCT al Fg. 8, particella 95
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- **il presente provvedimento dovrà essere:**
  - notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Taranto;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano

locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 20 novembre 2008, n. 886

POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - PIS 14 - Linea 3. Progetto "Completamento della pavimentazione di Piazza Vicenza" nell'ambito del recupero funzionale della Torre Salignano per Centro Visita. Concessione del finanziamento, impegno di spesa di euro 34.067,18 e liquidazione di euro 10.220,15 in favore del Comune di Castrignano del Capo.

L'anno 2008 il giorno 20 del mese di Novembre, in Modugno, presso l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997, n.7;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28.07.1998;

VISTA la nota del Presidente della G.R. prot.n.01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006, approvato dalla Commissione UE con Decisione C (2000) n. 2349 del 08.08.2000;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 1255 del 10.10.2000, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 suppl. n. 1 del 16.11.2000, con cui la Regione Puglia ha approvato il P.O.R. Puglia 2000/2006;

VISTA la Legge regionale n. 13/2000 con cui la Regione Puglia ha dettato una serie di procedure per attuare gli interventi previsti nel P.O.R.;

VISTO che il Complemento di Programmazione (C.d.P.) del P.O.R. Puglia, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1697 11.12.2000 e pubblicato nel B.U.R.P. n. 30 del 16.02.2001, costituisce il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari del P.O.R.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 981 del 26.06.2007, pubblicata nel B.U.R.P. n.105 del 24.07.2007, di approvazione del Complemento di Programmazione adeguato a seguito delle procedure scritte e delle rimodulazioni del Piano finanziario del P.O.R. aggiornato ad Aprile 2007;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1379 del 22.07.2008, pubblicata nel B.U.R.P. n.151 del 29.09.2008, di approvazione del Complemento di Programmazione adeguato a seguito degli adattamenti approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22.02.2008;

VISTO che il P.O.R. Puglia 2000/2006 si articola in sei assi prioritari, aree di intervento, individuati in base ad un approccio integrato che faccia convergere gli interventi verso la valorizzazione e la mobilitazione delle risorse della Regione avendo anche, come principio trasversale, la sostenibilità ambientale;

VISTO che, per ogni asse, è stato individuato un obiettivo globale che si articola in obiettivi specifici denominati "Misure";

VISTO che l'Asse I ha lo scopo di preservare le risorse naturali e comprende, tra le altre, la Misura 1.6;

VISTO che la Misura 1.6, suddivisa in quattro Linee d'intervento, ha lo scopo di salvaguardare e valorizzare i beni naturali e ambientali;

VISTO che la Linea d'intervento 3, contemplata dalla Misura 1.6 e relativa alle strutture e infrastrutture finalizzate alla fruizione compatibile e alla conoscenza delle arre naturali protette, afferisce ai progetti che hanno lo scopo, tra l'altro, di potenziare e realizzare centri visita, di accoglienza, museali e didattici, sportelli informativi, case del parco e centri di educazione ambientale;

VISTO che il Programma Operativo Regionale 2000/2006 della Regione Puglia ed il relativo C.d.P. individuano i Progetti Integrati, tra cui il PIS 14 denominato "Turismo cultura e ambiente nel territorio del Sud Salento";

VISTO che la Misura 1.6 concorre all'attuazione di PIS e PIT, prevedendo uno stanziamento complessivo pari a euro 21.040.959,48 (PIS - PIT) di cui euro 14.000.000,00 da destinare all'attuazione dei PIS 11-12-13-14-15 e euro 7.040.959,48 per l'attuazione del PIT 10;

CONSIDERATO che il Comune di Castrignano del Capo (LE), nell'ambito del PIS 14, ha presentato il progetto dell'importo complessivo pari a euro 350.000,00, completamente a carico dei fondi POR, denominato "Progetto di recupero funzionale della Torre Salignano per Centro Visita e sistemazione area esterna-sistemazione di Piazza Galilei S.M. di Leuca";

VISTO che, con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 585/2006, è stato concesso, per il progetto in parola, il finanziamento di euro 350.000,00;

VISTO che, con Determinazione del R.S. n. 372/2008, il Comune di Castrignano del Capo ha approvato lo Stato finale dei Lavori afferenti al succitato progetto;

VISTO che, con Determinazione del R.S. n. 373/2008, il Comune di Castrignano del Capo ha approvato il relativo certificato di regolare esecuzione ed il nuovo quadro economico riveniente dalla chiusura del lavori;

VISTO che si è reso necessario completare ed accrescere l'efficienza e la funzionalità del centro visite già realizzato;

VISTO che, con nota prot. n. 7612/2008, il Comune di Castrignano del Capo ha chiesto alla Regione Puglia-Settore Ecologia di valutare l'opportunità di finanziare il completamento in parola, chiedendo un finanziamento pari ad euro 34.067,18;

VISTO che, con nota prot. m. 11493/2008, il Settore Ecologia ha autorizzato il Comune di Castrignano del Capo a redigere il progetto di completamento suddetto impegnandosi, altresì, a concedere il finanziamento in caso di positiva valutazione in merito alla necessità delle opere di completamento nonché alla pertinenza delle stesse con le norme tecniche della Misura 1.6;

VISTO che, con note prot. nn. 10123-10989/2008, il Comune di Castrignano del Capo ha trasmesso la seguente documentazione:

- D.R.S. n. 511/2008, di affidamento dell'incarico di progettazione;
- Copia del progetto esecutivo e relativa D.G.C. n. 128/2008, di approvazione del medesimo;
- Determinazione del Responsabile del Servizio n. 856/2008, di affidamento dei lavori;
- Copia del contratto d'appalto n. 970 di Rep. del 07.11.2008;
- Verbale di consegna e contestuale inizio dei lavori;

VISTO che il progetto di completamento suddetto riporta il seguente quadro economico rideterminato:

importo dei lavori	€	**32.689,14**
ribasso del 22,90% sui lavori	€	**7.485,81**
resta importo netto dei lavori	€	**25.203,33**
oneri per la sicurezza	€	**1.621,38**
TOTALE LAVORI E FORNITURE	€	**26.824,71**
Spese per prog.ne e dd.ll.	€	**4.560,00**
Iva sui lavori	€	**2.682,47**
TOTALE	€	**34.067,18**

CONSIDERATO che la realizzazione del progetto in parola risulta coerente con le norme tecniche della Misura 1.6, nonché necessaria per accrescere e migliorare l'efficienza e la funzionalità del succitato progetto principale;

RITENUTO, altresì, che il completamento in parola risulta coerente con gli obiettivi globali e specifici del P.O.R. Puglia 2000/2006, con le dispo-

sizioni comunitarie e nazionali pertinenti, ivi compresa la normativa specifica in materia di ammissibilità della spesa, nonché con le disposizioni specifiche previste dal Q.C.S. e dal P.O.R. per l'Asse I - Misura 1.6 - Linea 3, a regia regionale;

VISTO il quadro economico dell'intervento di completamento, del costo totale di euro 34.067,18,

VISTO che, in sede di attuazione della Misura 1.6, sono residuate delle risorse economiche che consentono di ammettere a finanziamento il progetto in parola sulla Linea d'intervento 3 - PIS 14;

VISTO che è possibile ammettere a finanziamento P.O.R. l'importo dell'intervento in oggetto, pari a euro 34.067,18, con la finalità di completare ed accrescere l'efficienza e la funzionalità del centro visite, già realizzato;

VISTA l'attestazione di consegna e concreto inizio dei lavori, a firma del Direttore dei Lavori, dell'Impresa esecutrice e del RUP;

RITENUTO che, per il progetto in parola dell'importo di euro 34.067,18, i rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di Castrignano del Capo, ai fini della realizzazione e del monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento di cui al presente provvedimento, rimangono regolamentati dal Disciplinare sottoscritto per il progetto principale, di cui il presente costituisce un completamento;

RITENUTO di poter concedere il finanziamento, in favore del Comune di Castrignano del Capo per il "Completamento della pavimentazione di Piazza Vicenza" nell'ambito del recupero funzionale della Torre Salignano per Centro Visita, dell'importo complessivo di euro 34.067,18, i.v.a. compresa;

VISTO che, per finanziare il progetto in parola, risulta necessario procedere all'impegno di spesa, sui fondi P.O.R, di euro 34.067,18 sul Bilancio 2008, così ripartiti:

euro 28.957,10 sul cap. 1091106;
euro 5.110,08 sul cap. 1095106;

VISTO che sul capitolo di spesa 1091106 non residuano risorse sufficienti per procedere al suddetto impegno;

RITENUTO necessario procedere preventivamente alla dichiarazione e reiscrizione di economie vincolate, non disimpegnate sul Bilancio corrente;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 89/2007, con cui è stata impegnata la somma di euro 1.700.000,00, in favore del Parco Nazionale del Gargano, per la realizzazione del progetto denominato "Intervento per l'attrezzabilità della rete della mobilità lenta all'interno del Parco Nazionale del Gargano", così ripartita:
euro 1.473.900,00 sul cap. 1091106 del bilancio 2007 residui di stanziamento 2006
euro 226.100,00 sul cap. 1095106 del bilancio 2007 residui di stanziamento 2005;

VISTO che, a seguito dell'espletata procedura di gara per l'appalto dei lavori afferenti al succitato progetto, si sono generate economie di spesa sull'opera pubblica complessivamente pari a euro 321.008,66, così ripartite;
euro 278.314,51 sul cap. 1091106, residui di stanziamento 2006;
euro 42.694,15 sul cap. 1095106, residui di stanziamento 2005;

RILEVATO che le suddette somme rivenienti dall'espletate procedure di gara, impegnate con A.D. n. 89/2007, sono da considerarsi economie vincolate ai sensi dell'art. 93 L.R. 28/2001;

CONSIDERATA l'opportunità di procedere all'impegno di spesa complessivamente pari a euro 34.067,18, di cui euro 28.957,10 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, per il finanziamento del progetto di "Completamento della pavimentazione di Piazza Vicenza", presentato dal Comune di Castrignano del Capo;

VISTO che, per procedere all'impegno di spesa complessivamente pari a euro 34.067,18, di cui euro 28.957,10 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, è necessario procedere alla preventiva dichiarazione di economia vincolata della somma di euro 28.957,10, con contestuale reiscrizione sul cap. 1091106 del Bilancio 2008;

RITENUTO necessario, dunque, procedere al prelievo e alla successiva reiscrizione sull'apposito capitolo di spesa, della somma di:

euro 28.957,10, impegnata con A.D. n. 89/2007, sul cap 1091106 del Bilancio 2006, residui di stanziamento 2006;

CONSIDERATO, pertanto, di poter procedere all'impegno di euro 34.067,18 a carico dei fondi P.O.R., così ripartiti:

euro 28.957,10 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, competenza 2008;

euro 5.110,08 sul cap. 1095106 del Bilancio 2008, residui di stanziamento 2006;

VISTO che la L.R. 25/2007, con riguardo all'erogazione dei contributi, stabilisce che si possa dar luogo all'anticipazione del 30% dell'importo dell'intervento qualora il RUP attesti l'avvenuto concreto inizio dei lavori;

VISTO il verbale di concreto inizio dei lavori firmato dal RUP;

PERTANTO è possibile procedere alla liquidazione della prima anticipazione del 30% del finanziamento POR per l'intervento in oggetto (euro 34.067,18), pari a euro 10.220,15, così ripartita:

euro 8.687,13 sul cap. 1091106 del Bilancio Vincolato 2008, competenza 2008;

euro 1.533,02 sul cap. 1095106 del Bilancio Autonomo 2008, residui di stanziamento 2006;

RITENUTO che il Comune di Castrignano del Capo, nel rispetto di quanto previsto dal P.O.R., in particolare dalla nota prot. n. 5543/2008 dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2000/2006, dovrà liquidare e pagare (con mandati di pagamento quietanzati), anche con anticipazioni proprie, tutte le spese afferenti al progetto in parola, entro e non oltre il 31.12.2008;

RITENUTO che i pagamenti effettuati oltre la suddetta data non saranno ammessi ai benefici comunitari, rimanendo a carico dell'Ente attuatore;

RILEVATO che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari, si ritiene di poter procedere con i seguenti:

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni:

- Esercizio finanziario: 2008
- Bilancio Vincolato: 2008
- Capitolo:1091106
- Competenza: 2008
- Dichiarazione di **economia vincolata** ai sensi dell'art. 93 L.R. 28/2001: **euro 28.957,10**, impegnata con A.D. n. 89/2007, impegno n. 15
- Reiscrizione di economia vincolata tramite:
  - prelievo di euro 28.957,10 dal cap 1110060
  - iscrizione di euro 28.957,10 al cap 1091106 del Bilancio 2008
- Importo **somma da impegnare: euro 34.067,18**
- Ripartizione per capitoli di spesa - residui di stanziamento:

euro 28.957,10 sul cap. 1091106 del Bilancio Vincolato 2008, competenza 2008,

euro 5.110,08 sul cap. 1095106 del Bilancio Autonomo 2008, residui di stanziamento 2006,

- Causale dell'impegno: POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Realizzazione del "Completamento della pavimentazione di Piazza Vicenza"
- Codice SIOPE: n. 2234 - Trasferimenti in conto capitale a Comuni
- Creditore: Comune di Castrignano del Capo (LE) - Via Municipio, 1 - C.F. 81003110756
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: 31.12.2008

Relativamente al pagamento:

- Esercizio finanziario: 2008
- Bilancio: 2008
- Importo somma da liquidare e pagare: euro 10.220,15
- Ripartizione per capitoli di spesa - residui di stanziamento - numeri impegno:

  euro 8.687,13 sul cap. 1091106 del Bilancio Vincolato 2008, competenza 2008

  euro 1.533,02 sul cap. 1095106 del Bilancio Autonomo 2008, residui di stanziamento 2006
- Determinazione dirigenziale assunzione impegno di spesa divenuta esecutiva: il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria, che ne attesta la copertura finanziaria
- Codice SIOPE: n. 2234 - Trasferimenti in conto capitale a Comuni

- ➢ Creditore: Comune di Castrignano del Capo (LE) - Via Municipio, 1 - C.F. 81003110756
- ➢ Causale del pagamento: POR Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Realizzazione del "Completamento della pavimentazione di Piazza Vicenza"
- ➢ Modalità di pagamento ai sensi dell'art. 82 L.R. 28/2001: accreditamento in conto corrente bancario secondo le modalità stabilite dalla L. 720/84 e successive modifiche e integrazioni
- ➢ Codice IBAN: IT18A0100003245433300185886
- ➢ Non esistono, agli atti d'Ufficio, provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità giudiziaria a carico del beneficiario, per cui la somma liquidata con il presente provvedimento è disposta in conformità all'art. 80 della Legge regionale n.28/2001 e costituisce credito certo, liquido ed esigibile
- ➢ Si dichiara che non sono stati espletati gli adempimenti stabiliti dal Decreto ministeriale Economia e Finanze n. 40/2008, in quanto trattasi di disposizioni di pagamento in favore di pubblica amministrazione nell'ambito dell'attuazione del P.O.R. Puglia 2000/2006, non soggette alla verifica di cui all'art. 48-bis del citato Decreto n. 40/2008.

Si dichiara la disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ECOLOGIA

sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Funzionario preposto e confermata dal Dirigente del Servizio, sulla scorta degli atti d'Ufficio ed in conformità alla normativa vigente,

DETERMINA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende interamente riportato per farne parte integrante;

- di dare atto che il progetto in parola risulta coerente con gli obiettivi globali e specifici del P.O.R. Puglia 2000/2006 e della Misura 1.6, con le disposizioni comunitarie e nazionali pertinenti, ivi compresa la normativa specifica in materia di ammissibilità della spesa, nonché con le disposizioni specifiche previste dal Q.C.S. e dal P.O.R. per l'Asse I - Misura 1.6, Linea 3, PIS 14, a regia regionale;

- di prendere atto che la realizzazione del progetto denominato "Completamento della pavimentazione di Piazza Vicenza" prevede un importo complessivo di euro 34.067,18;

- di prendere atto che sul capitolo di spesa 1091106 non residuano risorse sufficienti per procedere al suddetto impegno e che risulta necessario provvedere preventivamente alla dichiarazione e reiscrizione di economie vincolate, non disimpegnate sul Bilancio corrente;

- di prendere atto che, con Determinazione dirigenziale n. 89/2007, è stata impegnata la somma di euro 1.700.000,00, in favore del Parco Nazionale del Gargano per la realizzazione del progetto denominato "Intervento per l'attrezzabilità della rete della mobilità lenta all'interno del Parco Nazionale del Gargano";

- di prendere atto che, a seguito dell'espletata procedura di gara per l'appalto dei lavori afferenti al succitato progetto, si sono generate economie di spesa sull'opera pubblica complessivamente pari a euro 321.008,66, così ripartite;
  - euro 278.314,51 sul cap. 1091106, residui di stanziamento 2006;
  - euro 42.694,15 sul cap. 1095106, residui di stanziamento 2005;

- di prendere atto che, della somma di euro 278.314,51 impegnata con A.D. n. 89/2007 e parzialmente utilizzata, è necessario dichiarare quale economia vincolata ai sensi dell'art 93 L.R. 28/2001, l'importo di euro 28.957,10, per impinguare il cap 1091106 del Bilancio 2008;

- di dichiarare quale economia vincolata ai sensi dell'art 93 L.R. 28/2001, la somma di euro 28.957,10, impegnata con A.D. 89/2007 sul cap 1091106 del Bilancio 2007, residui di stanziamento 2006;

- di reiscrivere l'economia vincolata pari a euro 28.957,10, tramite:
  - prelievo della somma di euro 28.957,10 dal cap 1110060;
  - iscrizione della somma di euro 28.957,10 al cap 1091106 del Bilancio 2008;

- di concedere il finanziamento e di **impegnare**, per la realizzazione del progetto denominato "Completamento della pavimentazione di Piazza Vicenza", in favore del Comune di Castrignano del Capo, la somma di euro 34.067,18, a carico dei fondi P.O.R., di cui:
  - euro 28.957,10 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, competenza 2008;
  - euro 5.110,08 sul cap. 1095106 del Bilancio 2008, residui di stanziamento 2006;

- di dare atto che che, per il progetto in parola dell'importo di euro 34.067,18, i rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di Castrignano del Capo, ai fini della realizzazione e del monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento di cui al presente provvedimento, rimangono regolamentati dal Disciplinare sottoscritto per il progetto principale, di cui il presente costituisce un completamento;

- di stabilire che il Comune di Castrignano del Capo dovrà rendicontare con mandati quietanzati, sostenendo le spese anche con fondi del proprio Bilancio, improrogabilmente entro e non oltre il 31.12.2008;

- di dare atto che i pagamenti eventualmente effettuati oltre la suddetta data non saranno ammessi ai benefici comunitari, rimanendo a carico dell'Ente attuatore;

- di **liquidare e pagare**, in favore del Comune di Castrignano del Capo, per la realizzazione del "Completamento della pavimentazione di Piazza Vicenza", l'anticipazione del 30% del finanziamento POR, pari a euro 10.220,15 sul Bilancio 2008 con la seguente imputazione:
  - euro 8.687,13 sul cap. 1091106, competenza 2008;
  - euro 1.533,02 sul cap. 1095106, residui di stanziamento 2006;

- di dare mandato al settore Ragioneria di pagare l'anticipazione del 30% del finanziamento POR pari ad euro 10.220,15 in favore del Comune di Castrignano del Capo, secondo le disposizioni di cui alla L.720/84 e successive modifiche e integrazioni, per la realizzazione del "Completamento della pavimentazione di Piazza Vicenza";

- di dare atto che il beneficiario del presente provvedimento non è soggetto alla ritenuta d'acconto prevista dall'art. 28, c.2 del D.P.R. n. 600/73;

- di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P.;

- di trasmettere il presente provvedimento, in copia conforme all'originale, al Settore Ragioneria, per gli adempimenti di competenza, unitamente ai moduli di prenotazione impegno e liquidazione del sistema MIR - WEB;

- di trasmettere il presente atto, in copia conforme all'originale, al Settore Segreteria della Giunta Regionale, all'Area delle Politiche Comunitarie e al Comune di Castrignano del Capo (LE).

- **di dare atto** che il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria, che ne attesta la copertura finanziaria.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

Il sottoscritto attesta che, sulla base dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa vigente, lo schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale, è conforme alle risultanze istruttorie e che i dati di monitoraggio procedurale fisico e finanziario relativi al presente atto sono stati immessi nel sistema MIR.

Il responsabile della Misura 1.6
sig. Mattia Carbonara

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 28 novembre 2008, n. 916

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castellaneta (Ta) in località Monachelle - Proponente Energia in Natura S.r.l.

L'anno 2008 addì 28 del mese di Novembre in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche, sulla scorta

dell'istruttoria espletata dallo stesso Ufficio, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con istanza depositata il 30.11.2006 ed acquisita al prot. n. 14523 del 11.12.2006 la Energia in Natura S.r.l. trasmetteva, ai sensi della L.R. 11/01 e del R.R. 16/06, l'istanza per il rilascio del parere di compatibilità ambientale per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castellaneta, alla località Monachelle (Ta);

- con nota prot. 534 del 10.01.2007 il Settore Ecologia richiedeva alla società le integrazioni documentali e contestualmente invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione Comunale interessata ai fini dell'affissione all'Albo Pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Castellaneta a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. 2020 del 06.02.2007 la società trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la precedente nota prot. 534 del 10.01.2007;

- con nota acquisita al prot. 8796 del 31.05.2007 la società sollecitava il Comune di Castellaneta ad esprimere il parere previsto dalla L.R. 11/2001 comma 5°, e per conoscenza inviava tale comunicazione di sollecito anche al Settore Ecologia;

- con nota prot. 13980 del giorno 11.09.2007 il Settore Ecologia chiedeva al Comune di Castellaneta e per conoscenza alle società proponenti i progetti in agro di Castellaneta chiarimenti e specificazioni in ordine alle proposte progettuali presentate nello scaglione temporale di novembre 2006;

- con nota acquisita al prot. 16449 del 18.10.2007 il Comune di Castellaneta riscontrava la precedente nota del Settore Ecologia del giorno 11 settembre 2007 e forniva chiarimenti in merito ai dubbi e alle perplessità nella medesima sollevate;

- con nota prot. 18174 del 05.12.2007 il Settore Ecologia prendeva atto della volontà comunale di non voler accogliere la proposta progettuale della società Energia in Natura S.r.l.;

- con nota acquisita al prot. 286 del 09.01.2008 la società invitava e diffidava il Comune a superare la perdurante inerzia nel rilascio del relativo parere e contestualmente lo invitava al rilascio dello stesso entro e non oltre il termine di cinque giorni dalla notifica della diffida;

- con nota acquisita al prot. 368 del 10.01.2008 il Comune di Castellaneta riscontrava l'atto di diffida della società Energia in Natura S.r.l.;

- con nota acquisita al prot. 4830 del 18.03.2008 il Comune di Castellaneta confermava i pareri favorevoli già espressi e valutava favorevolmente i nuovi lay-out di altre due società, ivi compresa Energia in natura S.r.l., scevri da qualsivoglia sovrapposizione od interferenza con altri parchi eolici;

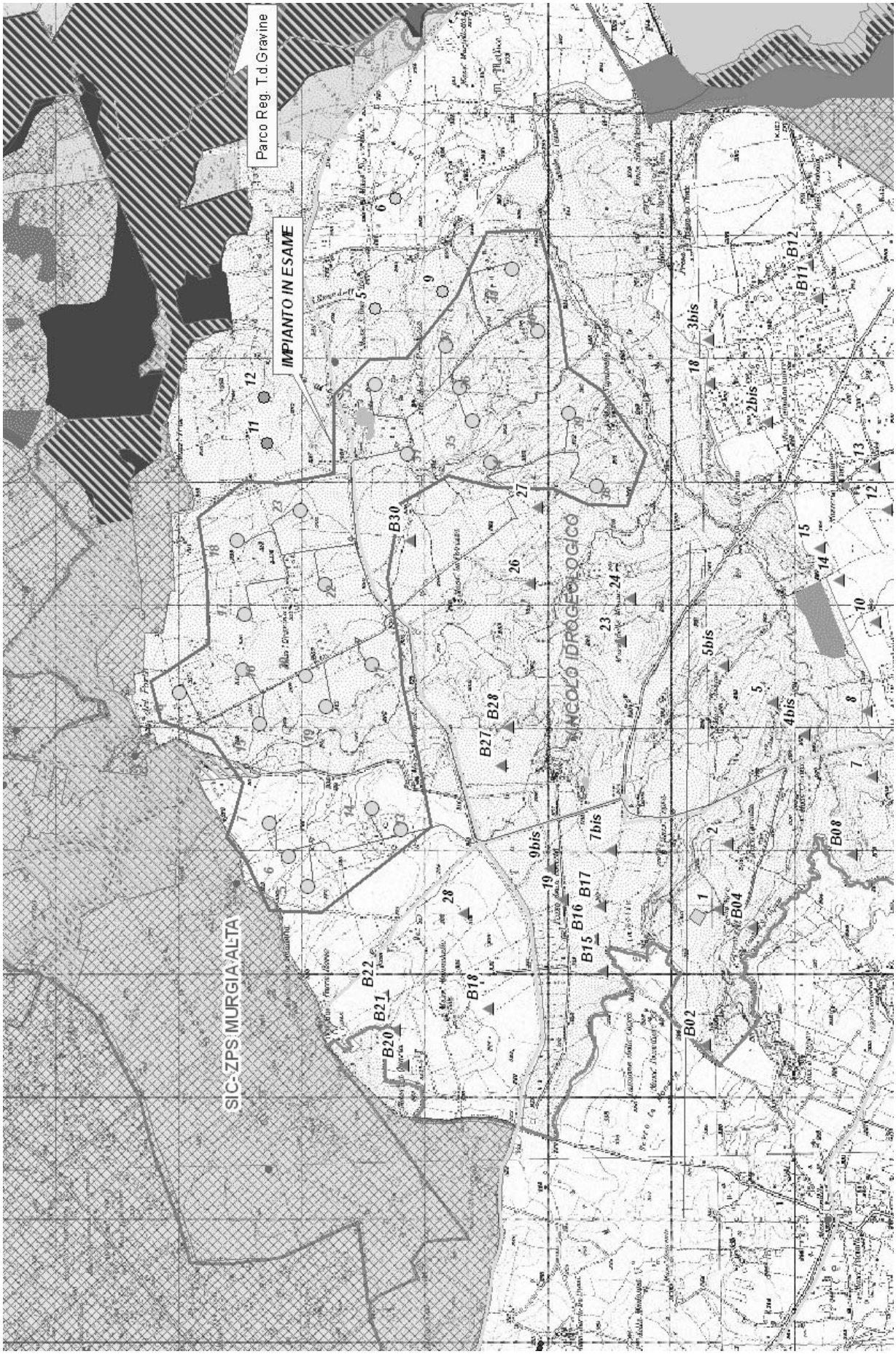
- con nota acquisita al prot. 6111 del 17.04.2007 il Comune trasmetteva l'attestazione delle pubblicazioni effettuate circa il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale dal 15.02.2008 al 16.03.2008, senza che fossero pervenute osservazioni o opposizioni;

- con nota acquisita al prot. 6726 del 05.05.2008 Energia in Natura trasmetteva al competente Settore Ecologia copia del progetto definitivo dell'impianto revisionato, a seguito dell'accordo stipulato tra le imprese in data 27.12.2007;

- con nota acquisita al prot. 7327 del 20.05.2008 Energia in Natura S.r.l. ribadiva il contenuto della sua precedente nota 6726 del 05.05.2008, apportando una rimodulazione dello stesso progetto;

- con nota acquisita al prot. n. 12128 del 03.09.2008 il Comune di Castellaneta confermava l'inesistenza sul territorio di impianti realizzato e/o in fase di costruzione;

- **espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:**


Parco Reg. T.d.Gravine
IMPIANTO IN ESAME
SIC-ZPS MURGIA ALTA
B30
B28
B27
B22
B21
B20
B18
B17
B16
B15
B12
B11
B08
B04
B02
9bis
7bis
5bis
4bis
3bis
2bis

⇒ **Località**: Comune di Castellaneta (Ta), località Monachelle
⇒ **Superficie**: le opere civili connesse al parco eolico occupano una superficie di circa 11,5 ha; nello specifico l'occupazione territoriale dei plinti di fondazione è di circa 14.256 mq e l'occupazione territoriale delle strade è di 67.500 mq
⇒ **N. aerogeneratori**: 25
⇒ **Diametro aerogeneratori**: 90 m
⇒ **Potenza complessiva**: 78 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Impatto visivo e paesaggistico

La valutazione relativa a questa componente è supportata dagli elaborati.

L'impatto si qualificava come medio - alto nella proposta iniziale relativa ad un maggior numero di aerogeneratori e trova una prima occasione di ridimensionamento nella proposta riconfigurata.

Detta riconfigurazione conforta soprattutto se letta in considerazione dell'avvenuto accordo con le altre società compresenti sul territorio comunale, il quale consente una distribuzione spaziale reciproca più razionale. Ad ogni modo l'impatto su questa componente trova spiegazione negli elaborati "relazione illustrativa dei criteri di inserimento", la "tavola delle interferenze visive" e "rilievo fotografico dei sito".

Lo studio può ritenersi nel complesso esauriente per contenuti e testimonia il paesaggio oggetto dell'intervento quale non particolarmente ricco di elementi peculiari, suscettibili di privazione di caratteristiche o alterazione di valori.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La relazione specialistica, compresa nello studio di impatto ambientale, spiega che la vegetazione spontanea del luogo è notevolmente ridotta a causa dell'attività antropica.

Nell'area vasta è possibile riscontrare gli ultimi stadi di degradazione dei boschi, frammisti a campi coltivati.

Seguono elenchi e liste che rappresentano l'area vasta nel suo insieme.

L'inquadramento dell'area di interesse riporta queste considerazioni:

"*Dal punto di vista flogistico e vegetazionale, l'area su cui verranno installati gli aerogeneratore non presenta caratteri di naturalità o di particolare pregio, essendo un'area utilizzata a fini agricoli, coltivata a seminativi.*

[…] Non sono presenti specie riportate nella Lista Rossa Nazionale e nella Lista Rossa Regionale, né tantomeno habitat prioritari a habitat di interesse comunitario secondo la direttiva 92/42/CEE.

[…] Tuttavia la particolare posizione dell'area di intervento, che risulta circondata da aree SIC e ZPS fa sì che possa essere facilmente attraversata da specie (soprattutto avifauna) particolarmente vulnerabili e tutelate".

Questa considerazione, oggettivamente condivisibile, obbliga il valutatore ad un approccio tale da generare una sorta di approccio integrato alle varie proposte compresenti nell'area, volto a determinare un'occupazione del territorio in linea con le aspettative di produzione energetica da fonti alternative ma non tale da congestionare tutte le possibili direttrici di connessione tra gli ecosistemi.

L'intero comparto territoriale risulterà fondamentalmente vocato all'eolico ma attraverso una configurazione aperta dei layout, ovvero non eccessivamente serrata, in modo da consentire tali flussi di scambio.

Per quanto riguarda il riscontro dei luoghi, rispetto alle ubicazioni dei singoli aerogeneratori, intervengono ulteriori elementi quali la carta della vegetazione e la proiezione su ortofoto aggiornata, per le quali la presenza di ambiti vegetazionali di maggior pregio è apprezzabile più a nord rispetto all'area di pertinenza dell'impianto proposto.

Rumori e vibrazioni

Lo studio e la relativa planimetria riportano diversi ricettori qualificati come "sensibili" rispetto all'impatto ambientale in questa componente. La presenza di molteplici ricettori testimonia la diffusa presenza di fabbricati e masserie nei luoghi interposti tra i siti di ubicazione degli aerogeneratore proposti. Rispetto alla totalità degli stessi, viene posta evidenza alla situazione-tipo con caratteristiche di maggiori criticità.

La masseria *La Petricca* è soggetta ad un superamento del limite differenziale notturno descritto dal RR 16/2006 all'art.10 d; non è chiaro se tale circostanza è, nelle intenzioni del progettista, qualificabile come "prevedibile" ovvero tale da non rivestire caratteri di straordinarietà, ma è - a giudizio del valutatore - pur degna di attenzione.

L'indicazione geografica della stessa masseria è più correttamente evidenziata su altri riferimenti cartografici che, diversamente da quelli utilizzati nella tavola dedicata, consentono di imputare all'aerogeneratore n.37 la responsabilità di tale sovrapressione su questa componente.

Campi elettromagnetici ed interferenze

Il progetto prevede la realizzazione di unità produttive della potenza nominale ciascuna di 3 MWe interconnesse da una rete MT a 20 kV realizzata con linee di cavo posate in tubazione in PVC di diametro 200mm in cavidotto interrato ad una profondità minima di -120 cm.

Per quanto riguarda l'intensità del campo elettrico, trattandosi di linee interrate, esso è da ritenersi scarsamente significativa in considerazione dell'effetto schermante dovuto al rivestimento del cavo e del terreno. Circa il campo magnetico, sono state esaminate tre situazioni, ritenute le più significative ai fini del calcolo dell'intensità, riferentesi al campo generato dal tratto in cui si trovano le linee uscenti dalle cabine di smistamento.

I valori calcolati sono valori puntuali calcolati nella condizione di massimo carico (69, 93 e 123 MWe) per le linee in esame.

Nelle varie situazioni ed ipotesi di funzionamento, l'intensità non supera mai il valor limite fissato dal DPCM 8 luglio 2003 e dalla LN 36/2001.

Norme di progettazione

L'intera progettazione rispetta i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. La capacità della rete di accogliere l'intera potenza prodotta appare assicurata dalla soluzione comune adottata dalle società compresenti sul territorio comunale, che hanno realizzato un accordo per il quale la soluzione di conferimento dell'energia prodotta prevede un'unica sottostazione (impianti di utenza) in adiacenza alla stazione di trasformazione di TERNA (impianti di rete).

Detta sottostazione è a circa 5 km dall'aerogeneratore più vicino, ancora nel Comune di Castellaneta.

Per il resto, le specificità del contesto riferite al PRIE richieste dal Regolamento non possono determinarsi in assenza del PRIE stesso.

Dati di progetto e sicurezza

Il calcolo della gittata dell'elemento rotante in caso di rottura è oggetto di stima nel corpo della relazione generale descrittiva, la quale - nella sezione dedicata- riporta due tipologie di evento, una applicata a pezzi di ghiaccio formatisi sulla pala e l'altra alla rottura accidentale di pezzi meccanici in rotazione.

La prima tipologia sembra legata ad un coefficiente probabilistico di assoluto conforto, attesa la composizione del materiale delle componenti della pala, la seconda tipologia porta ad un dato attestato su valori vicini a 110 m..

A distanze di pari ordine di grandezza non è possibile riscontrare edifici o complessi masserizi collocabili in una situazione di rischio rispetto a tale componente dell'impatto.

Le compresenze più critiche di aerogeneratori e nuclei abitati sono state prese in esame più specificatamente nell'analisi dell'impatto acustico.

Gli elaborati progettuali confermano scelte progettuali in generale favore di sicurezza, come ad esempio sistema frenante proprio dei dispositivi ad oggi in commercio utilizzati, protezione parafulmine del sistema navicella-rotore- torre tubolare con Classe I di protezione etc.

E' presente anche uno studio di verifica al ribaltamento del sistema torre-fondazione (relazione tecnica per il predimensionamento).

Norme tecniche relative alle strade

Le strade di servizio ed accesso saranno costituite da strade principali che correranno parallele a ciascuna linea di torri, diramandosi poi in corrispondenza di ciascuna torre.

Le piste di servizio ripercorrono principalmente la viabilità esistente ed i collegamenti delle singole parti d'impianto con la rete viabile non determinano consumo di suolo in quanto ripercorrenti i tracciati interpoderali.

Non viene utilizzata pavimentazione impermeabile.

Norme sulle linee elettriche

La soluzione di conferimento dell'energia prodotta prevede un'unica sottostazione (impianti di utenza) in adiacenza alla stazione di trasformazione di TERNA (impianti di rete).

Il dimensionamento dell'impianto di messa a terra sarà fatto in relazione ai valori di guasto monofase a terra ed il tempo di eliminazione del guasto, in conformità alla norma CEI 11-1.

Pertinenze

Intorno a ciascuna delle torri sarà realizzato un piazzale di lavoro delle gru durante la fase di costruzione delle torri stesse. Si ricoprirà e compatterà il terreno di ghiaietto per mantenere la superficie del piazzale asciutta a pulita.

Gli scavi di fondazione saranno a sezione ampia a forma di parallelepipedo, con lato pari alla dimensione del plinto e profondità di circa 3 m.

Le fondazioni avranno sezione quadrata con le seguenti caratteristiche: lato 18m, altezza max 2m, profondità rispetto al p.c di circa 3 m, volume complessivo di poco meno di 1000 mc.

Viene assunto impegno di garantire un'opportuna fase di dismissione, con restituzione del suolo alle condizioni ante - operam

Le fasi di cantiere

Non esiste una descrizione di dettaglio della fasatura di cantiere, ma emerge diffusamente dalle varie relazioni l'articolazione logistica delle operazioni.

Il materiale di risulta rinveniente dagli scavi sarà in parte riutilizzato come sottofondo, per la realizzazione delle strade di comunicazione e servizio all'interno del parco eolico. Per la restante parte è previsto trasporto a rifiuto in discarica autorizzata.

Misure di compensazione

Sono previste misure di mitigazione che derivano da considerazioni effettuate su ogni specifica componente dell'impatto.

Aria. Si predisporrà un opportuno sistema di gestione del cantiere non meglio identificato. Per l'impatto dovuto al rumore si rimanda al mantenimento del buono stato di funzionamento delle macchine.

Acqua. Si presterà particolare attenzione onde evitare sversamento accidentale di olii a danno della falda idrica.

Flora e fauna. Si confida nelle scelte progettuali poste in essere all'atto del posizionamento degli aerogeneratori. Un gruppo di lavoro esperto che collaborerà con la Direzione Lavori assicurerà il monitoraggio di queste componenti in fase di esecuzione.

Suolo. Si confida sulle scelte progettuali.

Impatto socio-economico. Viene ritenuto compensativo, attesi i benefici, rispetto alla residua componente di impatto ambientale dovuta alla realizzazione del parco.

Si prevede il riutilizzo del materiale ferroso derivante dalla dismissione delle opere al termine del ciclo di vita dell'impianto probabilmente a favore dell'impianto siderurgico di Taranto.

Atteso che, a pro:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e

relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (D.P.R. 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 3 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate;
- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;

Per contro:

a. l'aerogeneratore n. 5 rientra nel buffer del SIC-ZPS "Murgia Alta", circostanza non ammissibile ai sensi dell'art. 14, c.2 lett. A del RR 16/2006;

b. la carta geomorfologia del PUTT-p della Regione Puglia e l'esame della cartografia tematica evidenzia rilievi in corrispondenza di alcuni aerogeneratori ed in particolare:
   - ✓ aerogeneratore n. 14 (crinale e relativo buffer)
   - ✓ nn. 34 e 35 (emergenza idrologica e morfologica)
   - ✓ nn. 38 e 39 (impluvi)
   - ✓ nn.40 e 41 (emergenze morfologiche)

c. La masseria *La Petricca* è soggetta ad un superamento del limite differenziale notturno descritto dal RR 16/2006 all'art.10 d; l'indicazione geografica della stessa masseria è più correttamente evidenziata su altri riferimenti cartografici ufficiali che, diversamente da quelli utilizzati nell'elaborato fornito dal proponente, consentono di imputare all'aerogeneratore n. 37 la responsabilità di tale sovrapressione acustica.

Per tutto quanto sopra esposto **si ritiene di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli aerogeneratori identificati dalle coordinate sotto indicate:**

Coordinate aerogeneratori esclusi da V.I.A.
(Gauss - Boaga fuso Est):

id	x	y
6	2676898	4506922
7	2677169	4507082
8	2678226	4507807
13	2677118	4506009
15	2677981	4507163
16	2678421	4507300
17	2678870	4507281
18	2679473	4507340
19	2678113	4506621
20	2678365	4506785
21	2678461	4506243
22	2679115	4506630
23	2679717	4506832
31	2680176	4505956
32	2680743	4506224
36	2680718	4505534

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

➢ assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;

- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di *macadam*;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- acquisire il parere dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Settore Foreste, circa le installazioni che ricadono nel vincolo idrogeologico segnalato dal PUTT-Paesaggio e beni ambientali in sede di Conferenza dei Servizi;
- acquisire comunque il parere dell' Autorità di Bacino della Regione Puglia in sede di Conferenza dei Servizi;
- determinare una variante al collegamento per linea di cavidotti previsto a monte dell'aerogeneratore n.32, che non determini l'attraversamento della zona umida segnalata dal PUTT-p della Regione Puglia ed indicata come "Laghetto nei pressi della Masseria La Petricca, privilegiando una soluzione di passaggio attraverso limitrofe direttrici di viabilità già esistente;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di "*motion smear*" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (art. 233 del D. Lgs. n. 4/2008), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;
- atteso che, nel corso dei lavori, il disturbo maggiore è arrecato dalle diverse fasi di cantiere quali spostamenti di terra, seppellimento e modificazioni della struttura vegetazionale, apertura di strade per il transito di mezzi pesanti, aree di deposito materiali, presenza antropica prolungata, etc., tra le misure da adottare per ridurre l'impatto ambientale nell'area interessata dal progetto proposto, occorre includere:
  i. lavori di messa in opera del cantiere al di fuori del periodo riproduttivo delle specie prioritarie presenti nell'area (*Grillaio Falco naumanni, Capovaccaio Neophron percnopterus, Gufo reale Bubo bubo, Nibbio reale Milvus milvus e Nibbio Bruno Milvus migrans*). In particolare, è preferibile effettuare i lavori da fine settembre a fine gennaio, per evitare il fallimento della fase riproduttiva;
  ii. monitoraggio atto a garantire che, dalla messa in opera della fase di cantiere e, con cadenza annuale, dall'inizio dell'attività produttiva degli aereogeneratori, sia mantenuto e controllato lo stato di conservazione delle specie prioritarie su citate, tra l'altro oggetto di studio nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006 misura 1.6 - Linea di intervento 2 Piano d'azione per la Conservazione del Capovaccaio e azioni di conservazione del Grillaio, Nibbio reale e Nibbio bruno nella ZPS p-SIC "Area delle Gravine". Detto monitoraggio, effettuato da un esperto naturalista, sia consegnato a Codesto Settore per la validazione degli schemi di valutazione e dell'approccio.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle

previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigente nel Comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili - come da previsioni urbanistiche - per più di quattro ore al giorno. Pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione Comunale in sede di Conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Alla luce della conformità della presente istruttoria alla disciplina introdotta dalle direttive approvate con la D.G.R. n.1462 del 1° agosto 2008, contenenti "*Linee guida per l'armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica*", che presuppone che il presente provvedimento sia reso nei termini della valutazione integrata di cui all'art. 8 del Regolamento Regionale n. 16/2006, occorre contemplare tutti i progetti presentati in relazione ad un dato contesto territoriale nell'ambito della finestra temporale di riferimento, ai sensi dell'art.8, comma 4.

Pertanto, atteso che:

i. tutte le proposte progettuali presentate nello scaglione temporale definito a tutto novembre 2006 vanno intese singolarmente come un *unicum*, ovvero comprensive delle varie revisioni ed ampliamenti, laddove questi ultimi risultavano, a giudizio di questo Settore, ancora ascrivibili alla medesima finestra temporale e non già in quelle successive, come in più occasioni questo Settore ribadiva ed in particolare con nota prot. n. 13980 dell'11 settembre 2007 e come evidente dalla corrispondenza intercorsa e riproposta in narrativa;

ii. per quanto sopra esposto, atteso che le proposte di revisione ovvero di ampliamento sono in ogni caso pervenute successivamente all'istanza di avvio del procedimento, nessuna delle proposte di installazione di parchi eolici nel Comune di Castellaneta può ritenersi presentata a questo Settore, e considerarsi definita, prima dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.16/2006, ovvero il 21.10.2006;

iii. questo Ufficio ha potuto operare la valutazione integrata di cui all'art. 8 del R.R. 16/2006 solo a valle dell'accordo tra le società proponenti finalizzato alla eliminazione delle reciproche interferenze territoriali, nonché ad avvenuta acquisizione di assenso generale da parte dell'Amministrazione Comunale in ordine alle singole iniziative rimodulate a seguito dell'accordo menzionato;

iv. il parametro di controllo per il Comune di Castellaneta, fissato a P=0,25 in regime ante - PRIE, consente l'installazione di n. 42 aerogeneratori di diametro rotore pari a 94 m in tutta la superficie comunale. L'indicazione del diametro del rotore di 94 m deriva dalla considerazione che questa sia considerata la condizione maggiormente cautelativa nell'ambito delle proposte progettuali dei proponenti tutte contenute in un range di 90-94 m. Sarà pertanto possibile utilizzare aerogeneratori con diametro del rotore pari o inferiore a 94 m;

v. secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1462/08 punto 6 questo Servizio deve verificare la congruità delle proposte progettuali relative ad ogni singola finestra temporale con il parametro di controllo che, per la fase transitoria, è pari a 0,25 e consente, come precisato al punto precedente, la realizzazione di n.42 aerogeneratori per il Comune di Castellaneta. Considerato che la valutazione integrata relativa alla finestra temporale del 30.11.2006 per i quattro progetti presentati nel territorio comunale di Castellaneta ha individuato un potenziale compatibilità ambientale per un totale di n. 61 aerogeneratori, numero quindi maggiore di quanto consentito dal parametro di controllo, è necessario operare una riduzione percentuale del 31% per ciascuno dei quattro interventi in esame. Pertanto, relativamente all'intervento in oggetto che ha ottenuto un riscontro ambientale favorevole per n. 16 aerogeneratori, è possibile espri-

mere parere ambientale favorevole alla compatibilità per n. 11 aerogeneratori;

vi. il punto 9 della D.G.R. n. 1462 del 01.08.2008 richiama la necessità della presentazione di idonea convenzione tra proponente e Comune che contempli i profili di inserimento ambientale e compensazione degli eventuali impatti dell'impianto. In tal senso questo Servizio ha provveduto, con nota prot. n. 13842 del 06.10.2008, a richiedere alle società proponenti iniziative eoliche entro lo scaglione di novembre 2006 a produrre, o fornirne evidenza, convenzione coerente a quanto richiesto dalla D.G.R. 1462 dell'01.08.2008. Con nota acquisita al prot. n. 16671 del 24.11.2008, a firma del Sig. Sindaco del Comune di Castellaneta e del Dirigente dell' U.T.C., è stata presentata la dichiarazione di intenti del Comune di Castellaneta, dalla quale si evince l'intenzione e la volontà di stipulare apposita convenzione prevista dall'art.14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008. A tal proposito, prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'impegno convenzionale assunto dalle parti;

vii. con nota acquisita al prot. n. 16783 del 25.11.2008 la società manifestava la volontà di stipulare apposita convenzione con il Comune di Castellaneta per i fini di cui alla D.G.R. 1462/2008, allegando a tale nota quella del Comune avente prot. n. 16671 del 24.11.2008;

viii. con nota prot. n. 12128 del 3 settembre 2008 il Comune di Castellaneta informava questo Settore della inesistenza di impianti di produzione di energia da fonte eolica approvati o in esercizio/cantiere sul proprio territorio;

ix. l'Assessorato allo Sviluppo Economico – Servizio Industria-Industria Energetica, con nota acquisita al prot. n. 12232 del 4 settembre 2008 comunicava, in risposta alla nota inviata da questo Settore, prot. n. 11843 del 28 agosto, che le quattro proposte di parco eolico in parola sono state inoltrate anche presso i propri uffici e pertanto hanno avviato procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs n.387/2003, per cui rientrano a pieno titolo negli effetti della Valutazione Integrata;

x. con la stessa nota l'Ufficio Energia comunicava a questo Servizio di non aver, a tutt'oggi, rilasciato alcuna autorizzazione nel territorio comunale di Castellaneta.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V.I.A., PROGRAMMAZIONE E POLITICHE ENERGETICHE

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Visto il R.R. 16/2006;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 e l'art. 21 "*Vigilanza e sanzioni*" della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approntate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio preposto

DETERMINA

- **di ritenere** il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Castellaneta (Ta), alla località Monachelle, proposto dalla Energia in Natura S.r.l., con sede legale in Verbania (Vb) alla Via 42 Martiri n. 165, **escluso dalle procedure di V.I.A.** relativamente a n. 11 aerogeneratori tra i 16 per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e aventi le seguenti coordinate (Gauss – Boaga fuso Est):

id	x	y
6	2676898	4506922
7	2677169	4507082
8	2678226	4507807
13	2677118	4506009
15	2677981	4507163
16	2678421	4507300
17	2678870	4507281
18	2679473	4507340
19	2678113	4506621
20	2678365	4506785
21	2678461	4506243
22	2679115	4506630
23	2679717	4506832
31	2680176	4505956
32	2680743	4506224
36	2680718	4505534

La selezione degli 11 aerogeneratori, operata arbitrariamente da parte della società proponente, dovrà costituire base progettuale per la redazione del Progetto Esecutivo.

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza del'atto, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla piena conoscenza.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A.
Programmazione e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 2 dicembre 2008, n. 966

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Progetto per l'adeguamento dell'impianto depurativo di Cisternino - Comune di Cisternino - Proponente: Acquedotto Pugliese Spa

L'anno 2008 addì 2 del mese di dicembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia-Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 6709 del 26 maggio 2006 veniva trasmessa dal proponente, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione di Lavori di adeguamento dell'impianto depurativo di Cisternino al D.lgs 152/99, così come previsto dagli interventi urgenti a stralcio di cui alla L. 388/2000 individuati dal Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia;

la tipologia progettuale è prevista dai punti B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'elenco B.2 e B.2.am) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti") dell'Allegato "B";

con nota acquisita al protocollo n. 7400 del 19 giugno 2006 il proponente provvedeva al deposito del progetto esecutivo;

con nota protocollo 7039 del 9 giugno 2006 il Settore Ecologia richiedeva al proponente e per conoscenza all'amministrazione comunale interessata l'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio e invitava a comunicare il parere di cui all'art. 16 della LR 11/2001;

con nota acquisita al protocollo n. 3176 del 21 febbraio 2007 il Comune di Cisternino provvedeva alla trasmissione del parere di propria competenza, con cui l'amministrazione esprimeva parere favorevole all'adeguamento dell'impianto di depurazione e contestuale parere sfavorevole alle previste opere inerenti l'adeguamento del recapito finale, dall'attuale scarico nel sottosuolo, al previsto recapito mediante la realizzazione di condotta di scarico ed apposite trincee drenanti. Tale parere sfavorevole è motivato dall'ubicazione delle trincee drenanti in aree classificate come ATE B del PUTT e da ragioni di salubrità ed opportunità legate allo sviluppo turistico del territorio;

con la stessa nota il Comune di Cisternino attestava l'avvenuto deposito degli elaborati progettuali e che il relativo avviso è stato affisso all'albo pretorio comunale dall'8 giugno 2006 all' 8 luglio 2006 e che nel predetto termine non sono pervenute osservazioni;

con nota protocollo 17305 del 14 novembre 2007 il Settore Ecologia richiedeva una serie di integrazioni documentali relative a:

- analisi vegetazionale dei terreni da espropriare e presenza di eventuali manufatti da smantellare
- motivazioni alla base della scelta del recapito finale
- impatti ambientali a carico di eventuali strutture turistico ricettive e insediamenti abitativi presenti nella zona
- documentazione scritto-cartografica dell'area destinata all'installazione delle trincee drenanti
- particolari costruttivi del collettore in riferimento al rischio di scarichi abusivi
- misure di mitigazione da adottare in caso di elevata rumorosità, emissione di aerosol e sostanze maleodoranti.

Il proponente, con nota acquisita al protocollo n. 13487 del 26 settembre 2008 trasmetteva la documentazione fotografica del sito richiesta e rispondeva puntualmente alle integrazioni richieste dal Settore Ecologia.

Alla nota di trasmissione delle integrazioni, il proponente allegava copia della delibera di Consiglio Comunale di Cisternino n. 21 del 26 marzo 2008, che esprime parere favorevole all'opera, con la prescrizione delle seguenti misure di mitigazione:

- depurazione del refluo tale da consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate in agricoltura

- copertura delle trincee drenanti con terreno, in alternative a quelle previste a cielo aperto
- percorsi viari all'interno della zona trincee
- realizzazione di recinzioni mediante muretti a secco
- realizzazione di una fitta barriera arborea lungo il perimetro dell'impianto di depurazione.

Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 16645 del 24 novembre il proponente provvedeva a depositare una perizia di variante che prevede, come richiesto dal Comune di Cisternino, la copertura delle trincee drenanti;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi trasmessi dall'analisi della documentazione presentata si evince che:

L'obiettivo del progetto è quello di adeguare l'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Cisternino assicurando la produzione di un refluo rientrante nei limiti di cui alla TAB 4 (limiti di emissione per le acque urbane ed industriali che recapitano sul suolo) dell'allegato 5 del D.lgs 152/99.

L'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Cisternino è localizzato a circa 800 metri dal comune in zona agricola.

Attualmente lo scarico finale è nel sottosuolo. La falda è presente a 300 metri dal piano di campagna.

Il ciclo di trattamento comporterà:

- nuove stazioni di grigliatura fine automatica. Sarà realizzato un canale in cemento armato su cui saranno installate griglie con spaziature di 2 mm, per una efficace rimozione dei solidi.
- Potenziamento della sedimentazione secondaria con una nuova unità
- Impianto di affinamento e debatterizzazione da realizzare con filtri multistrato e lampade UV con vasche per l'accumulo delle acque grezze e affinate, stabilizzazione aerobica dei fanghi e ispessimento statico
- Disidratazione con centrifuga e con gruppo di preparazione della soluzione di polielettrolita
- Demolizione delle strutture non più inserite nel ciclo di trattamento
- Realizzazione degli impianti elettrici e idraulici per le nuove opere e il collegamento alle esistenti
- Sistemazione dell'area e vasca di accumulo per acque in uscita dalla clorazione
- Realizzazione della condotta di scarico alle trincee drenanti della lunghezza di circa 2 km, che seguirà il percorso stradale
- A seguito della perizia di variante, lasciando invariata l'ubicazione e la superficie di esproprio del recapito finale pari a 7600 mq, si prevede di sostituire le vasche con una serie di trincee drenanti larghe 1,50, riempite con materiale drenante per un'altezza compresa tra 1,5 - 2 metri. Il riempimento della trincea viene poi completato con materiale riveniente dallo scavo opportunamente vagliato separato dal sottostante dreno con del geotessile tessuno-non tessuto, per evitare l'intasamento dello stesso. Complessivamente sono previste 34 trincee con lunghezze che variano da 20 a 38 metri per una superficie totale drenante di circa 1.548 metri quadrati. La quota di fondo delle trincee rimane definita a 317 metri s.l.m.

Lo schema di processo consentirà di licenziare dall'impianto di depurazione un refluo con caratteristiche tali da consentire lo scarico sul suolo, passando quindi da scarico nel sottosuolo, non più consentito ai sensi del Dlgs 152/99, a scarico sul suolo, mediante la realizzazione di trincee disperdenti.

Lo smaltimento dei fanghi avverrà con l'attuale sistema adottato di utilizzo in agricoltura ovvero con altre destinazioni conformi alla normativa vigente.

Gli interventi di adeguamento previsti ricadono esclusivamente all'interno del territorio comunale di Cisternino.

Dagli elaborati di progetto si evince che il progetto si inserisce in un'area a prevalenza agricola e che esso il progetto non interferisce con aree naturali protette nè con Siti di importanza comunitaria (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS) e che non ricade in aree vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

L'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico e ricade in Ambito territoriale esteso di tipo B "valore rilevante del PUTT/p"

In merito alla scelta del sito il proponente evidenzia che la scelta del recapito finale è stata effettuata conformemente alle indicazioni del Programma degli interventi urgenti a stralcio di cui

all'art. 141, comma 4 della L. 388/2000, predisposto dal Commissario Delegato al fine di adempiere agli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, di cui agli art. 27, 31 e 32 del D.Lgs 152/99, e che soluzioni alternative di collettamento a mare dei reflui dell'impianto di depurazione sono state escluse dal Commissario Delegato, anche perché tali soluzioni risulterebbero per tempi di finanziamento, progettazione ed esecuzione, non compatibili con i tempi individuati dal Dlgs 152/99.

Al fine di ridurre gli impatti su eventuali strutture turistico ricettive e insediamenti abitativi presenti in zona, il proponente ha predisposto la perizia di variante, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 16645 del 24 novembre 2008, che, in accordo con il Comune di Cisternino prevede la copertura delle trincee drenanti con materiale arido fino al piano di campagna. Tale soluzione, senza variare ubicazione e quota di scarico comporterà: il ricoprimento delle tubazioni disperdenti nella trincea drenante con materiale arido inerte, il posizionamento tra il materiale inerte e il terreno vegetale superficiale di uno strato di protezione in tessuto non tessuto, per evitare l'intasamento delle trincee, il ricoprimento superficiale con terreno vegetale. l'inerbimento dello strato superficiale.

In merito al rischio di possibili scarichi abusivi non esistono possibilità di scarichi abusivi lungo tutto il precorso del collettore emissario, essendo lo stesso costituito da una condotta in pressione priva di pozzetti.

Il progetto prevede misure di mitigazione da adottare in caso di elevata rumorosità, emissione di aerosol e sostanze maleodoranti, considerando anche eventuali malfunzionamenti dell'impianto; a tal proposito il proponente dichiara che i reflui saranno depurati e disinfettati, pertanto non maleodoranti, e che la copertura con terreno vegetale delle trincee costituisce un bio-filtro naturale in grado di abbattere eventuali odori. In caso di inefficienza dell'impianto, in adiacenza all'area del depuratore, è prevista la realizzazione di una vasca di accumulo, normalmente vuota, per l'accumulo temporaneo del refluo in uscita in caso di inefficienza temporanea dell'impianto.

In merito al rischio di incrementi di portata connessi ad eventi pluviometrici particolarmente intensi il progetto prevede una riserva di superficie drenante pari a due volte quella necessaria, con funzione di drenaggio aggiuntivo o in alternativa di vasca di accumulo, consentendo il ripristino delle condizioni ottimali di funzionamento delle trincee.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente

Atteso che il sito dell'impianto è classificato dal vigente PRG come area destinata ad uso agricolo e che l'area è sottoposta a vincolo paesaggistico e ricade in Ambito territoriale esteso di tipo B "valore rilevante dal PUTT/p.

Visto il parere favorevole espresso dal Comune di Cisternino

Atteso che, come attestato dal Comune di Cisternino, nel periodo di affissione all'albo pretorionon sono pervenute osservazioni

Atteso che il progetto non interferisce con aree naturali protette nè con Siti di importanza comunitaria (SIC) o Zone di protezione speciale (ZPS) e che non ricade in aree vincolate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Per tutto quanto sopra evidenziato si ritiene di poter escludere dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale l'opera da realizzarsi, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

In fase di cantiere:

- siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo sia conferito in discariche autorizzate qualora non sia tecnicamente possibile utilizzarlo nei reinterri;
- siano predisposte le misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti e si tenga in debita considerazione l'alterazione provvisoria e non del regime di deflusso delle acque superficiali;

- sia garantita l'idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti;

In fase di esercizio:
- siano attuate puntualmente tutte le misure di mitigazione previste dal proponente in merito alla copertura delle trincee drenanti, in alternativa a quelle a cielo aperto proposte in prima istanza;
- sia condotta una campagna fonometrica post operam finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di immissione presso i recettori sensibili;
- sia definito un programma di manutenzione periodica degli impianti, di verifica del corretto funzionamento di tutte le loro parti e della tenuta delle vasche, nonché di verifica del contenimento delle emissioni odorigene e di aerosol;
- sia garantita l'impermeabilità delle vasche contenenti i reflui più o meno bruti e di tutti i collegamenti tra gli impianti, al fine di evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- sia garantita l'impermeabilità dei bacini e dei serbatoi contenenti reagenti e di tutti i collegamenti tra gli impianti, al fine di evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- sia realizzata lungo il perimetro dell'impianto di depurazione un'idonea barriera di verde antiodore e sia regolarmente mantenuta; la sistemazione delle aree a verde sia effettuata con specie arbustive e arboree utilizzando materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 ed in particolare le specie arbustive devono essere macchia mediterranea tipo lentisco, filirrea;
- siano ricostruiti eventuali muretti a secco abbattuti e ripiantumati eventuali alberi estirpati;
- sia effettuata la periodica opera di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:
  - i reflui in uscita;
  - la qualità dell'aria, finalizzata alla stima delle emissioni di sostanze odorose;
  - il livello di inquinamento della falda, sia in fase iniziale che in fase di esercizio, nell'area dell'impianto (individuando opportunamente pozzi esistenti o realizzandone allo scopo);

Sull'ottemperanza alle prescrizioni vigilerà il Comune di Cisternino, come previsto dall'art. 21 della LR 11/2001 e s.m.i.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, parere di esclusione dalle procedura di VIA per il progetto relativo all'adeguamento dell'impianto depurativo di Cisternino - Proponente: **Acquedotto Pugliese Spa**

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il funzionario istruttore
Dott. Domenico Telesca

Il Dirigente Ufficio Programmazione VIA
e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 2 dicembre 2008, n. 967

L.R. n. 11/01 - Proroga procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Masseria Autigno - Comune di Brindisi - Prop. ex SILTA S.r.l. - ora TRANS ECO.

L'anno 2008 addì 2 del mese di Dicembre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con Determina Dirigenziale n. 06 del 14.01.2005 si è provveduto ad esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, subordinatamente al rispetto di prescrizioni indicate nello stesso provvedimento, per il progetto concernente la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Masseria Autigno nel comune di Brindisi, proposto dalla Silta S.r.l. - Via L. Pepe, 62 - Ostuni (Br) -;

- con nota datata 09.01.2008 la società proponente presentava istanza di proroga della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 15 della L.R. N. 11/2001;

- con nota prot. n. 10529 del 28.07.2008 il Settore Ecologia riscontrando la nota precedente comunicava al proponente che: "*…dalla stessa non è possibile evincere le "motivate ragioni", tra l'altro previste dalla L.R. N. 11/01 e s.m.i., all'art. 15, comma 4, che hanno impedito di dare inizio ai lavori dell'impianto suddetto. Ciò stante si invita codesta Società a fornire i chiarimenti richiesti ed a trasmettere, a corredo della richiesta di proroga, apposita dichiarazione giurata attestante che nulla è mutato relativamente allo stato dei luoghi così come da documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di V.I.A…*"**;**

- con nota acquisita al prot. n. 11708 del 22.08.2008 la Silta S.r.l. trasmetteva la Perizia Tecnica Giurata dalla quale si evinceva che "*..da ultimo sopralluogo, emerge che le analisi, le valutazioni e le conclusioni esposte nel precedente studio conservano ad oggi intatta la loro validità e la loro significatività non essendo intervenuti mutamenti del contesto ambientale, territoriale e sistemico di riferimento per lo studio…*";

- con successiva nota acquisita al prot. n. 12622 del 15.09.2008 la società istante precisava che "*…i motivi che hanno impedito di dare inizio ai lavori dell'impianto proposto…sono stati causati dalla mancata riconvocazione della Conferenza di Servizi, successiva al 14.11.2005, da parte dell'Amministrazione Provinciale…";*

- con nota acquisita al prot. n. 16898 del 28.11.2008 la società SILTA, in persona del suo amministratore unico e legale rappresentante richiedeva all'Uffcio scrivente di volturare le autorizzazioni amministrative richieste dalle leggi vigenti, in favore della società TRANSECO S.r.l. con sede in Ostuni, alla via Provinciale per Martina Franca s.n.;

✓ **Considerato quanto sopra evidenziato e tenuto conto che il professionista incaricato attesta la conformità dei luoghi interessati dall'impianto in discussione così come da**

documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale, si ritiene di poter prorogare per ulteriori tre anni l'efficacia del parere di V.I.A. espresso con Determina Dirigenziale n. 06 del 14.01.2005 con il rispetto delle prescrizioni nello stesso provvedimento indicate;

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta **L.R. n. 11/2001;**

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di prorogare**, ai sensi dell'art. 15, commi 3 e 4, L.R. N. 11/2001, per tutte le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, per ulteriori tre anni, **il parere favorevole di compatibilità ambientale,** espresso nella Determina Dirigenziale n. 06 del 14.01.2005 concernente la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Masseria Autigno, nel comune di Brindisi, proposto dalla Silta S.r.l. **ora Società TRANSECO a r.l. - Via Provinciale per Martina Franca, s.n.** -, **subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella predetta Determina Dirigenziale n. 06/05**;

- **il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;**

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul BURP;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere**, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente ad Interim
Ing. A. Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 2 dicembre 2008, n. 968

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica nel Comune di Castellaneta, denominato "Barbarossa" in località Pezzo del Dragone- Masseria Petrizza - Proponente: CGDB Green Barbarossa S.r.l., già Ditta De Biasi Giuseppe - Via Imbriani n. 48 - 80121 - NAPOLI.

L'anno 2008 addì 2 del mese di dicembre in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dallo stesso Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 14537 dell'11.12.2007 la Ditta De Biasi Giuseppe presentava istanza di Valutazione di impatto ambientale relativa ad un progetto di impianto eolico di 13 aerogeneratori nel Comune di Castellaneta denominato "Barbarossa", in località Pezzo del Dragone- Masseria Petrizza;

- l'Assessorato Regionale all'Ecologia, con nota prot. n. 547 del 10.01.2007 richiedeva alla società proponente integrazioni secondo quanto previsto dal nell'art. 9 del Regolamento Regionale n.16/2006 e, per conoscenza, alle Amministrazioni interessate (Comune e Provincia) per gli adempimenti di competenza;

- con nota prot. n. 4661 del 19.03.2007 il Settore Ecologia trasmetteva alle società proponenti, al Comune di Castellaneta e per conoscenza all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico e al Comitato Nazionale del Paesaggio, le osservazioni presentate dal Comitato Nazionale del Paesaggio, assunta al prot. n. 2694 del 15 febbraio 2007;

- la Ditta De Biasi Giuseppe il 30 marzo 2007 con nota archiviata al protocollo n. 5787 del 10.04.2007 trasmetteva una revisione del progetto a seguito di STMG di Terna S.p.A. e Delibera C.C. n. 78 del 27.11.2006, relativo agli impianti eolici nel Comune di Castellaneta;

- con nota dell'11.04.2007, protocollo arrivo del Settore Ecologia n. 6908 del 07.05.2008, la Ditta De Biasi Giuseppe inviava le proprie controdeduzioni alle osservazioni presentate dal Comitato Nazionale del Paesaggio;

- il Settore Ecologia con nota prot. n. 13980 dell'11.09.2007 richiedeva nuovamente al Comune di Castellaneta e alla Provincia di Taranto gli adempimenti previsti dalla L.R. 11/2001 ex art. 13 e le pubblicazioni di rito;

- il Comune di Castellaneta con nota acquisita al protocollo n. 16449 del 18.10.2007 trasmetteva il parere di propria competenza ai sensi dell'art.16 della L.R. 11/2001, indicando da parte della Ditta De Biasi solo un parziale soddisfacimento dei requisiti previsti dalla Delibera C.S. n. 78 del 27.11.2006;

- con nota prot. n. 18174 del 05.12.2007 il Settore Ecologia della Regione Puglia sollecitava ulteriormente le società presentanti istanze di V.I.A. per impianti eolici nel Comune di Castellaneta a porre in essere gli adempimenti relativi alla richiesta procedura, nonché, contestualmente, il Comune e la Provincia, ad esprimersi in merito;

- con nota acquisita al prot. n. 296 del 09.01.2008 le società proponenti iniziative eoliche nel Comune di Castellaneta, Green Engineering & Consulting, Energia in Natura Srl, Costruzioni Generali De Biasi Srl, Ditta De Biasi, presentavano un accordo contenente una proposta integrata di layout progettuale con contestuale eliminazione di reciproche interferenze territoriali. Il numero totale degli aerogeneratori della proposta in oggetto viene portato a n. 4 unità, senza modificarne il posizionamento rispetto alle corrispondenti unità del progetto iniziale;

- con nota del 15 gennaio 2008 il proponente provvedeva al deposito presso il Settore Ecologia della Regione Puglia di copia delle pubblicazioni sul B.U.R.P. e sui quotidiani relative alla realizzazione del Parco Eolico di cui in oggetto;

- con nota prot. n. 2970 del 13.02.2008 il Settore Ecologia, avendo rilevato delle imprecisioni, invitava il proponente a trasmettere copia corretta delle pubblicazioni di rito;

- con nota acquisita al prot. n. 3977 del 04.03.2008 la società depositava al Settore Ecologia copia corretta delle pubblicazioni sui quotidiani, ovvero sull'Unità e sul Corriere del Giorno del 24.01.2008;

- con nota acquisita al prot. 4830 del 18.03.2008 il Comune di Castellaneta inviava a codesto Settore, all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico e a tutte le società proponenti, il riscontro alla nota prot. n. 18174 del 05.12.2007 già richiamata, esprimendo dunque "*il convinto e completo assenso a tutti e quattro i progetti, così come ridimensionati per effetto dell'accordo tra le parti*";

- con nota prot. 6033 del 16.04.2008 il Settore Ecologia richiedeva a tutte le società proponenti di trasmettere elaborati comprensivi di rimodulazione ed aggiornamento progettuali a seguito dell'accordo, anche su supporto digitale, includendo l'indicazione dello sviluppo planimetrico delle

linee tecniche (cavidotti e piste di servizio), coerente con la nuova configurazione proposta;

- con nota acquisita al prot. n. 6733 del 05.05.2008 la società trasmetteva gli elaborati progettuali e digitali richiesti con la nota di cui al punto precedente;

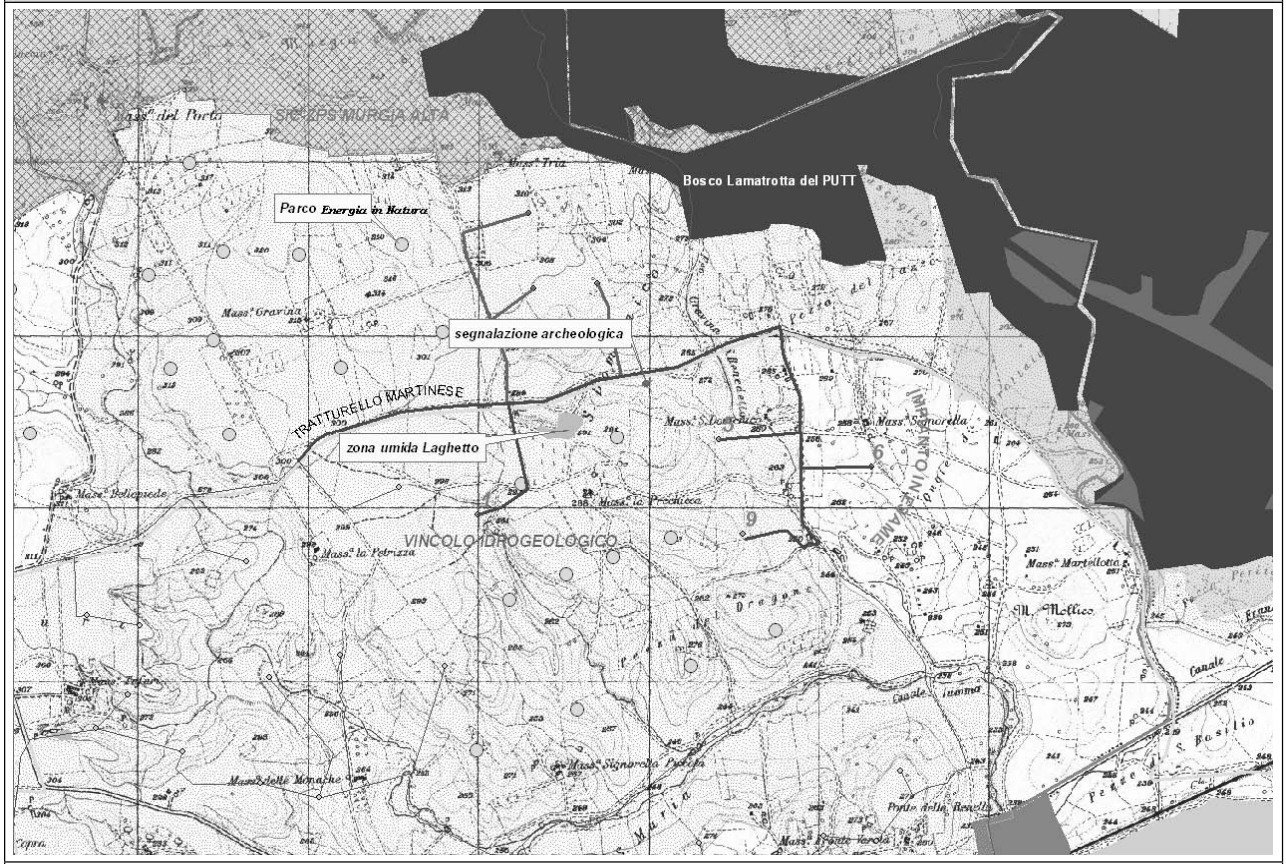
- con nota acquisita al prot. n. 6908 del 07.05.2008 la società proponente trasmetteva all'Ufficio plico contenente copia della intercorsa corrispondenza in relazione al progetto;

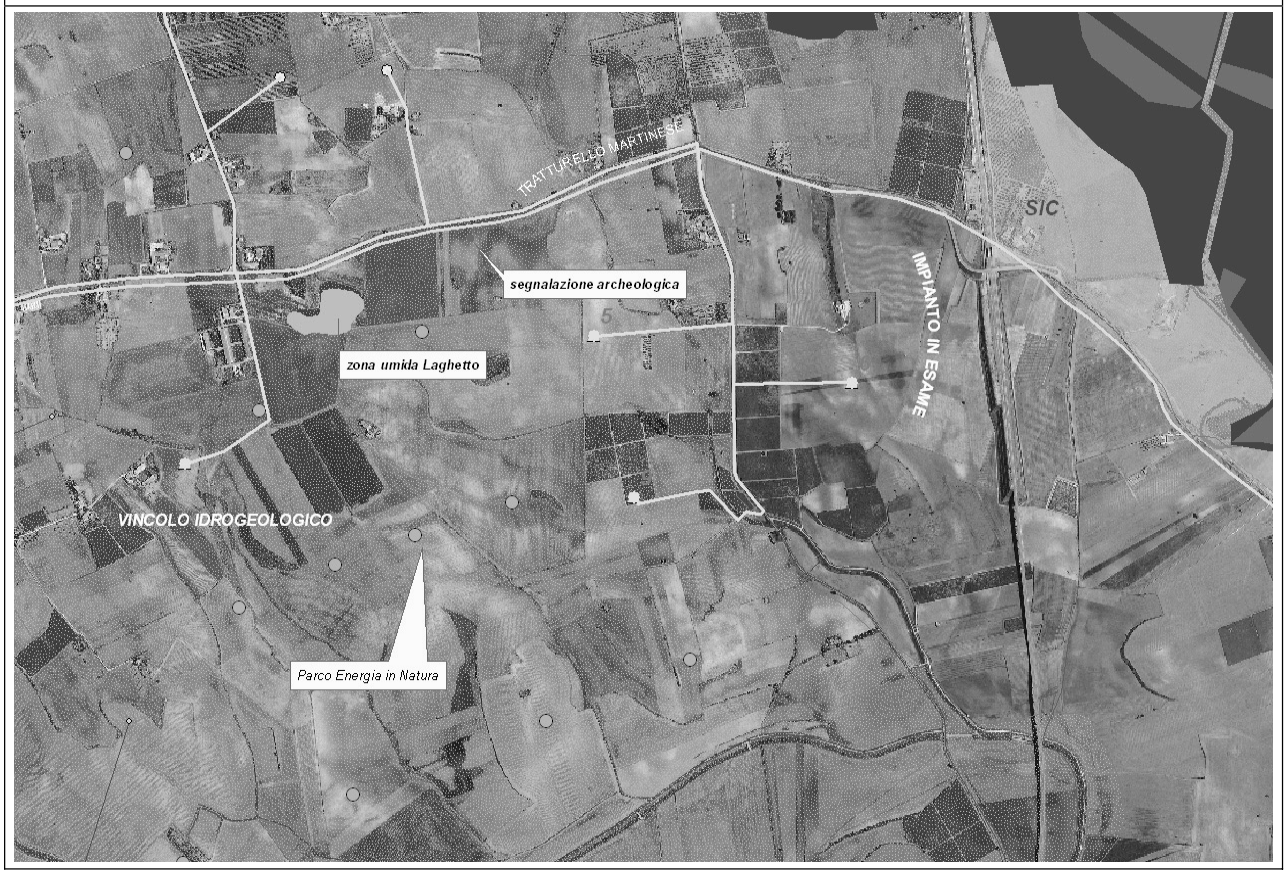
- con nota acquisita al prot. n. 14632 del 20.10.2008 il Comune di Castellaneta comunicava al Servizio Ecologia che sul territorio comunale non vi sono impianti di energia elettrica da fonte eolica realizzati né in fase di costruzione;

- con nota acquisita al prot. n. 16155 del 17.11.2008 la società De Biasi Giuseppe comunicava la successione nella titolarità del progetto a favore della società di scopo "*CGDB Green Barbarossa S.r.l.*", con sede legale in Via Imbriani n. 48, 80121 Napoli.

Il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 04.06.2008, esaminata la documentazione presentata, valutati gli elaborati progettuali, ha rilevato che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Inquadramento cartografico





⇒ **Località**: località Pezzo del Dragone- Masseria Petrizza, Comune di Castellaneta (TA)
⇒ **Superficie**: 6500 mq circa di pertinenze, ed un'occupazione suolo in fase di cantiere pari a circa 3.5/4 ha
⇒ **N. aerogeneratori**: 4
⇒ **Diametro aerogeneratori**: 90- 94 m
⇒ **Potenza complessiva**: 12 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Inquadramento nel PRIE di riferimento

Non esiste un PRIE redatto consegnato all'Autorità competente

Impatto visivo e paesaggistico

L'impatto visivo, determinato attraverso la simulazione fotografica dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, risulta di bassa magnitudo in considerazione della esiguità della proposta, ma appare avulso dalla percezione del reale scenario che si determinerebbe con la realizzazione di altri interventi di pari tipologia nei suoli contermini.

L'impatto cumulativo che ne deriverebbe risulta quantomeno razionalizzato nella soluzione ricavata dalla realizzazione di un accordo tra le diverse società proponenti che, nel caso specifico della proposta progettuale in oggetto, ha determinato la riduzione dell'iniziale proposta da 13 unità a quattro.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nei riguardi della flora, fauna ed ecosistemi non si rilevano impatti significativi né interferenze con corridoi ecologici. Vengono rispettate le distanze sia per il SIC/ZPS "Area delle Gravine" sia per il SIC "Murgia di Sud-Est". E' stato condotto uno studio approfondito floristico-vegetazionale e faunistico, utilizzando sia dati bibliografici che dati originali ottenuti con ricognizioni in campo. Sono state riportate le carte dell'uso del suolo, della vegetazione e degli ecosistemi da cui si evince che la maggior parte dell'area progettuale è coltivata a cereali, con alcuni appezzamenti a vigneto. Le sporadiche presenze di vegetazione di importanza comunitaria presente in prossimità di piccole aree boschive e/o a macchia e la vegetazione ripariale a ridosso degli impluvi non viene interessata da interventi progettuali. Nei riguardi della fauna è stata effettuata: l'analisi dello stato di conservazione delle specie e considerazioni sui livelli di criticità; il censimento delle coppie dei rapaci intorno alle aree interessate dall'intervento; lo studio delle migrazioni durante il passo primaverile e autunnale e l'analisi puntuale degli impatti dei singoli aerogeneratori nei riguardi dell'avifauna.

Rumori e vibrazioni

L'elaborato H7 relativo alla configurazione n. 3 aerogeneratori consente di evidenziare l'impatto specifico su ricettori sensibili individuati sulla cartografia tecnica.

Tali ricettori sono in numero di 6, e circa il rispetto dei limiti differenziali di cui al DPCM 14.11.1997, di carattere differenziale, come richiesto dal R.R. 16/2006, si osserva che sia quello diurno che quello notturno sono ovunque rispettati.

Il Comune non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, ad ogni buon conto gli elaborati progettuali assicurano comunque il rispetto dei limiti assoluti nel comparto territoriale di progetto identificato in modo coerente alla tabella del DPCM 1/3/1991 (classificazione in condizione di regime transitorio) pari, in particolare per il limite notturno, a 60 dB.

Circa l'aspetto delle vibrazioni, ci si riferisce alla norme UNI 9916 e alla ISO 4866 e ad altra normativa tecnica, per la quale il valore efficace dell'accelerazione associata alle vibrazioni sarebbe contenuto, anche in considerazione dell'ottimizzazione dei sistemi di controllo previsti.

Campi elettromagnetici ed interferenze

I cavidotti di collegamento elettrico tra gli aerogeneratori fino alla stazione viaggiano interrati ad una profondità minima di 110-150 cm, come si evince dalla tavola C2 consegnata nel marzo 2007 riportante "Particolari costruttivi: cavidotti - strade provvisorie- etc".

Lo studio di impatto elettromagnetico, riferito alla configurazione con maggior numero di pale, condizione a vantaggio di sicurezza, porta a conclusioni specifiche per ogni parte d'opera.

Il valore riportato dalla relazione specialistica si riferisce alla risalita dei cavi dal trasformatore verso l'elettrodotto esistente, nelle condizioni di funzionamento corrispondenti all'attivazione di tutti gli aerogeneratori a regime. Il campo si attesta su

valori inferiori a quelli indicati come "limite" e "di qualità" imposti dal DPCM del 9 Luglio 2003 rispetto ad un'utenza-tipo, a distanza stimata pari a 200 m..

Norme di progettazione

L'intera progettazione rispetta i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili.

La capacità della rete di accogliere l'intera potenza prodotta appare assicurata dalla documentazione relativa agli accordi con l'Ente gestore.

L'opzione relativa alla soluzione di allacciamento a Castellaneta è prevista nelle soluzioni progettuali presentate a partire da Marzo 2007, varianti che non hanno determinato un sensibile modificazione del layout. Le specificità del contesto riferite al PRIE non possono determinarsi in assenza del PRIE stesso.

Dati di progetto e sicurezza

Circa il calcolo della gittata di elementi liberati da accidentale rottura, il proponente riporta un dato di distanza orizzontale massima pari a 207 m, con riferimento ad un' origine posta a quota pari a più di 110 m..

Questo dato è riferito ad una frequenza di 20 giri/m. Il dato riferito ad un'altra ipotesi di funzionamento, a 16 giri/min riporta invece una gittata pari a ca 146 m.

I diversi funzionamenti si riferiscono al modello di aerogeneratore che sarà scelto in fase di installazione.

A distanza di quest'ordine si rilevano dalle ortofoto alcune peculiarità in termini di luoghi potenzialmente occupabili in modo stabile o periodico, in particolare:

Fabbricati senza denominazione tipica vicino a Masseria La Petrizza - Torre n.1 = distanza pari a ca. 120 m. E' prevista la possibilità di rimuovere i collegamenti di servizio interni ripristinando lo stato dei luoghi e riconfigurando il terreno agrario precedentemente rimosso.

Non è previsto l'impiego di oli nei trasformatori poiché privi di componenti ad utilizzo di PCB (componenti in resina). Gli oli verranno altresì impiegati nei lubrificatori delle parti meccaniche.

Norme tecniche relative alle strade

Le piste di servizio ripercorrono principalmente la viabilità esistente ed i collegamenti delle singole parti d'impianto con la rete viabile non determinano consumo di suolo in quanto ripercorrenti i confini catastali.

Non viene utilizzata pavimentazione impermeabile. Le opere di viabilità nuova rivestono solo carattere di provvisorietà, per cui si riferisce di seguito in merito all'adeguamento della viabilità esistente. La larghezza della sezione stradale, lì dove inferiore alle necessità, verrà adeguata in rettilineo ed in curva. L'elaborato E2, riferisce, nelle specifiche tecniche (in lingua inglese) che la sezione potrebbe essere portata a 4,5 m ed in curva a 8 m.

La planimetria con il dettaglio è riportata in specifica tavola che testimonia l'assenza di nuova viabilità in sede stabile.

Norme sulle linee elettriche

Lo sviluppo lineare degli allacciamenti è di circa 6,5 km e percorre la viabilità esistente.

I cavi saranno posati in opera su un letto di sabbia secondo quanto descritto dalla modalità M delle norme CEI 11-17.

I cavidotti di collegamento elettrico tra gli aerogeneratori fino alla stazione viaggiano interrati ad una profondità minima di 110-150 cm, come si evince dalla tavola C2 consegnata nel marzo 2007 riportante "Particolari cavidotti".

La soluzione di conferimento dell'energia prodotta prevede una sottostazione (impianti di utenza) in adiacenza alla stazione di trasformazione di TERNA (impianti di rete), come da elaborati revisionati in seguito ad accordo con l'Ente Gestore (tavola E2- layout stazione MT-AT).

Dagli atti si evince che Terna ha prestato il proprio consenso alla Società affinché espleti la procedura autorizzativa fino al suo conseguimento, oltre che per gli impianti di utenza anche per gli impianti di rete per la connessione prevista nella soluzione…consistente nel collegamento in antenna a 150 kV con la sezione di una nuova stazione elettrica a 380 kV sulla linea Matera -Taranto. La stazione di consegna si colloca a circa 6 km dal perimetro esterno del centro abitato di Castellaneta.

Pertinenze

Nello studio di impatto ambientale, circa le opere civili, si presenta la singola piazzola atta ad accogliere l'aerogeneratore e le sue fondamentali componenti.

La superficie sarà di circa 500 mq, destinata a ripristino nell'intorno del sedime con riporto di terreno vegetale.

Le fasi di cantiere

Non esiste una descrizione di dettaglio della fasatura di cantiere, ma emerge diffusamente dalle varie relazioni l'articolazione logistica delle operazioni, oltre ad una tavola con evidenza dell'organizzazione delle fasi di manovra sulla piazzola.

La viabilità di cantiere ha carattere provvisorio, ad ultimazione dei lavori verrà rimosso lo strato di stabilizzante al fine di consentire il normale utilizzo del suolo ante-opera. Non è prevista alcuna alterazione della morfologia naturale del suolo.

Misure di compensazione

Sono previste misure di mitigazione dell'impatto piuttosto che opportuna compensazione, che emergono diffusamente con riferimento alle componenti specifiche d'impatto.

In particolare sono rappresentate misure di mitigazione per l'impatto sonoro da concordare, in base alle esigenze, con i proprietari dei suoli interessati ed indicati come ricettori sensibili.

Altre misure di mitigazione sono relative ai possibili impatti sull'avifauna, suggeriti dalla casistica e dalla letteratura.

Atteso che, a pro:

- il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);
- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 5 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "*effetto selva*";
- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;

per contro:

- in corrispondenza dell'aerogeneratore n.1 si rileva un solco vallivo con conformazione di impluvio naturale;

- l' Ambito Territoriale Distinto costituito dal Tratturello Martinese segnalato dal PUTT_paesaggio è interessato, nella sua area di pertinenza, dal collegamento tecnico a monte della torre n.1;

- a distanza dell'ordine di grandezza della gittata si rilevano alcune peculiarità in termini di luoghi potenzialmente occupabili in modo stabile o periodico, in particolare fabbricati vicino a Masseria La Petrizza - Torre n.1: distanza pari a ca. 120 m.

Per quanto espresso, il Comitato Regionale di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale relativa all'installazione degli aerogeneratori aventi le seguenti coordinate Gauss-Boaga fuso Est:

Coordinate aerogeneratori (Gauss–Boaga fuso Est)

Nome	X	Y
5	2681357	4506218
6	2682251	4506059
9	2681495	4505670

Inoltre, **subordina** la realizzazione dell'opera alle seguenti prescrizioni:

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di *macadam*;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "*Consorzio Obbligatorio degli oli esausti*" (D. Lgs. 4/2008), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica del rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da previsioni urbanistiche- per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Alle prescrizioni già elencate l'Ufficio V.I.A. ritiene di poterne includere ulteriori, atteso che, nel corso dei lavori, il disturbo maggiore è arrecato dalle diverse fasi di cantiere quali spostamenti di terra, seppellimento e modificazioni della struttura vegetazionale, apertura di strade per il transito di mezzi pesanti, aree di deposito materiali, presenza antropica prolungata, etc., ragion per cui, tra le misure da adottare per ridurre l'impatto ambientale nell'area interessata dal progetto proposto, occorre includere:

- lavori di messa in opera del cantiere al di fuori del periodo riproduttivo delle specie prioritarie presenti nell'area (*Grillaio Falco naumanni, Capovaccaio Neophron percnopterus, Gufo reale Bubo bubo, Nibbio reale Milvus milvus e Nibbio Bruno Milvus migrans*). In particolare, è preferibile effettuare i lavori da fine settembre a fine gennaio, per evitare il fallimento della fase riproduttiva;
- monitoraggio atto a garantire che, dalla messa in opera della fase di cantiere e, con cadenza annuale, dall'inizio dell'attività produttiva degli aereogeneratori, sia mantenuto e controllato lo stato di conservazione delle specie prioritarie su citate, tra l'altro oggetto di studio nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006 misura 1.6 - Linea di intervento 2 Piano d'azione per la Conservazione del Capovaccaio e azioni di conservazione del Grillaio, Nibbio reale e Nibbio bruno nella ZPS p-SIC "Area delle Gravine". Detto monitoraggio, effettuato da un esperto naturalista, sia consegnato a Codesto Settore per la validazione degli schemi di valutazione e dell'approccio.

Alla luce della conformità della presente istruttoria alla disciplina introdotta dalle direttive approvate con la D.G.R. n.1462 del 1° agosto 2008, contenenti "*Linee guida per l'armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica*", che presuppone che il presente provvedimento sia reso nei termini della valutazione integrata di cui all'art. 8 del Regolamento Regionale n. 16/2006, occorre contemplare tutti i progetti presentati in relazione ad un dato contesto territoriale nell'ambito della finestra temporale di riferimento, ai sensi dell'art.8, comma 4.

Pertanto, atteso che:

i. tutte le proposte progettuali presentate nello scaglione temporale definito a tutto novembre 2006 vanno intese singolarmente come un *unicum*, ovvero comprensive delle varie revisioni ed ampliamenti, laddove questi ultimi risultavano, a giudizio di questo Settore, ancora ascrivibili alla medesima finestra temporale e non già in quelle successive, come in più occasioni questo Settore ribadiva ed in particolare con nota prot. n. 13980 dell'11 settembre 2007 e come evidente dalla corrispondenza intercorsa e riproposta in narrativa;

ii. per quanto sopra esposto, atteso che le proposte di revisione ovvero di ampliamento sono in ogni caso pervenute successivamente all'istanza di avvio del procedimento, nessuna delle proposte di installazione di parchi eolici nel Comune di Castellaneta può ritenersi presentata a questo Settore, e considerarsi definita, prima dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.16/2006, ovvero il 21.10.2006;

iii. questo Ufficio ha potuto operare la valutazione integrata di cui all'art. 8 del R.R. 16/2006 solo a valle dell'accordo tra le società proponenti finalizzato alla eliminazione delle reciproche interferenze territoriali, nonché ad avvenuta acquisizione di assenso generale da parte dell'Amministrazione Comunale in ordine alle singole iniziative rimodulate a seguito dell'accordo menzionato;

iv. il parametro di controllo per il Comune di Castellaneta, fissato a P=0,25 in regime ante-PRIE, consente l'installazione di n. 42 aerogeneratori di diametro rotore pari a 94 m in tutta la superficie comunale. L'indicazione del diametro del rotore di 94 m deriva dalla considerazione che questa sia considerata la condizione maggiormente cautelativa nell'ambito delle proposte progettuali dei proponenti tutte contenute in un range di 90-94 m. Sarà pertanto possibile utilizzare aerogeneratori con diametro del rotore pari o inferiore a 94 m;

v. secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1462/08 punto 6 questo Servizio deve verifi-

care la congruità delle proposte progettuali relative ad ogni singola finestra temporale con il parametro di controllo che, per la fase transitoria, è pari a 0,25 e consente, come precisato al punto precedente, la realizzazione di n.42 aerogeneratori per il Comune di Castellaneta. Considerato che la valutazione integrata relativa alla finestra temporale del 30.11.2006 per i quattro progetti presentati nel territorio comunale di Castellaneta ha individuato un potenziale compatibilità ambientale per un totale di n. 61 aerogeneratori, numero quindi maggiore di quanto consentito dal parametro di controllo, è necessario operare una riduzione percentuale del 31% per ciascuno dei quattro interventi in esame. Pertanto, relativamente all'intervento in oggetto che ha ottenuto un riscontro ambientale favorevole per n. 3 aerogeneratori, è possibile esprimere parere ambientale favorevole alla compatibilità per n. 2 aerogeneratori;

vi. il punto 9 della D.G.R. n. 1462 del 01.08.2008 richiama la necessità della presentazione di idonea convenzione tra proponente e Comune che contempli i profili di inserimento ambientale e compensazione degli eventuali impatti dell'impianto. In tal senso questo Servizio ha provveduto, con nota prot. n. 13842 del 06.10.2008, a richiedere alle società Costruzioni generali De Biasi Srl, Ditta de Biasi Giuseppe ed Energia in Natura S.r.l. dello scaglione di novembre 2006 a produrre, o fornirne evidenza, convenzione coerente a quanto richiesto dalla D.G.R. 1462 dell'01.08.2008. Con nota acquisita al prot. n. 16671 del 24.11.2008, a firma del Sig. Sindaco del Comune di Castellaneta e del Dirigente dell' U.T.C., è stata presentata la dichiarazione di intenti del Comune di Castellaneta, dalla quale si evince l'intenzione e la volontà di stipulare apposita convenzione prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008. A tal proposito, prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'impegno convenzionale assunto dalle parti;

vii. la Ditta De Biasi Giuseppe, con nota acquisita al prot. n. 16155 del 17.11.2008, ha trasmesso la comunicazione di successione nella titolarità del progetto alla CGDB Barbarossa S.r.l., nonché manifestazione di volontà convenzionale con il Comune di Castellaneta ai sensi della D.G.R. n. 1462/2008, riscontrando la nota regionale sopra citata (prot. 13842 del 06.10.2008), allegando a tale nota quella del Comune avente prot. n. 16671 del 24.11.2008;

viii. con nota prot. n. 12128 del 3 settembre 2008 il Comune di Castellaneta informava questo Servizio della inesistenza di impianti di produzione di energia da fonte eolica approvati o in esercizio/cantiere sul proprio territorio;

ix. l'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Industria-Industria Energetica, con nota acquisita al prot. n. 12232 del 4 settembre 2008 comunicava, in risposta alla nota inviata da questo Settore, prot. n. 11843 del 28 agosto, che le quattro proposte di parco eolico in parola sono state inoltrate anche presso i propri uffici e pertanto hanno avviato la procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs n.387/2003, per cui rientrano a pieno titolo negli effetti della Valutazione Integrata;

x. con la stessa nota l'Ufficio Energia comunicava a questo Servizio di non aver, a tutt'oggi, rilasciato alcuna autorizzazione nel territorio comunale di Castellaneta.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V.I.A., PROGRAMMAZIONE E POLITICHE ENERGETICHE

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di dire-

zione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Visto il Regolamento Regionale n. 16/2006;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Visto, in particolare, l'art. 21 della L.R. 11/2001 "*Vigilanza e sanzioni*";

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approntate "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio preposto ed acquisito altresì il parere dal Comitato Regionale per la V.I.A. reso nella seduta del 04.06.2008

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 04.06.2008, **parere favorevole alla compatibilità ambientale** per n. 2 aerogeneratori tra quelli le cui coordinate sono riportate nella tabella che segue, per il progetto concernente la realizzazione di un impianto eolico denominato "Barbarossa" della **CGDB Green Barbarossa S.r.l.** con sede legale in Napoli alla Via Imbriani n. 48, cap. 80121.

La selezione, operata arbitrariamente da parte della società proponente, all'interno dell'insieme di aerogeneratori riproposti nella tabella che segue, dovrà costituire base progettuale per la redazione del Progetto Esecutivo.

Nome	X	Y
5	2681357	4506218
6	2682251	4506059
9	2681495	4505670

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere**, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza del'atto, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla piena conoscenza.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della

normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A.,
Programmazione e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 2 dicembre 2008, n. 969

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica nel Comune di Castellaneta, denominato "Federico", in località Masseria Tria - Proponente: CGDB Green Federico S.r.l., già Costruzioni Generali De Biasi S.r.l. - Via Imbriani n. 48 - 80121 - NAPOLI.

L'anno 2008 addì 2 del mese di dicembre in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Valutazione d'Impatto Ambientale, Programmazione e Politiche Energetiche del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dallo stesso Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento:

- con istanza depositata il 30.11.2006 ed acquisita al prot. n. 14514 del 11.12.2006 la Costruzioni Generali De Biasi Srl trasmetteva, ai sensi della L.R. 11/01 e del R.R. 16/06, l'istanza per il rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 18 aerogeneratori da realizzare nel Comune di Castellaneta (Ta), alla località Masseria Tria;

- con nota prot. n. 549 del 10.01.2007 il Settore Ecologia della Regione Puglia richiedeva alla società proponente le integrazioni documentali, previste dalla L.R. 11/2001, in adeguamento a quanto prescritto dal R.R. 16/2006 all'art. 9 e, per conoscenza, alle Amministrazioni interessate per gli adempimenti di competenza;

- con nota del 28.02.2007 ed acquisita al prot. n. 3515 del 02.03.2007 la Società trasmetteva la proposta di revisione ai fini dell'aggiornamento della progettazione esecutiva in riferimento alla soluzione di connessione alla RTN concessa da Terna S.p.A. e alla Delibera di C.C. n. 78 del 27.11.2006;

- con nota prot. n. 4661 del 19.03.2007 il Settore Ecologia trasmetteva alle società proponenti parchi eolici nel Comune di Castellaneta, tra cui Costruzioni Generali De Biasi Srl, le osservazioni presentate dal Comitato Nazionale per il Paesaggio, acquisite al prot. n. 2694 del 15.02.2007;

- con nota acquisita al prot. n. 5792 del 10.04.2007 il proponente depositava il progetto di ampliamento del parco eolico proposto con l'istanza del 30.11.2006;

- con nota del 02.04.2007, la società ripresentava "*diversi elaborati riferito al progetto base*" e l'aggiornamento delle tavole dell'ampliamento depositato il 30.03.2007, aggiungendo n. 3 aerogeneratori;

- con nota acquisita al prot. n. 5911 del 10.04.2007 la società trasmetteva le richieste integrazioni documentali, riscontrando la nota prot. 549 del 10.01.2007 dell'Assessorato all'Ecologia della Regione;

- con nota del giorno 11.04.2007 la società proponente trasmetteva le controdeduzioni alle osservazioni del Comitato Nazionale per il Paesaggio;

- con nota prot. n. 7297 del 07.05.2007 questo Settore chiedeva chiarimenti alla società in merito alla procedura di V.I.A. attivata, evidenziando la frammentarietà e l'incoerenza della proposta progettuale;

- con nota acquisita al prot. 7430 del 10.05.2007 l'Ufficio Tecnico del Comune di Castellaneta

esprimeva il parere tecnico favorevole ai sensi dell'art. 16 comma 5° della L.R. 11/2001, "*rimandando al P.R.I.E. per l'installazione degli aerogeneratori*". Contestualmente attestava l'avvenuta pubblicazione del progetto all'Albo Pretorio Comunale dal 19.03.2007 al 18.04.2007, senza opposizioni e/o osservazioni;

- con nota acquisita al prot. 9339 del 11.06.2007 la società riscontrava la richiesta di chiarimenti del Settore Ecologia del 07.05.2007, dichiarando espressamente di "*voler soprassedere alla istruttoria relativa al progetto di Ampliamento perché depositato con riferimento temporale diverso*". Pertanto la proposta progettuale risulta nuovamente portata a n. 18 aerogeneratori;

- con nota prot. n. 13980 del 11.09.2007 il Settore Ecologia richiedeva al Comune di Castellaneta, alla Provincia di Taranto e, per conoscenza a tutte le società proponenti progetti di impianti eolici nello stesso Comune e nello stesso scaglione temporale, adempimenti in ordine alla procedura di V.I.A. attivata, nonché, segnatamente per il progetto "Federico" di CGDB, ribadiva di ritenere ascritto nello scaglione temporale di novembre 2006 il solo progetto base, così come revisionato al prot. n. 3515/2007, e non già i successivi ampliamenti proposti;

- con nota del 03.10.2007, acquisita al prot. n. 16449 del 18.10.2007 del Settore Ecologia, il Comune di Castellaneta riscontrava la nota prot. n. 13980 del 11.09.2007 del Settore Ecologia, fornendo indicazioni suppletive circa il numero di istanze presentate al Comune, ribadendo il parere favorevole precedentemente espresso;

- con nota prot. n. 18174 del 05.12.2007 il Settore Ecologia della Regione Puglia sollecitava ulteriormente le società presentanti istanze di V.I.A. per impianti eolici nel Comune di Castellaneta a porre in essere gli adempimenti relativi alla richiesta procedura, nonché, contestualmente, il Comune e la Provincia, ad esprimersi in merito;

- con nota acquisita al prot. n. 296 del 09.01.2008 le società proponenti iniziative eoliche nel Comune di Castellaneta, Green Engineering & Consulting, Energia in Natura Srl, Costruzioni Generali De Biasi Srl, Ditta De Biasi, presentavano un accordo contenente una proposta integrata di layout progettuale con contestuale eliminazione di reciproche interferenze territoriali. Il numero totale degli aerogeneratori della proposta in oggetto viene portato a n. 3 unità, senza modificarne il posizionamento rispetto alle corrispondenti unità del progetto iniziale;

- con nota acquisita al prot. n. 1167 del 23.01.2008 la società proponente inviava a questo Assessorato e, per conoscenza al Comune di Castellaneta, copia delle pubblicazioni relative alla realizzazione della proposta in oggetto;

- con nota prot. n. 2968 del 13.02.2008 il Settore Ecologia, riscontrandone imperfezioni, invitava il proponente a trasmettere copia corretta delle pubblicazioni di rito;

- con nota acquisita al prot. n. 3964 del 04.03.2008 la società depositava al Settore Ecologia copia corretta delle pubblicazioni sui quotidiani, l'Unità e il Corriere del Giorno del 24.01.2008;

- con nota acquisita al prot. 4830 del 18.03.2008 il Comune di Castellaneta inviava a codesto *Settore*, all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico e a tutte le società proponenti, il riscontro alla nota prot. n. 18174 del 05.12.2007 già richiamata, esprimendo dunque "*il convinto e completo assenso a tutti e quattro i progetti, così come ridimensionati per effetto dell'accordo tra le parti*";

- con nota prot. 6033 del 16.04.2008 il Settore Ecologia richiedeva a tutte le società proponenti di trasmettere elaborati contenenti rimodulazione e aggiornamento progettuale a seguito dell'accordo tra loro sottoscritto anche su supporto digitale, includendo l'indicazione dello sviluppo planimetrico delle linee tecniche (cavidotti e piste di servizio), coerente con la nuova configurazione proposta;

- con nota acquisita al prot. n. 6729 del 05.05.2008 la società trasmetteva gli elaborati progettuali e digitali richiesti con la nota di cui al punto precedente;

- con nota acquisita al prot. n. 6909 del 07.05.2008 la società proponente trasmetteva all'Ufficio plico contenente copia della intercorsa corrispondenza in relazione al progetto;

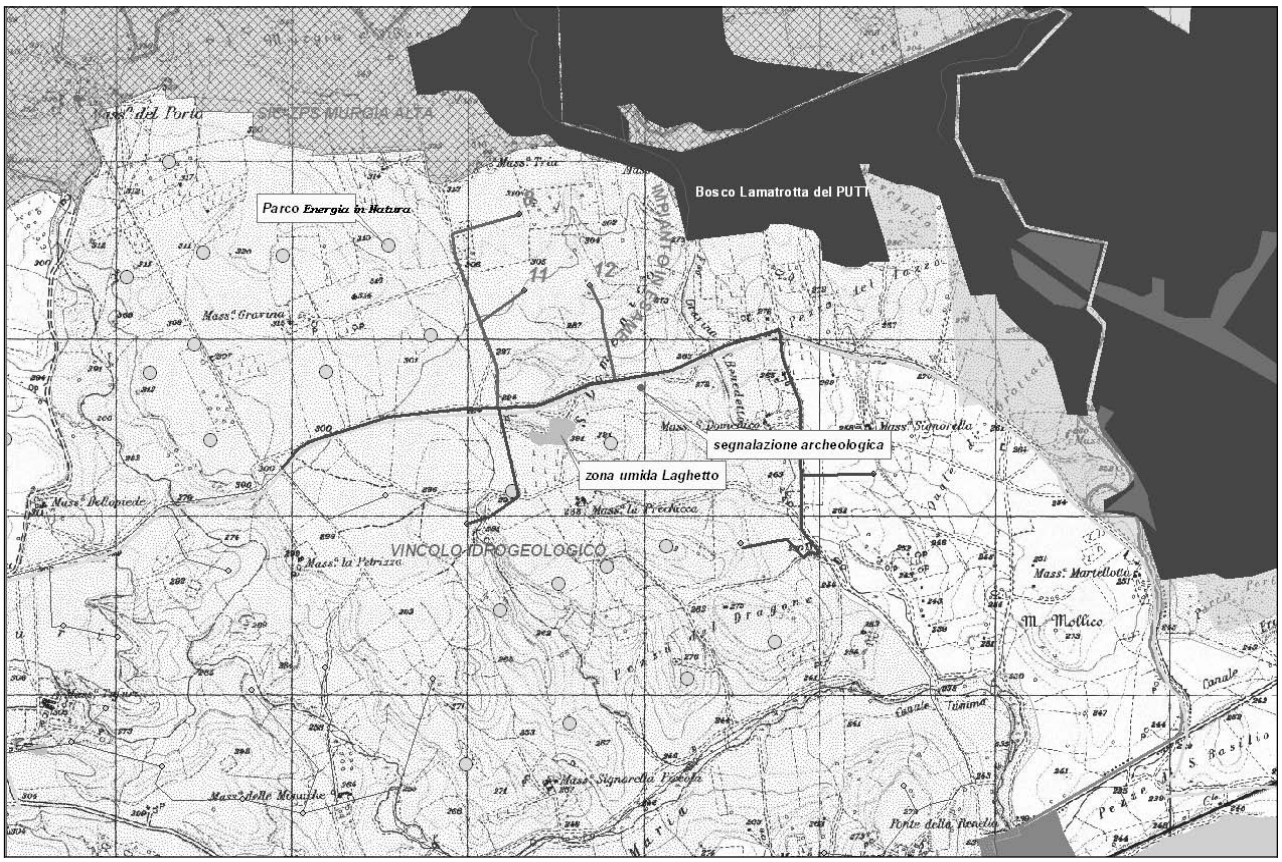
- con nota prot. n. 11746 del 26.08.2008 il Settore Ecologia chiedeva a tutte le società proponenti gli adempimenti per la conclusione della procedura di valutazione ambientale;

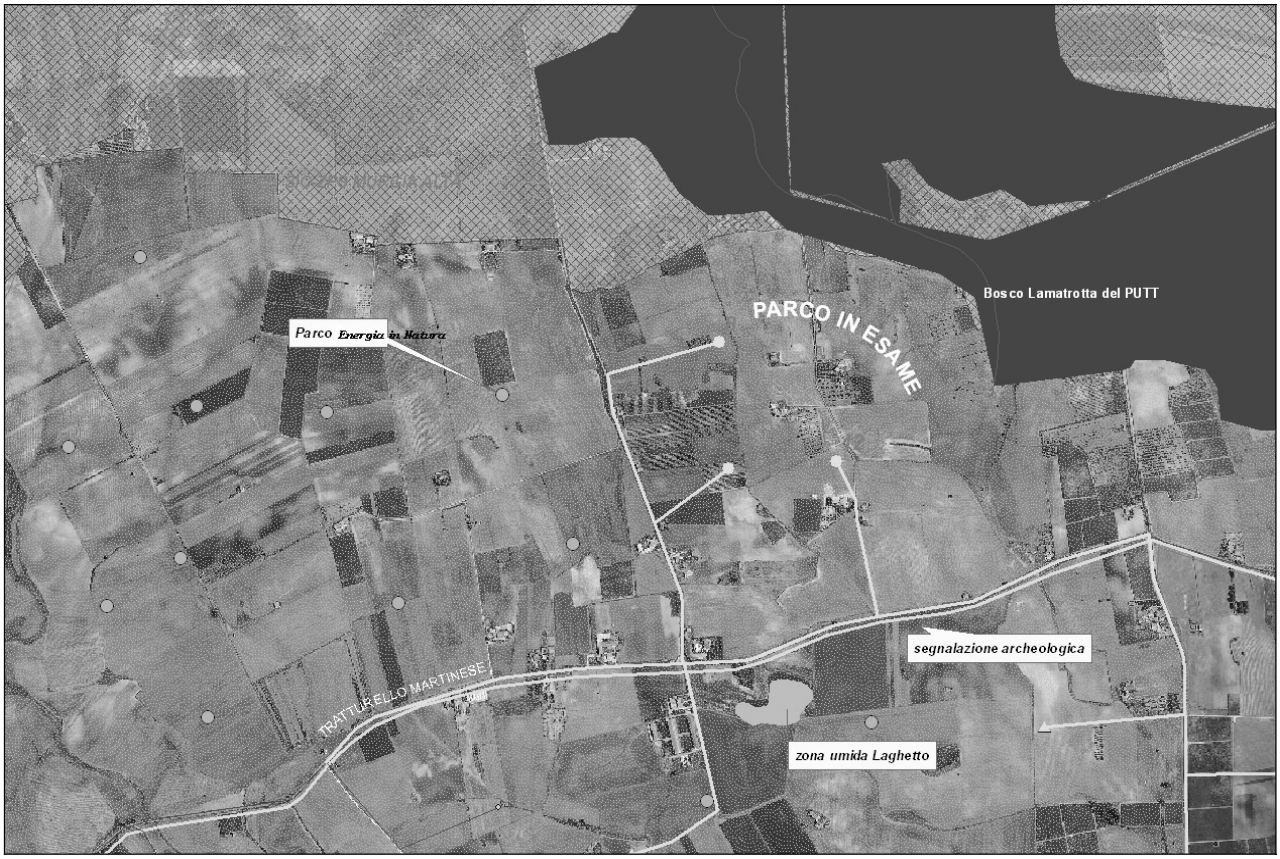
- con nota acquisita al prot. n. 12128 del 03.09.2008 il Comune di Castellaneta comunicava al Servizio Ecologia che sul territorio comunale non vi sono impianti di energia elettrica da fonte eolica realizzati né in fase di costruzione;

- con nota acquisita al prot. n. 16154 del 17.11.2008 la società comunicava la successione nella titolarità del progetto a favore della società di scopo "CGDB Green Federico Srl", con sede legale in Via Imbriani n. 48, 80121 Napoli.

Il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 4 giugno 2008, esaminata la documentazione presentata, valutati gli elaborati progettuali, e le osservazioni pervenute con relative controdeduzioni, ha rilevato che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Inquadramento cartografico





⇒ **Località**: Masseria Tria, Comune di Castellaneta
⇒ **Superficie:** 3000 mq circa di pertinenze, ed un'occupazione suolo in fase di cantiere pari a circa 1.8 ha
⇒ **N. aerogeneratori:** 3
⇒ **Diametro aerogeneratori:** 90-94
⇒ **Potenza complessiva**: 12 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Inquadramento nel PRIE di riferimento

Non esiste un PRIE redatto consegnato all'Autorità competente.

Impatto visivo e paesaggistico

L'impatto visivo, determinato attraverso la simulazione fotografica dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, risulta di bassa magnitudo in considerazione della esiguità della proposta, ma appare avulso dalla percezione del reale scenario che si determinerebbe con la realizzazione di altri interventi di pari tipologia nei suoli contermini.

L'impatto cumulativo che ne deriverebbe risulta quantomeno razionalizzato nella soluzione ricavata dalla realizzazione di un accordo tra le diverse società proponenti che, nel caso specifico della proposta progettuale in oggetto, ha determinato la riduzione dell'iniziale proposta da 18 unità a 3.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nei riguardi della flora, fauna ed ecosistemi non si rilevano impatti significativi né interferenze con corridoi ecologici. Vengono rispettate le distanze sia per il SIC/ZPS "Area delle Gravine" sia per il SIC "Murgia di Sud-Est". E' stato condotto uno studio approfondito floristico-vegetazionale e faunistico, utilizzando sia dati bibliografici che dati originali ottenuti con ricognizioni in campo. Sono state riportate le carte dell'uso del suolo, della vegetazione e degli ecosistemi da cui si evince che la maggior parte dell'area progettuale è coltivata a cereali, con alcuni appezzamenti a vigneto. Le sporadiche presenze di vegetazione di importanza comunitaria presente in prossimità di piccole aree boschive e/o a macchia e la vegetazione ripariale a ridosso degli impluvi non viene interessata da interventi progettuali. Nei riguardi della fauna è stata effettuata: l'analisi dello stato di conservazione delle specie e considerazioni sui livelli di criticità; il censimento delle coppie dei rapaci intorno alle aree interessate dall'intervento; lo studio delle migrazioni durante il passo primaverile e autunnale e l'analisi puntuale degli impatti dei singoli aerogeneratori nei riguardi dell'avifauna.

Rumori e vibrazioni

L'elaborato H7 relativo alla configurazione di n. 4 aerogeneratori consente di evidenziare l'impatto specifico su ricettori sensibili individuati sulla cartografia tecnica.

Tali ricettori sono in numero di 6, e circa il rispetto dei limiti differenziali di cui al D.P.C.M. del 14.11.1997, di carattere differenziale, come richiesto dal R.R. 16/2006, si osserva che quanto segue:

il limite differenziale notturno è soddisfatto per 4 ricettori su 6.

I ricettori per i quali tale limite non è soddisfatto sono indicati alla lettera D ed E ed illustrati planimetricamente nella tavola H6. Dalla illustrazione emerge che tale sovra-pressione sonora è imputabile alla compresenza delle torri n. 8 e 12; il limite differenziale diurno è ovunque soddisfatto.

Il Comune non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, ad ogni buon conto gli elaborati progettuali assicurano comunque il rispetto dei limiti assoluti nel comparto territoriale di progetto identificato in modo coerente alla tabella del D.P.C.M. 1/3/1991 (classificazione in condizione di regime transitorio) pari, in particolare per il limite notturno, a 60 dB.

Circa l'aspetto delle vibrazioni, ci si riferisce alla norme UNI 9916 e alla ISO 4866 e ad altra normativa tecnica, per la quale il valore efficace dell'accelerazione associata alle vibrazioni sarebbe contenuto, anche in considerazione dell'ottimizzazione dei sistemi di controllo previsti.

Campi elettromagnetici ed interferenze

I cavidotti di collegamento elettrico tra gli aerogeneratori fino alla stazione viaggiano interrati ad una profondità minima di 110-150 cm, come si evince dalla tavola C2 consegnata nel marzo 2007 riportante "Particolari costruttivi: cavidotti - strade provvisorie- etc".

Lo studio di impatto elettromagnetico, riferito alla configurazione con maggior numero di pale, condizione a vantaggio di sicurezza, porta a conclusioni specifiche per ogni parte d'opera.

Il valore riportato dalla relazione specialistica si riferisce alla risalita dei cavi dal trasformatore verso l'elettrodotto esistente, nelle condizioni di funzionamento corrispondenti all'attivazione di tutti gli aerogeneratori a regime. Il campo si attesta su valori inferiori a quelli indicati come "limite" e "di qualità" imposti dal D.P.C.M. del 9 Luglio 2003 rispetto ad un'utenza-tipo, a distanza stimata pari a 200 m.

Norme di progettazione

L'intera progettazione rispetta i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. La capacità della rete di accogliere l'intera potenza prodotta appare assicurata dalla documentazione relativa agli accordi con l'Ente gestore.

L'opzione relativa alla soluzione di allacciamento a Castellaneta è prevista nelle soluzioni progettuali presentate a partire da Marzo 2007, varianti che non hanno determinato un sensibile modificazione del layout.

Le specificità del contesto riferite al PRIE non possono determinarsi in assenza del PRIE stesso.

Dati di progetto e sicurezza

Circa il calcolo della gittata di elementi liberati da accidentale rottura, il proponente riporta un dato di distanza orizzontale massima pari a 207 m, con riferimento ad un' origine posta a quota pari a più di 110 m. Questo dato è riferito ad una frequenza di 20 giri/m. Il dato riferito ad un'altra ipotesi di funzionamento, a 16 giri/min riporta invece una gittata pari a ca 146 m.

I diversi funzionamenti si riferiscono al modello di aerogeneratore che sarà scelto in fase di installazione. A distanza di quest'ordine si rilevano dalle ortofoto alcune peculiarità in termini di luoghi potenzialmente occupabili in modo stabile o periodico, in particolare:

Fabbricati senza denominazione tipica- complessi masserizi / Torre n.8 = distanza pari da 200 a 270 m. E' prevista la possibilità di rimuovere i collegamenti di servizio interni ripristinando lo stato dei luoghi e riconfigurando il terreno agrario precedentemente rimosso.

Non è previsto l'impiego di oli nei trasformatori poiché privi di componenti ad utilizzo di PCB (componenti in resina). Gli oli verranno altresì impiegati nei lubrificatori delle parti meccaniche.

Norme tecniche relative alle strade

Le piste di servizio ripercorrono principalmente la viabilità esistente ed i collegamenti delle singole parti d'impianto con la rete viabile non determinano consumo di suolo in quanto ripercorrenti i confini catastali. Non viene utilizzata pavimentazione impermeabile. Le opere di viabilità nuova rivestono solo carattere di provvisorietà, per cui si riferisce di seguito in merito all'adeguamento della viabilità esistente.

La larghezza della sezione stradale, lì dove inferiore alle necessità, verrà adeguata in rettilineo ed in curva. L'elaborato E2, riferisce, nelle specifiche tecniche (in lingua inglese) che la sezione potrebbe essere portata a 4,5 m ed in curva a 8 m.

La planimetria con il dettaglio è riportata in specifica tavola che testimonia l'assenza di nuova viabilità in sede stabile.

Norme sulle linee elettriche

Lo sviluppo lineare degli allacciamenti è di circa 3 km e percorre la viabilità esistente.

I cavi saranno posati in opera su un letto di sabbia secondo quanto descritto dalla modalità M delle norme CEI 11-17. I cavidotti di collegamento elettrico tra gli aerogeneratori fino alla stazione viaggiano interrati ad una profondità minima di 110-150 cm, come si evince dalla tavola C2 consegnata nel marzo 2007 riportante "Particolari cavidotti".

La soluzione di conferimento dell'energia prodotta prevede una sottostazione (impianti di utenza) in adiacenza alla stazione di trasformazione di TERNA (impianti di rete), come da elaborati revisionati in seguito ad accordo con l'Ente Gestore (tavola E2- layout stazione MT-AT).

Dagli atti si evince che Terna ha prestato il proprio consenso alla Società affinché espleti la procedura autorizzativa fino al suo conseguimento, oltre che per gli impianti di utenza anche per gli impianti di rete per la connessione prevista nella soluzione consistente nel collegamento in antenna a 150 kV con la sezione di una nuova stazione elettrica a 380

kV sulla linea Matera -Taranto. La stazione di consegna si colloca a circa 6 km dal perimetro esterno del centro abitato di Castellaneta.

Pertinenze

Nello studio di impatto ambientale, circa le opere civili, si presenta la singola piazzola atta ad accogliere l'aerogeneratore e le sue fondamentali componenti. La superficie sarà di circa 500 mq, destinata a ripristino nell'intorno del sedime con riporto di terreno vegetale.

Le fasi di cantiere

Non esiste una descrizione di dettaglio della fasatura di cantiere, ma emerge diffusamente dalle varie relazioni l'articolazione logistica delle operazioni, oltre ad una tavola con evidenza dell'organizzazione delle fasi di manovra sulla piazzola.

La viabilità di cantiere ha carattere provvisorio, ad ultimazione dei lavori verrà rimosso lo strato di stabilizzante al fine di consentire il normale utilizzo del suolo ante-opera.

Non è prevista alcuna alterazione della morfologia naturale del suolo.

Misure di compensazione

Sono previste misure di mitigazione dell'impatto piuttosto che opportuna compensazione, che emergono diffusamente con riferimento alle componenti specifiche d'impatto.

In particolare sono rappresentate misure di mitigazione per l'impatto sonoro da concordare, in base alle esigenze, con i proprietari dei suoli interessati ed indicati come ricettori sensibili.

Nel caso specifico dei ricettori per i quali è registrato un locale superamento del limite acustico differenziale notturno, la relazione specialistica assicura in fase di esercizio opportune misure quali: inserimento di doppi vetri alle finestre ed i balconi; installazione di tende interne a protezione degli infissi; applicazione di parati fonoassorbenti ed inserimento di altre opportune barriere fonoassorbenti. Altre misure di mitigazione sono relative ai possibili impatti sull'avifauna, suggeriti dalla casistica e dalla letteratura.

Atteso che, a pro:

- il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P con relativa area di pertinenza e area annessa; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);
- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 5 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "*effetto selva*";

- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m.. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità.

Per contro:

- i ricettori indicati alla lettera D ed E ed illustrati planimetricamente nella tavola H6, per i quali il limite differenziale notturno di pressione acustica non risulta soddisfatto, sono "caricati" dalla compresenza delle torri n. 8 e 12;
- a distanza dell'ordine di grandezza della gittata si rilevano alcune significatività in termini di luoghi potenzialmente occupabili da presenza antropica in modo stabile o periodico, in particolare fabbricati senza denominazione tipica- complessi masserizi, distanti da 200 a 270 m dalla Torre n.8.

Per quanto sopra espresso, il Comitato Regionale di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale relativamente agli aerogeneratori aventi le seguenti coordinate Gauss-Boaga fuso Est:

Nome	X	Y
11	2680264	4507095
12	2680638	4507121

Inoltre, **subordina** la realizzazione dell'opera, comprensiva delle infrastrutture elettriche- impianti di rete, alle seguenti prescrizioni:

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di *macadam*;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "*motion smear*" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "*Consorzio Obbligatorio degli olii esausti*" (art. 233 del D.Lgs. n.4/2008), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica del rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili - come da previsioni urbanistiche - per più di quattro ore al giorno. Pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione Comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Alle prescrizioni già elencate l'Ufficio V.I.A. ritiene di poterne includerne ulteriori, atteso che, nel corso dei lavori, il disturbo maggiore è arrecato dalle diverse fasi di cantiere quali spostamenti di terra, seppellimento e modificazioni della struttura vegetazionale, apertura di strade per il transito di mezzi pesanti, aree di deposito materiali, presenza antropica prolungata, etc., ragion per cui, tra le misure da adottare per ridurre l'impatto ambientale nell'area interessata dal progetto proposto, occorre includere:

1. lavori di messa in opera del cantiere al di fuori del periodo riproduttivo delle specie prioritarie presenti nell'area (*Grillaio Falco naumanni, Capovaccaio Neophron percnopterus, Gufo reale Bubo bubo, Nibbio reale Milvus milvus e Nibbio Bruno Milvus migrans*). In particolare, è preferibile effettuare i lavori da fine settembre a fine gennaio, per evitare il fallimento della fase riproduttiva;
2. monitoraggio atto a garantire che, dalla messa in opera della fase di cantiere e, con cadenza annuale, dall'inizio dell'attività produttiva degli aereogeneratori, sia mantenuto e controllato lo stato di conservazione delle specie prioritarie su citate, tra l'altro oggetto di studio nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006 misura 1.6 - Linea di intervento 2 Piano d'azione per la Conservazione del Capovaccaio e azioni di conservazione del Grillaio, Nibbio reale e Nibbio bruno nella ZPS p-SIC "Area delle Gravine". Detto monitoraggio, effettuato da un esperto naturalista, sia consegnato a Codesto Settore per la validazione degli schemi di valutazione e dell'approccio.

Alla luce della conformità della presente istruttoria alla disciplina introdotta dalle direttive approvate con la D.G.R. n.1462 del 1° agosto 2008, contenenti "*Linee guida per l'armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica*", che presuppone che il presente provvedimento sia reso nei termini della valutazione integrata di cui all'art. 8 del Regolamento Regionale n. 16/2006, occorre contemplare tutti i progetti presentati in relazione ad un dato contesto territoriale nell'ambito della finestra temporale di riferimento, ai sensi dell'art.8, comma 4.

Pertanto, atteso che:

i. tutte le proposte progettuali presentate nello scaglione temporale definito a tutto novembre 2006 vanno intese singolarmente come un *unicum*, ovvero comprensive delle varie revisioni ed ampliamenti, laddove questi ultimi risultavano, a giudizio di questo Settore, ancora ascrivibili alla medesima finestra temporale e non già in quelle successive, come in più occasioni questo Settore ribadiva ed in particolare con nota prot. n. 13980 dell'11 settembre 2007 e come evidente dalla corrispondenza intercorsa e riproposta in narrativa;

ii. per quanto sopra esposto, atteso che le proposte di revisione ovvero di ampliamento sono in ogni caso pervenute successivamente all'istanza di avvio del procedimento, nessuna delle proposte di installazione di parchi eolici nel Comune di Castellaneta può ritenersi presentata a questo Settore, e considerarsi pertanto definita prima dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.16/2006, ovvero il 21.10.2006;

iii. questo Ufficio ha potuto operare la valutazione integrata di cui all'art. 8 del R.R. 16/2006 solo a valle dell'accordo tra le società proponenti finalizzato alla eliminazione delle reciproche interferenze territoriali, nonché ad avvenuta acquisizione di assenso generale da parte dell'Amministrazione Comunale in ordine alle singole iniziative rimodulate a seguito dell'accordo menzionato;

iv. il parametro di controllo per il Comune di Castellaneta, fissato a P=0,25 in regime ante-PRIE, consente l'installazione di n.42 aerogeneratori di diametro rotore pari a 94 m in tutta la superficie comunale. L'indicazione del diametro del rotore di 94 m deriva dalla considerazione che questa sia considerata la condizione maggiormente cautelativa nell'ambito delle proposte progettuali dei proponenti tutte contenute in un range di 90 - 94 m. Sarà pertanto possibile utilizzare aerogeneratori con diametro del rotore pari o inferiore a 94 m;

v. secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1462/08 al punto 6 questo Servizio deve veri-

ficare la congruità delle proposte progettuali relative ad ogni singola finestra temporale con il parametro di controllo che, per la fase transitoria, è pari a 0,25 e consente, come precisato al punto precedente, la realizzazione di n.42 aerogeneratori per il Comune di Castellaneta. Considerato che la valutazione integrata relativa alla finestra temporale del 30.11.2006 per i quattro progetti presentati nel territorio comunale di Castellaneta ha individuato un potenziale compatibilità ambientale per un totale di n. 61 aerogeneratori, numero quindi maggiore di quanto consentito dal parametro di controllo, è necessario operare una riduzione percentuale del 31% per ciascuno dei quattro interventi in esame. Pertanto, relativamente all'intervento in oggetto che ha ottenuto un riscontro ambientale favorevole per n. 2 aerogeneratori, è possibile esprimere parere ambientale favorevole alla compatibilità per n. 1 aerogeneratore;

vi. il punto 9 della D.G.R. n. 1462 del 01.08.2008 richiama la necessità della presentazione di idonea convenzione tra proponente e Comune che contempli i profili di inserimento ambientale e compensazione degli eventuali impatti dell'impianto. In tal senso questo Servizio ha provveduto, con nota prot. n. 13842 del 06.10.2008, a richiedere alle società Costruzioni generali De Biasi Srl, Ditta de Biasi Giuseppe ed Energia in Natura S.r.l. dello scaglione di novembre 2006 a produrre, o fornirne evidenza, convenzione coerente a quanto richiesto dalla D.G.R. 1462 dell'01.08.2008. Con nota acquisita al prot. n. 16671 del 24.11.2008, a firma del Sig. Sindaco del Comune di Castellaneta e del Dirigente dell' U.T.C., è stata presentata la dichiarazione di intenti del Comune di Castellaneta, dalla quale si evince l'intenzione e la volontà di stipulare apposita convenzione prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008. A tal proposito, prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'impegno convenzionale assunto dalle parti;

vii. la Costruzioni Generali De Biasi S.r.l., con nota acquisita al prot. n. 16154 del 17.11.2008, ha trasmesso la comunicazione di successione nella titolarità del progetto alla CGDB Green Federico S.r.l., nonché manifestazione di volontà convenzionale con il Comune di Castellaneta ai sensi della D.G.R. n. 1462/2008, riscontrando la nota regionale sopra citata (prot. 13842 del 06.10.2008), allegando a tale nota quella del Comune avente prot. n. 16671 del 24.11.2008;

viii. con nota prot. n. 12128 del 3 settembre 2008 il Comune di Castellaneta informava questo Servizio circa l'inesistenza di impianti di produzione di energia da fonte eolica approvati o in esercizio/cantiere sul proprio territorio;

ix. l'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Industria-Industria Energetica, con nota acquisita al prot. n. 12232 del 4 settembre 2008 ha comunicato, in risposta alla nota inviata da questo Settore, prot. n. 11843 del 28 agosto, che le quattro proposte di parco eolico in parola sono state inoltrate anche presso i propri uffici e pertanto hanno avviato procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs n.387/2003, per cui rientrano a pieno titolo negli effetti della Valutazione Integrata;

x. con la stessa nota l'Ufficio Energia comunicava a questo Servizio di non aver, a tutt'oggi, rilasciato alcuna autorizzazione nel territorio comunale di Castellaneta.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V.I.A., PROGRAMMAZIONE E POLITICHE ENERGETICHE

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.07.1998;

- Visto il Regolamento Regionale n. 16/2006;

- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

- Visto, in particolare, l'art. 21 della L.R. 11/2001 "*Vigilanza e sanzioni*";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate le "*Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici*";

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio preposto ed acquisito altresì il parere del Comitato Regionale per la V.I.A. reso nella seduta del 04.06.2008

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 04.06.2008, **parere favorevole alla compatibilità ambientale** per n. 1 aerogeneratore tra quelli le cui coordinate sono riportate nella tabella che segue, per il progetto concernente la realizzazione di un impianto eolico denominato "*Federico*" della società **CGDB Green Federico S.r.l., già Costruzioni Generali De Biasi S.r.l.,** con sede legale in Napoli alla Via Imbriani n. 48, cap. 80121.

La selezione, operata arbitrariamente da parte della società proponente, all'interno dell'insieme di aerogeneratori riproposti nella tabella che segue, dovrà costituire base progettuale per la redazione del Progetto Esecutivo.

Nome	X	Y
11	2680264	4507095
12	2680638	4507121

- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **di far pubblicare,** a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **di trasmettere**, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza del'atto, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla piena conoscenza.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della

normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Sig.ra C.Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A.,
Programmazione e Politiche Energetiche
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2008, n. 1008

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Parco eolico in loc. Toppo Bonavalle - Comune di Volturara Appula (Fg) - Proponente: Renergy S.r.l.

L'anno 2008 addì 10 del mese di dicembre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7410 del 19.06.2006, la Renergy S.r.l. - Via Bronzetti, 19 - Milano -, nella persona del suo legale rappresentante, comunicava che "*…preso atto della determinazione n. 32 del 26 gennaio 2006 del dirigente del Settore Ecologia con la quale si è ritenuto che il progetto del parco eolico in oggetto riportato* (parco eolico in loc. Toppo Bonavalle nel comune di Volturara Appula) *debba essere assoggettato alla procedura di V.I.A., …CHIEDE l'attivazione della procedura di V.I.A. del progetto stesso, ai sensi della L.R. N. 11 del 12.04.2001…";*

- con nota prot. n. 7980 del 29.06.2006, il Servizio Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Volturara Appula e Provincia di Foggia) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;

- con nota acquisita al prot. n. 10073 del 24.08.2006, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Stampa" e sul quotidiano locale "Quotidiano di Bari", entrambi del 04.07.2006, e sul B.U.R.P. n. 88 del 13.07.2006. La stessa società comunicava inoltre di aver provveduto al deposito della documentazione relativa all'intervento in argomento presso il Comune di Volturara Appula - Ufficio Tecnico - e la Provincia di Foggia - Assessorato all'Ambiente -;

- con nota acquisita al prot. n. 10216 del 31.08.2006 la società proponente comunicava che "*…coerentemente con quanto pubblicato sul BURP n. 88 del 13.07.2006, essendo trascorsi i giorni previsti per l'accoglimento di osservazioni inerenti il progetto da parte di cittadini e associazioni, siamo a comunicarvi che alla scrivente non è pervenuta nessuna osservazione…*";

- con nota datata 24.08.06, acquisita al prot. n. 10780 del 15.09.2006, l'Associazione LIPU - Sezione di Foggia - trasmetteva delle osservazioni relativamente all'impianto eolico in argomento;

- con nota prot. n. 11208 del 29.08.2006 il Servizio Ecologia, relativamente alle osservazioni pervenute, ricordava alla predetta Associazione LIPU che "*…l'art. 12 c. 1 L.R. 11/01 stabilisce che "entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare, in forma scritta, osservazioni all'autorità competente ten-*

denti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento…"; nel caso in questione la pubblicazione è avvenuta sul BURP n. 88 del 13.07.06 e pertanto le osservazioni di codesta Lega, trasmesse oltre il termine previsto, sono intempestive..;

- con nota prot. n. 11089 del 27.09.2006, il Servizio Ecologia, nonostante l'intempestività delle predette osservazioni, trasmetteva le stesse alla società proponente, con invito a presentare controdeduzioni in merito ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. N. 11/01;

- con nota acquisita al prot. n. 11558 del 05.10.2006 il Segretario Comunale di Volturara Appula comunicava che non erano pervenute osservazioni in ordine all'intervento in argomento;

- con nota prot. n. 9382 del 12.06.2007 il Servizio Ecologia comunicava alla società proponente che il Comitato Reg.le di VIA, nella seduta del 22.05.07 aveva evidenziato l'esistenza delle seguenti rilevati criticità:
  - ➢ *Tutti e 12 gli aerogeneratori ricadono nell'area IBA "Monti della Daunia" che risulta circondata da aree boschive. Il funzionamento di tali aerogeneratori potrebbe provocare un impatto significativo sull'avifauna (specie inserite nell'allegato A2 delle Linee Guida per la realizzazione dei parchi eolici) e a carico del complessivo ecosistema boschivo limitrofo;*
  - ➢ *Gli aerogeneratori, ad eccezione dei nn. 1 e 5, non rispettano le reciproche distanze di sicurezza previste dalle predette Linee Giuda con possibilità di mutue interferenze che potrebbero pregiudicare l'efficacia dell'impianto;*
  - ➢ *Tre aerogeneratori ricadono in area a rischio idrogeologico Pp03;*
  - ➢ *Tutti gli aerogeneratori sono collocati ad una distanza da crinali PUTT Pp 10 compresa tra 50 e 100 metri, in contrasto con le indicazioni delle Linee Guida;*
  - ➢ *L'impianto è limitrofo ad altri aerogeneratori già installati, al confine sud del comune di Volturara;*
  - ➢ *L'aerogeneratore n. 5 dista meno di 300 metri dalla S.P. N. 135;*
  - ➢ *L'aerogeneratore n. 1 dista meno di 50 metri da un'area vincolata PUTT Pp 04 a boschi.*

Ciò stante si invitava la società proponente a fornire chiarimenti in merito.

- con nota acquisita al prot. n. 10619 del 28.06.2007 la Renergy S.r.l. riscontrava la nota precedente e trasmetteva i chiarimenti e le integrazioni richiesti;

- con nota acquisita al prot. n. 14247 del 18.09.2007 la società proponente trasmetteva nota avente ad oggetto: "*Addendum al "Riscontro della vostra prot. n. 9382 del 12.06.2007 relativa alla richiesta di integrazioni per il progetto di impianto eolico in Volturara Appula (Fg) loc. Toppo Bonavalle…";*

- con successiva nota acquisita al prot. n. 14752 del 25.09.2007 la predetta società trasmetteva ulteriori integrazioni relative al riscontro della nota prot. n. 9382/2007;

- con nota prot. n. 18076 del 30.11.2007 il Servizio Ecologia trasmetteva la documentazione relativa all'intervento in argomento all'Ufficio Parchi e RR. NN. presso l'Assessorato all'Ecologia con l'invito ad "*…esprimere il parere su eventuali interferenze dell'intervento …riguardanti habitat e specie tutelati dalla normativa in vigore…*";

- con nota datata 13.12.2007 la società istante trasmetteva delle considerazioni relativamente ai rilievi evidenziati con la nota prot. n. 9382/2007;

- con nota acquisita al prot. n. 2589 dell'11.02.2008, indirizzata anche all'Amministrazione Comunale di Volturara Appula, la società istante richiedeva un incontro finalizzato a "*…compiere tempestivamente ogni scelta utile per una risoluzione positiva della procedura relativa dell'impianto in oggetto…*";

- con nota prot. n. 2590 dell'11.02.2008 il Servizio scrivente riscontrava la nota precedente eviden-

ziando che: *"…"le scelte operate" da parte di codesta Società sono evidentemente già contenute negli elaborati progettuali presentati e in ordine ai quali si è già tenuto apposito incontro presso gli uffici alla presenza anche di amministratori del Comune di Volturara Appula. E proprio a seguito di detto incontro sollecitato da codesta società e dalla predetta Amministrazione Comunale, è stata temporaneamente sospesa la discussione in Comitato e sono stati ulteriormente approfonditi tutti gli aspetti ambientali e progettuali dell'intervento che verrà, a valle anche di ulteriori verifiche, definito con le valutazioni conclusive dell'Autorità competente…*". Detta nota veniva trasmessa anche al sindaco di Volturara Appula;

➢ **il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.05.2008, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali, nonchè le integrazioni pervenute, rilevava quanto segue:**

"Il progetto prevede l'installazione di n. 12 aereogeneratori della potenza nominale di 2 MW per una potenza complessiva di 24 MW, le singole torri hanno un altezza pari a circa 120 metri di cui 80 di torre più il rotore del diametro di 71 m. Per la realizzazione sono, inoltre, previste tutte le infrastrutture annesse, strade, elettrodotti, cabine, ecc. Il proponente in seguito ha eliminato una delle pale, in particolare la T6, pertanto il progetto prevede attualmente 12 aerogeneratori.

Il proponente ha trasmesso ad integrazione della nostra richiesta prot. n. 9382 del 12.06.07 le note inviate in data 18 giugno 07, nostro prot. 10619 del 28 giugno 07, e la nota inviata 11 settembre 07, nostra nota prot. 14752 de 25 settembre 07, tenute in debito conto nel presente parere.

Alle osservazioni della LIPU il proponente rispondeva riprendendo sostanzialmente i contenuti del S.I.A..

Nel proseguo delle valutazioni si sono tenute in considerazione le osservazioni della LIPU.

Dalla documentazione fornita e analizzata si rilevano le seguenti criticità e problematiche.

- L'impianto ricade in un area di particolare valore naturalistico l'IBA IT 126 Monti della Daunia. Si rileva a tal proposito che l'area in questione è collocata tra due Siti di Importanza Comunitaria, a circa 3,5 km dal pSIC - Monte Cornacchia - Bosco Faeto (IT9110003) e a circa 5 km dal pSIC IT9110035 Monte Sambuco; l'IBA 126 unisce i due SIC, configurandosi come corridoio ecologico di collegamento tra i due siti. Nell'IBA IT 126 "Monti della Daunia" sono presenti specie indicate nell'All. 2 delle Linee Guida, del Lupo e del Gatto Selvatico, specie indicate nella lista rossa dei vertebrati. Alla luce anche di probabili siti di rifugio, costituiti dalle aree boschive limitrofe all'intervento, si rilevano impatti potenziali a carico delle specie su indicate. Inoltre l'IBA IT126 è indicata come area importante per la nidificazione di rapaci diurni e in particolare è stata individuata area IBA secondo il criterio C6 (ovvero è una delle 5 aree più importanti nella Regione per specie in All. I della Direttiva 79/409/CEE); si rilevano pertanto potenziali impatti, causati dal progetto, su alcune specie presenti nell'IBA e indicate in All. A2 delle linee guida, in particolare:
  Falconiformi (Lanario e pellegrino)
  Accipitriformes (Falco pecchiaiolo; Nibbio reale; Sparviere e Poiana)

Nel merito del presente progetto pur non esistendo un divieto di realizzazione in area IBA si evidenzia la criticità ad ospitare impianti eolici che emerge da documenti regionali di programmazione. In particolare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 716/2005 "*Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Procedimento per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili*" che prevede, con l'allegato "A" "*Disposizioni ed indirizzi per la realizzazione e la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (…)*" che la realizzazione di tali impianti è considerata "*inopportuna*" in "*aree critiche*" tra cui le ZPS e le IBA.

Anche le "*Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella regione Puglia*" identificavano già le aree IBA come aree "*critiche*" per la realizzazione di impianti eolici.

- tutto l'impianto è inserito in un ambiente a mosaico formato da boschi, pascoli e aree agricole (seminativi) come rilevabile dalla Tav. 7 di

progetto. Si tratta di un agro ecosistema che per le caratteristiche non estensive dei coltivi riveste particolare importanza per numerose specie di fauna e significativo valore paesaggistico;

- dall'analisi congiunta delle foto allegate allo studio (Allegato 6) e della Tav. 4 del S.I.A., si evidenzia come alcune torri, in particolare T2-T3-T4-T5-, sono ubicate o direttamente su superfici interessate da habitat naturale dei pascoli assimilabile alle formazioni d'interesse comunitario dei "Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)" e/o delle "Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee" o nelle immediate vicinanze di esse. La trasformazione e il degrado di tali superfici naturali comporta un impatto sulla conservazione dalle specie di fauna salvaguardate dalla direttiva 92/43 e dalle linee guida regionali.

- Relativamente alla compatibilità dell'impianto con la presenza di una delle specie di maggiore importanza presenti nel sito il Lupo (*Canis lupus*) si è fatto riferimento ai risultati di un progetto di studio sulla specie finanziato dalla Regione Puglia Assessorato all'Ambiente, Ufficio Parchi, POP 1994/1996 Sottomisura 7.3.9. finanziato al comune di Roseto Valfortore. Al progetto ha partecipato in qualità di consulente il dott. Pennacchioni, consulente faunista anche del S.I.A. del presente progetto. A conclusione della ricerca regionale è stato pubblicato, a cura del Dott. Pennachioni, il rapporto, "*Il Lupo nel Subappeninno Dauno*" pubblicato dall'Osservatorio di Ecologia Appenninica come N. 1 dei "Contributi scientifici alla conoscenza del Subappennino Dauno". Nel rapporto si riportano relativamente alla compatibilità degli impianti eolici con il lupo considerazioni estremamente preoccupanti, infatti a pag. 78-79 è scritto "*….all'inserimento di elementi estranei all'ambiente quali i generatori di energia elettrica, si è aggiunto il forte disturbo dovuto ai cantieri con relativo movimento di uomini, mezzi e materiali per periodi piuttosto prolungati. In questo caso si è registrato lo spostamento dell'intero gruppo di lupi residenti nella zona con conseguente tentativo di conquista di nuovi spazi, conflitti territoriali con branche di cani e danni ad aziende agricole fino ad allora mai interessate da questo fenomeno…..…tuttavia le modificazioni dell'ambiente hanno privato il predatore di alcune importanti risorse trofiche in quanto il movimento delle pale ha provocato l'abbandono delle zone interessate da parte della maggior parte dei piccoli e medi mammiferi, soprattutto lepre. Quando il posizionamento delle pale è coinciso con ambienti di prateria l'impatto è stato decisamente forte privando tradizionali ambienti di caccia del lupo dei principali obbiettivi della sua predazione*." Nel S.I.A. vengono espresse, invece, valutazioni non particolarmente negative sulla compatibilità dei parchi eolici con la specie lupo. In varie parti del S.I.A., infatti, il consulente riporta come compatibile la realizzazione di un impianto eolico con la presenza del lupo, a pag.120 dello studio riporta "*Come già detto negli studi esposti precedentemente, non esiste incompatibilità fra la presenza di parco eolico e la sopravvivenza di una piccola popolazione di lupo*." Queste diverse valutazioni ingenerano sicuramente confusione e difficoltà di una serena valutazione della compatibilità dell'impianto con la specie lupo. Appare comunque evidente l'alto rischio che la realizzazione dell'impianto determina sulla specie;

- Relativamente alla sommatoria degli impatti, problematica specificatamente evidenziata tra le motivazioni con le quali il progetto è stato inviato a V.I.A., Determina Dirigenziale n. 32 del 26.01.2006, ci si sofferma sulla Tav. 11 del S.I.A. nella quale sono riportati in un area vasta compresa nell'IBA in oggetto, impianti eolici già realizzati e il parco eolico in oggetto. Si rileva facilmente come già allo stato attuale è presente una evidente struttura quasi continua formata da vari parchi eolici ed estesa già per svariati km che andrebbe ulteriormente a consolidarsi e a congiungersi con la realizzazione del presente progetto. Da una breve analisi risulta che in un area di circa 5-10 km circostante il sito in questione sono già presenti circa 134 torri eoliche, con il più prossimo distante appena 883 m, e un numero quasi uguale è in corso di autorizzazione. Tale sommatoria d'impatti è rilevata dallo stesso S.I.A. par. 5.9 che afferma come esistono nume-

rosi effetti cumulativi di sommatoria degli impatti, riportando che "*In effetti, un singolo parco eolico della tipologia e della consistenza di quelli che vengono realizzati nel comprensorio, raramente comporta un impatto ambientale di una certa rilevanza. Nel momento che ad un campo eolico se ne vengono ad associare altri, soprattutto se in stretta prossimità, gli effetti sulle componenti ambientali si sommano, soprattutto se si vengono a creare una serie di situazioni che appresso sinteticamente, si illustrano:..*". Le situazioni critiche illustrate dal S.I.A. riguardano ad es. "*Tipologie di impianti con diverse macchine*" a tal proposito è interessante evidenziare come lo stesso S.I.A. riporta come con *"aerogeneratori posizionati a diverse altezze rispetto al suolo"* e *"aerogeneratori con diverse velocità di rotazione"* si produce *"in entrambi i casi aumenta l'effetto barriera*" effetto che si afferma "*..è tanto maggiore quanto più ravvicinate sono le realizzazioni a diversa tipologia*.". Rispetto agli impianti " *troppo vicini fra loro*" si afferma " *l'effetto barriera aumenta in orizzontale ed è dovuto alla sovrapposizione degli allineamenti delle torri. Lo spazio occupato dagli impianti diviene maggiore ed il rischio di collisione può aumentare*." Il proponente nella nota inviata il 18 giugno 07 nostro prot. 10619 del 28 giugno 07 pur ammettendo che altri "*aerogeneratori sono posizionati a sud/est ad una distanza minima di 883 metri rispetto al più prossimo a progetto*" si contraddice con quanto riportato nel S.I.A. affermando "*..la rilevante distanza e la differente quota di ubicazione escludono sia interferenze che effetto selva*". Nostra valutazione è invece che la distanza di appena 883m tra i due impianti e la vicinanza con gli tutti gli altri (Tav. 11) determina una sommatoria d'impatti che in ogni caso non può essere esclusa e che deve necessariamente essere valutata in maniera critica.

- L'impatto sulle biocenosi e sugli ambienti boschivi in particolare viene prodotto anche dalla realizzazione dei cavidotti, lo stesso S.I.A. evidenzia come "*Con riferimento allo sviluppo del cavidotto, questo attraversa in due tratti aree di boschi misti costituiti da latifoglie mesofile e da boschi ripariali. Ciò nonostante i lavori potranno comportare l'estirpamento per tutta la sua lunghezza di essenze vegetali*." Tale impatto si ritiene particolarmente significativo e in contrasto con le norme del PUTTP.

- Relativamente al possibile impatto sulla fauna ed in particolare sull'avifauna il S.I.A. valuta soprattutto la mortalità dovuta a collisone con gli impianti eolici. Nel S.I.A. più volte si afferma la scarsa o nulla mortalità a causa di collisioni con le torri eoliche in movimento, citando a supporto alcune pubblicazioni scientifiche (pag. 82-83) concludendo che "*Alla luce delle rilevazioni e degli studi effettuati, risulta che la frequenza delle collisioni degli uccelli con gli aereo generatori è estremamente ridotta…*". Esistono altri studi, pubblicazioni scientifiche e valutazioni di enti pubblici più critiche relativamente all' impatto degli impatti eolici sulla fauna da tenere in considerazione. Dall'analisi degli studi in merito, emerge che gli effetti negativi sugli Uccelli e sui Chirotteri consistono essenzialmente in due tipologie d'impatto:
  diretto, dovuto alla collisione degli animali con parti dell'impianto in particolare rotore, che colpisce principalmente, Chirotteri, rapaci e migratori (Orloff e Flannery, 1992; Anderson et al., 1999; Johnson et al., 2000; Thelander e Rugge, 2001);
  indiretto, dovuti all'aumentato disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, modificazione di habitat (aree di riproduzione e di alimentazione), frammentazione degli habitat e popolazioni, ecc.. (Meek et al., 1993; Winkelman, 1995; Leddy et al., 1999; Johnson et al., 2000; Magrini, 2003). Entrambi gli effetti riguardano un ampio spettro di specie, dai piccoli passeriformi ai grandi veleggiatori, ai Chirotteri, agli invertebrati, ecc.. In particolare risultano particolarmente minacciati gli uccelli rapaci e i migratori in genere. Questi uccelli, infatti, sfruttando opportunamente le correnti d'aria presenti nel territorio, fanno del volo attivo una vera e propria risorsa di vita, in quanto consente loro di alimentarsi e di raggiungere i territori di riproduzione o di svernamento. In molti casi le specie più esposte agli effetti negativi causati dagli impianti eolici, risultano già minacciate da altri fattori derivanti dalle attività dell'uomo.

Altri dati significativi, riguardanti l'impatto sull'avifauna delle centrali eoliche, provengono da una zona mediterranea a noi più vicina e simile sotto l'aspetto ambientale come la Spagna. Un rapporto del 2001, commissionato dalle autorità spagnole ad un esperto (Dr. Lekuona www.iberica2000.org), evidenzia che in un anno nei 5 impianti considerati perdono la vita almeno 7.250 uccelli. Significativi sono i dati preliminari riferiti agli anni 1997-99 di studio ancora in corso (Janss et ali., 2001), in quanto è uno dei pochi esempi in cui il monitoraggio è iniziato prima della costruzione dell'impianto eolico, pertanto, offre un quadro pre e post costruzione del parco eolico. Questo studio evidenzia i cambiamenti nell'uso dello spazio e nella densità dei nidificanti per sei specie di rapaci: Gheppio (*Falco tinnunculus*), Astore (*Accipiter gentilis*), Biancone (*Circaeuts gallicus*), Pellegrino (*Falco peregrinus*) e Aquila del Bonelli (*Hieraaetus fasciatus*). Delle sei specie di rapaci diurni nidificanti, tre sono praticamente scomparse dall'area di studio dopo la costruzione del parco eolico, il Gheppio pur evitando l'area, mantiene all'esterno dell'impianto la normale densità.

- Bisogna, inoltre, valutare la perdita di superficie trofica da parte dell'avifauna e più in generale di tutta la biocenosi. Un possibile calcoli di perdita di superficie trofica attraverso il mancato utilizzo delle superfici, evidenziamo come le specie non utilizzano il territorio fino ad una distanza di 100-500 metri, nell'area circostante gli aerogeneratori, (Meek et al., 1993; Leddy et al., 1999; Johnson et al., 2000), anche se altri autori (Winkelman, 1995) hanno rilevato effetti di disturbo fino a 800 m. In Italia Magrini (2003) riporta come per un area fino a circa 500 m dalle torri è stata osservata una diminuzione fino al 95% degli uccelli. Utilizzando i due estremi più ragionevoli di superficie sottratta o perlomeno fortemente disturbata per la specie, di 100-500 metri, avremmo una superficie di habitat trofico sottratta e/o disturbata a torre di **1-25** ha, moltiplicando questo dato per 21 torri si ottiene una potenziale perdita di habitat trofico compresa tra **12-300 ha**.

- Tra gli enti pubblici e scientifici che evidenziano la criticità degli impianti eolici con la conservazione delle biocenosi si riporta un documento della UE " *Draft Recommendation on minimising adverse effects of wind power generation on birds.* " (Consiglio d'Europa, 2003), redatto in un incontro avvenuto a Strasburgo (1-4 dicembre 2003), che riporta:

Concerned about the potential negative impacts of wind turbines and associated infrastructure on wild birds, as well as on their food sources and habitats, including:

loss of, or damage to, habitat (including permanent or temporary feeding, resting, and breeding habitats);

disturbance leading to displacement or exclusion, including barriers to movement;

collision mortality of birds in flight;

Anche l'Istituto Nazionale Fauna Selvatica (INFS), unico organismo riconosciuto a livello nazionale per la gestione della fauna, nella nota del 14.07.2005 prot. 4705/T-B113, a proposito della compatibilità ambientale di centrale eoliche nella vicina IBA-SIC-ZPS Alta Murgia evidenzia che:

"*Le esperienze maturate in questi ultimi anni in diversi paesi extraeuropei ed europei indicano chiaramente come le centrali eoliche possano determinare un impatto rilevante sull'avifauna. E' stato dimostrato che i generatori eolici sono causa diretta di mortalità per collisione per numerose specie; a cadere vittima di tali incidenti sono tutti gli uccelli in generale, tuttavia i rapaci ne risentono in modo particolare, sia per la taglia generalmente medio-grande, sia per la loro ecoetologia. I dati disponibili in bibliografia evidenziano come l'impatto degli aerogeneratori, pur risultando variabile da caso a caso in relazione a numerosi fattori, sia in grado di influenzare negativamente la dinamica di una popolazione incidendo in modo significativo sul suo stato di conservazione.*

E' stato evidenziato come le torri possano indurre un cambiamento nel comportamento degli uccelli, portandoli a modificare le abituali direttrici di volo e a disertare le aree poste nelle vicinanze dei generatori. Tale circostanza fa si che la realizzazione di impianti eolici si traduca per molte specie in una perdita di habitat effettiva di gran lunga superiore a quella teorica deducibile dal solo computo delle superfici su cui insistono i piloni, le

strade e le altre strutture accessorie. Ad aggravare l'impatto negativo sugli habitat naturali concorre anche l'effetto frammentazione legato alla realizzazione di strutture lineari che interrompono la continuità ambientale del territorio, rendendolo meno idoneo soprattutto alle esigenze delle specie di maggiori dimensioni e poste all'apice della catena alimentare, le quali necessitano di vasti territori ove ricercare le prede e ove trovare luoghi idonei alla riproduzione."

"… si sottolinea come gli uccelli migratori siano particolarmente vulnerabili nei confronti degli impianti eolici dal momento che non dispongono di una buona conoscenza del territorio in cui si muovono e spesso volano in condizioni di visibilità scarse (molte specie migrano prevalentemente di notte)."

"….. si è del parere che le considerazioni sopra riportate debbano indurre le Autorità competenti ad avviare una dettagliata istruttoria tecnica…. Tale istruttoria dovrebbe essere effettuata da ornitologi esperti e dovrebbe prendere in esame l'effetto cumulativo legato alla realizzazione di più impianti a breve distanza…. L'impatto sull'avifauna dovrebbe essere valutato in relazione soprattutto alle diverse specie prioritarie presenti nell'area in oggetto, considerando sia le popolazioni nidificanti, sia quelle svernanti o migratrici.".

- 3 aerogeneratori ricadono in area a Rischio Idrogeologico Pp03 vincolo superato dal parere favorevole espresso dall'autorità competente, il Settore Foreste Assessorato Risorse Agroalimentari, con Determina Dirigenziale 036/DIR/2006/572 del 16.05.06.

- diversi aerogeneratori 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 sono collocati ad una distanza compresa tra 50 e 100 metri da crinali vincolati da PUTT PP10. Il proponente nella nota inviata il 18 giugno 07 nostro prot. 10619 del 28 giugno 07 e nella nota inviata 11 settembre 07 nostra nota prot. 14752 del 25 settembre 07, sostanzialmente afferma di aver ridotto di uno gli aerogeneratori, di aver posizionato tutti gli aerogeneratori ad una distanza superiore ai 50 m dai crinali e che, pertanto, i vincoli del PUTTP sui crinali non sono ostativi alla realizzazione salvaguardando solo l'area annessa di 50m (NTA 3.09.3). Non è chiaro se il calcolo è riferito alla sola torre o anche alle fondamenta della stessa che ha dimensioni notevolmente maggiori. In varie altre parti del S.I.A. il proponete, in parte contraddicendosi, esclude rischi sul sistema idrico e geomorfologico affermando che le torri sono posizionale "*..prevalentemente in cresta…*". Nel merito si ritiene utile evidenziare anche la presenza di un sistema frane e Corpi di frana estremamente significativo come si rileva dalla fig. 3.1.5.5 del S.I.A.. Il potenziale dissesto procurato dalla realizzazione del progetto e il contrasto con la salvaguardia dei crinali voluta dal PUTTP concorrono non sono solo le aree puntuali delle torri eoliche, ricordiamo che le fondamenta hanno dimensioni imponenti il plinto avrà dimensioni comprese tra 16 e 25 metri, ma anche una serie di opere annesse, le strade da realizzare ex novo, le strade presenti da allargare, gli scavi per i cavidotti (Tav. 12).

- gli aerogeneratori n. 9, 11 e 12, seppur di poco non rispettano i 3D di distanza reciproca;

- l'aerogeneratore 1 dista meno di 50 metri da bosco vincolato PUTT Pp04a.

- l'aerogeneratore n. 5 dista circa 150 metri dalla SP 135;

- L'area di progetto appare fortemente a rischio sotto l'aspetto geomorfologico. La fig. 3.1.5.5 del S.I.A. riporta, infatti, la diffusa presenza di Cigli di frana riportati dal PUTTP e Corpi di frana. La gravita del rischio di dissesto idrogeologico in atto e potenzialmente innescabile dal presente progetto è evidente. Lo stesso S.I.A. che a pag. 56 riporta come "*L'intera zona circostante e sottostante le aree di intervento in oggetto è afflitta da numerosi, vistosi e frequenti dissesti idrogeologici*." La soluzione proposta dal progetto appare insufficiente ad assicurare l'assenza di fenomeni di dissesto idrogeologico a causa delle opere dell'impianto. Nel S.I.A., infatti, ogni valutazione del rischio di dissesto viene rimandata a future analisi "*In ogni caso a valle di una capillare campagna di indagini geostatiche, dovrà essere redatta una relazione geomorfologica e geotecnica di dettaglio, completa di analisi di stabilità, da sottoporre al parere (anche se attualmente non vincolante) dell'autorità di*

Bacino Interregionale del Fortore." Si ritiene alla luce degli elementi geo-morologici presenti che l'eventuale realizzazione del progetto possa seriamente innescare e/o accentuare i fenomeni di dissesto geo-morologici già presenti.

Fermo restando le osservazioni precedentemente espresse, sarebbe possibile autorizzare gli aerogeneratori T8 e T9, in considerazione del fatto che la distanza tra essi è comunque pari a 3 volte il diametro del rotore, non rientrano nelle aree annesse di ATD del PUTT7P, sono ubicati su di un versante con pendenza inferiore al 20%, tuttavia poiché la strada di servizio e il cavidotto interrato di collegamento ad essa adiacente attraversano un'area boschiva segnalata dal PUTT7P, si rende necessario la scelta di un percorso alternativo di collegamento che eviti l'attraversamento di tale area.

Pertanto **si autorizzano gli aerogeneratori n. 8-9-12 a condizione** che si produca una scelta di percorso alternativo di collegamento che eviti l'attraversamento di tali aree; mentre, alla luce di tutto quanto precedentemente evidenziato, **si esprime parere negativo alla restante parte dell'impianto** per i numerosi impatti e le criticità rilevate, in particolare:

- L'impianto determina un evidente rischio sul sistema geo-morfologico dell'area;
- L'impianto ricade in un'area di particolare valore naturalistico l'IBA IT 126 Monti della Daunia ed è collocata tra due Siti di Importanza Comunitaria, a circa 3,5 km dal pSIC - Monte Cornacchia - Bosco Faeto (IT9110003) e a circa 5 km dal pSIC IT9110035 Monte Sambuco.
- L'impianto pone a rischio diverse specie di fauna rare e minacciata e impatta sulle biocenosi;
- gli impatti del presente progetto producono un effetto cumulativo di impatti con altri impianti già realizzati e in corso di realizzazione che nell'insieme possono compromettere il sistema ambientale-naturalistico-paesaggistico dell'area.";

- con nota acquisita al prot. n. 7425 del 21.05.2008 il Sindaco del Comune di Volturara Appula richiedeva un incontro "*…per una verifica congiunta dello stato di avanzamento della procedura e della tempistica utile per una sua risoluzione positiva…*";

- con nota prot. n. 7636 del 23.05.2008 il Servizioe Ecologia, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005, comunicava alla società proponente il parere del Comitato VIA espresso nella seduta 07.05.2008 ed invitava la stessa società a trasmettere per iscritto controdeduzioni, eventualmente corredate da documentazione;

- con nota acquisita la prot. n. 9602 del 04.07.2008 perveniva dall'Amministrazione Comunale di Volturara Appula nota avente ad oggetto "*Progetto eolico in Volturara Appula (Fg) località Toppo Bonavalle. Notifica parere Comitato Reg.le di V.I.A. prot. n. 7636 del 23.05.2008. Osservazioni e richiesta tavolo tecnico";*

- con nota pervenute in data 16.07.2008 la società proponente trasmetteva le controdeduzioni richieste con nota prot. n. 7636/05;

- con nota prot. n. 9885 del 16.07 2007 il Servizio Ecologia trasmetteva dette controdeduzioni all'Ufficio Parchi e RR. NN. presso l'Assessorato all'Ecologia;

- con nota prot. n. 14245 del 14.10.2008 l''Ufficio Parchi e RR. NN. trasmetteva il seguente parere:

"Si analizzano le osservazioni trasmesse dalla Società RENERGY e dall'Amministrazione Comunale di Volturara Appula, formulando le seguenti controdeduzioni in particolare sugli aspetti naturalistici, raccolte nei seguenti punti:

1. mancanza di impatto sulle biocenosi presenti
2. errata valutazione dell'interazione del progetto con le norme tecniche del PUTT/P;
3. diversità di valutazione rispetto ad altri progetti
4. utilizzo di documenti a supporto del parere in maniera errata
5. volontà da parte del proponente a risolvere le criticità.

Relativamente al punto 1) e alla conclusione che *"..l'impianto RENERGY Srl in questione sia compatibile con la conservazione del territorio e delle sue risorse…*" si rileva:

- contrariamente a quanto affermato nelle osservazioni nel parere è stato valutato con attenzione

quanto contenuto nello studio SIA tanto che sono stati riportati in corsivo e tra virgolette ampi stralci della parte relativa alla fauna (in particolare pag. 3, pag. 4). Si sono, inoltre, valutate le risposte inviate dal proponente alle osservazioni della LIPU, a pag. 1 del parere è infatti riportato come "*Alle osservazioni della LIPU il proponente rispondeva riprendendo sostanzialmente i contenuti del S.I.A.*.", S.I.A. al quale si è fatto riferimento nel parere;

- nelle osservazioni viene più volte affermato, da parte del consulente Dott. G. Pennacchioni, che esiste un impatto su alcune specie solo nella fase di cantiere vedi pag. 3/17. Viene riportato come per il gatto selvatico "*..non vi sarebbero interazioni negative fra l'impianto eolico e la stessa al di fuori delle attività di cantiere..*", mentre per il Lupo si riporta come "*…le numerose osservazioni condotte sistematicamente nel territorio hanno dimostrato che una volta terminate le attività di cantiere gli esemplari riprendono immediatamente a frequentare il sito totalmente indifferenti agli impianti..*". Viene quindi confermata la presenza di un impatto, anche se si minimizza la sua portata affermando che è relativa solo alla fase di cantiere. Non si può concordare con questa posizione alla luce delle caratteristiche della popolazione di Lupo (*Canis lupus*) dei Monti Dauni in quanto:

• la popolazione presente è caratterizzata da bassissima densità di popolazione;

• l'allontamento dovuto alla fase di cantiere aumenta il rischio di conflitto del Lupo con le attività antropiche, in particolare allevamento brado;

• si rileva una riduzione delle risorse trofiche;

• l'allontamento dovuto alla fase di cantiere aumenta il rischio di mortalità per investimento obbligando il Lupo a spostarsi da aree e percorsi a lui noti.

Lo stesso consulente del SIA, Dott. G. Pennachioni, nel documento da lui scritto e allegato alle osservazioni dal titolo " Impatto delle attività umane attuali sulla popolazione del Lupo del comprensorio", da una parte, minimizzando l'impatto, afferma che " *Alla chiusura dei cantieri, infatti, si è registrato un progressivo, anche se lento, ritorno ai siti originari*.", dall'altra evidenzia però come "*….all'inserimento di elementi estranei all'ambiente quali i generatori di energia elettrica, si è aggiunto il forte disturbo dovuto ai cantieri con relativo movimento di uomini, mezzi e materiali per periodi piuttosto prolungati. In questo caso si è registrato lo spostamento dell'intero gruppo di lupi residenti nella zona con conseguente tentativo di conquista di nuovi spazi, conflitti territoriali con branchi di cani e danni ad aziende agricole fino ad allora mai interessate da questo fenomeno…..* "……"*..le modificazioni dell'ambiente hanno privato il predatore di alcune importanti risorse trofiche in quanto il movimento delle pale ha provocato l'abbandono delle zone interessate da parte della maggior parte dei piccoli mammiferi, soprattutto della lepre*." e relativamente all'impatto dovuto alla mortalità per investimento, sicuramente incrementata dall'aumento della mobilità dovuto all'abbandono dell'area di cantiere, afferma "*Un ulteriore interferenza si è rilevata con le strade, soprattutto con quelle a maggiore traffico….. sono stati almeno quattro gli esemplari recuperati dopo essere stati travolti ed uccisi dalle autovetture. Nella situazione esaminata, invece, la scarsità di prede unita alle continue frequentazioni umane del territorio, costringe gli animali ad un erratismo continuo, a soventi attraversamenti di strade con la conseguenza di aumentare la possibilità di incidenti*.", è evidente quindi come il disturbo dovuto alla fase di cantiere determina:

• incremento della mortalità per investimento in quanto i Lupi sono obbligati a spostarsi in zone prima non frequentate e lungo nuove vie di spostamento;

• si incrementano i fenomeni di conflitto con i cani con conseguente rischio;

• si riducono le prede naturali e i Lupi devono rivolgersi a risorse trofiche alternative, animali domestici, discariche;

• anche alla luce del punto precedente si incrementano i conflitti con gli operatori agricoli della zona con conseguente ulteriore pericolo di mor-

talità, in quanto gli agricoltori per difendere i loro animali tendono ad abbattere i Lupi;

Tali impatti espressi dallo stesso estensore del SIA per la parte sulla fauna, evidenziano che anche solo l'impatto alla fase di cantiere sia altamente negativo per la popolazione di lupo presente.

- relativamente alla presenza del Lanario e Pellegrino la loro presenza è richiamata nel parere nota prot. 9885 del 16.07.08 del Dirigente Ufficio VIA in quanto segnalata nell'IBA ma non si afferma che nidificano nell'area;

- relativamente alle foto allegate che dovrebbero dimostrare "*…come l'avifauna si sia adattata, nel corso degli anni, alla presenza degli impianti eolici*.." e che mostrano nella stessa immagine impianti eolici e rapaci nelle vicinanze, si ritiene che queste evidenziano solo che i rapaci hanno una interazione con gli impianti eolici, ma non dimostrano assenza di mortalità per impatto con le pale. La foto, infatti, coglie un momento limitato allo spazio temporale dello scatto e non quello che può avvenire nel corso degli anni di funzionamento degli impianti. La bibliografia scientifica citata riporta, infatti, inoppugnabili statistiche di mortalità per impatto con le pale;

- relativamente al documento della U.E. Commissione Europea "Draft Recommendation on minimising adverse effects of wind power generation on birds and bats" che si contesta non essere stato allegato al parere, si comunica che è scaricabile dal sito http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/conventions/Bern/T-PVS/sc24_tpvs04_en.pdf; questo documento ha una evidente valenza tecnica, anche se non vincolante, in quanto lo stesso è stato elaborato da istituzioni tecniche "*Document prepared by BirdLife International and reviewed by the Directorate of Culture and Cultural and Natural Heritage*". Allo stesso, inoltre, sono allegate due risoluzioni la n. 7.5 e 7.6 adottate da organismi tecnici internazionali UNEP, CMS ed EUROBATS a Sofia il 22-23 settembre 2003;

- Il richiamo al parere dell'ISPRA (ex Istituto Nazionale Fauna Selvatica, INFS), unico organismo riconosciuto a livello nazionale per la gestione della fauna, nella nota del 14.07.2005 prot. 4705/T-B113, a proposito della compatibilità ambientale di centrale eolica nella vicina IBA-SIC-ZPS Alta Murgia è stato citato in quanto, anche se riguarda un intervento relativo ad un'altra area, elenca e svolge una analisi generale sull'impatto degli impianti eolici sull'avifauna evidenziando criticità e necessità di adottare precauzione. Viene evidenziato, infatti, come *""Le esperienze maturate in questi ultimi anni in diversi paesi extraeuropei ed europei indicano chiaramente come le centrali eoliche possano determinare un impatto rilevante sull'avifauna. E' stato dimostrato che i generatori eolici sono causa diretta di mortalità per collisione per numerose specie; a cadere vittima di tali incidenti sono tutti gli uccelli in generale, tuttavia i rapaci ne risentono in modo particolare, sia per la taglia generalmente medio-grande, sia per la loro ecoetologia. I dati disponibili in bibliografia evidenziano come l'impatto degli aerogeneratori, pur risultando variabile da caso a caso in relazione a numerosi fattori, sia in grado di influenzare negativamente la dinamica di una popolazione incidendo in modo significativo sul suo stato di conservazione …..*"

Relativamente al punto 2) e al vincolo derivante dall'inserimento dell'impianto su aree vincolate dal PUTT/P, si evidenzia, che l'eventuale approvazione di opere in contrasto con le norme del PUTT/P prevede all'art. 5.07 punto 3 delle N.T.A. che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

a) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
b) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
c) non abbiano alternative localizzative.

Eventuali deroghe sono disciplinate dell'art. 5.01 del Piano e dal d.l. n° 490/99 oggi D.L.vo n° 42/2004.

Relativamente al punto 3) e alla diversa valuta-

zione del presente progetto rispetto ad altri posti nelle vicinanze nel parere, tra le varie motivazioni sostanziali, pag. 7, è chiaramente espresso:

- *gli impatti del presente progetto producono un effetto cumulativo di impatti con altri impianti già realizzati e in corso di realizzazione che nell'insieme possono compromettere il sistema ambientale-naturalistico-paesaggistico dell'area;*

si è quindi senz'altro riconosciuto tra le motivazioni l'effetto cumulativo determinato proprio dalla vicinanza degli altri impianti eolici già autorizzati e realizzati a cui il ricorrente fa riferimento. Tale impatto cumulativo è stato richiamato a pag. 3 del parere facendo riferimento alla Tav. 11 del SIA,. parte integrante anch'essa degli atti amministrativi del procedimento, dalla quale si evince la vicinanza e la concentrazione degli impianti eolici.

Tale problematica (impatto cumulativo) risulta pure già espressamente evidenziata nella Determina Dirigenziale n. 31 del 26.01.2006 con la quale il progetto veniva sottoposto alla procedura di VIA.

Anche l'ISPRA (ex Istituto Nazionale Fauna Selvatica, INFS), unico organismo riconosciuto a livello nazionale per la gestione della fauna, nella nota del 14.07.2005 prot. 4705/T-B113, a proposito della compatibilità ambientale di centrale eoliche nella vicina IBA-SIC-ZPS Alta Murgia riporta "….. *si è del parere che le considerazioni sopra riportate debbano indurre le Autorità competenti ad avviare una dettagliata istruttoria tecnica…. Tale istruttoria dovrebbe essere effettuata da ornitologi esperti e dovrebbe prendere in esame l'effetto cumulativo legato alla realizzazione di più impianti a breve distanza….*

Relativamente al punto 4) e all'utilizzo di documenti scritti dalla LIPU o da altri soggetti, il riferimento al loro utilizzo è stato esplicitato nel parere, infatti, a pag. 1 è scritto "*Nel proseguo delle valutazioni si sono tenute in considerazione le osservazioni della LIPU*.", inoltre, a pag. 4 è scritto "*Esistono altri studi, pubblicazioni scientifiche e valutazioni di enti pubblici più critiche relativamente all'impatto degli impianti eolici sulla fauna da tenere in considerazione*." Tali asserzioni rendono evidente l'utilizzo di vari documenti, ma ciò non appare in contrasto con i processi decisionali insiti nelle procedure di V.I.A. che per potersi esprimere in maniera equilibrata oltre agli studi elaborati dal proponente, devono considerare e valutare anche altre ricerche e studi scientifici. Questi documenti non asseriscono e non intendono dimostrare in nessuna parte che gli stessi impatti e le stesse criticità evidenziate in altri contesti si realizzeranno anche per l'impianto in questione, ma solo che esiste un impatto potenziale sulla fauna e sugli ecosistemi derivante dalla realizzazione di impianti eolici da tener presente nella valutazione, in accordo con il principio di precauzione.

Per l'analisi della valutazione d'impatto sono stati utilizzati tra gli altri due documenti relativi alla valutazione degli impatti eolici per gli aspetti naturalistici contenuti nelle "Linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici" e "Indagine bibliografica sull'impatto dei parchi eolici sull'avifauna" della Regione Toscana scaricabili rispettivamente dai siti

http://www.rete.toscana.it/sett/pta/via/linee_guida_eolico/ e

http://www.rete.toscana.it/sett/pta/natura/biodiversita/aviofauna.pdf, che evidenziano le problematiche di conservazione relative alla realizzazione di impianti eolici in aree ad alta vocazione naturalistica e in particolare per l'avifauna. In particolare "Linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici" l'allegato D oltre che analizzare i possibili impatti riporta un analisi bibliografica specifica che riporta molti delle stesse pubblicazioni richiamate nella Determina Dirigenziale n. 31 del 26.01.2006.

Lo scopo della VIA ha tra gli altri lo specifico obbiettivo di valutare l'impatto sulle componenti naturali degli ecosistemi come sancito dall'art. 1 comma 2 della LR 11/2001:

2. *La VIA ha lo scopo di assicurare che nei processi decisionali relativi a piani, programmi di intervento e progetti di opere o di interventi, di iniziativa pubblica o privata, siano perseguiti la protezione e il miglioramento della qualità della vita umana, il mantenimento della capacità riproduttiva degli ecosistemi e delle risorse, la salvaguardia della molteplicità delle specie, l'impiego di risorse rinnovabili, l'uso razionale delle risorse.*

Relativamente alle osservazioni che parte dei testi ripresi da altri documenti "*.. venga veicolata nel Parere in Oggetto dotata di virgolette come se esprimesse le motivazioni del Comitato Reg.le di VIA.*" si precisa che l'uso delle virgolette ha lo scopo specifico di indicare citazioni tratte da altri documenti e il loro uso nel parere ha proprio questa motivazione.

Relativamente al punto 5) si è ritenuto che l'insieme dei numerosi impatti sugli ecosistemi, dei vincoli rinvenienti dal PUTT/P e delle criticità evidenziate nel parere, non potesse risolversi con le proposte di mitigazione avanzate dal proponente, quali:

- rinuncia gli aerogeneratori T1 e T5;
- spostamento di alcuni aerogeneratori.

Si rileva, infatti, una complessità di problematiche dovute alla realizzazione dell'opera e prima evidenziate non risolvibili con le proposte del proponente."

➢ il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 18.11.2008, facendo proprio il parere espresso dall' Ufficio Parchi e RR. NN., ritiene di dover esprimere parere sfavorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto, ad eccezione degli aerogeneratori 8-9-12 ed a condizione che si produca una scelta di percorso alternativo di collegamento che eviti l'attraversamento dell'area boschiva segnalata dal PUTT/P, giusto verbale della seduta del Comitato VIA del 07.05.2008;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 18.11.2007, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un parco eolico in loc.. Toppo Bonavalle, nel comune di Volturara Appula (Fg), proposto dalla Renergy S.r.l. - Via Bronzetti, 19 - Milano -, **ad eccezione** degli aerogeneratori 8-9-12 ed a condizione che si produca una scelta di percorso alternativo di collegamento che eviti l'attraversamento dell'area boschiva segnalata dal PUTT/P;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto

- **Di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- **Di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di notificare** il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente ad interim
Ing. A. Antonicelli

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza